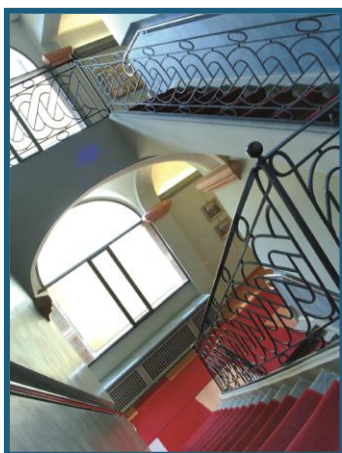


# **BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014**

(approvato dal Consiglio Generale in data 30/04/2015)



<b>Relazione sulla gestione</b>	pag. 2
<i>Relazione economica e finanziaria</i>	pag. 8
<i>Bilancio di missione</i>	pag. 20
<b>Schemi di Bilancio</b>	
<i>Stato Patrimoniale</i>	pag. 86
<i>Conto Economico</i>	pag. 88
<b>Nota Integrativa</b>	pag. 89

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Membri del Consiglio Generale,

nell'esercizio 2014 l'attività erogativa della Fondazione a sostegno del territorio e della comunità di riferimento, malgrado le perduranti difficoltà generate dal contesto economico e finanziario, è proseguita su livelli significativi, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La fisionomia dell'esercizio 2014, in sintesi, è la seguente:

- entità dei proventi ordinari netti<sup>1</sup> corrispondente, rispettivamente, al 2,46% del patrimonio medio a valori correnti ed al 2,13% dell'attivo medio a valori correnti, risultati superiori a quelli dell'esercizio precedente (rispettivamente, 2,17% e 1,82%) e che, considerato il contesto economico, si palesano superiori all'inflazione media del periodo (0,2%);
- incidenza degli oneri di funzionamento sul patrimonio medio a valori correnti pari allo 0,31%, in flessione rispetto al precedente esercizio (0,38%);
- delibere di nuove assegnazioni di contributi per 10,8 milioni di euro, mediante utilizzo delle risorse all'uopo destinate nel bilancio 2013 (10 milioni di euro) nonché di altri fondi resisi disponibili per revoca o reintroito di contributi precedentemente assegnati (0,8 milioni di euro);
- avanzo d'esercizio pari a 19,7 milioni di euro (2,21% del patrimonio medio a valori correnti) valore che, dopo aver accantonato oltre 3,9 milioni di euro alla riserva obbligatoria ed attribuito risorse per 0,6 milioni di euro ai Fondi per il Volontariato, ha consentito:
  - o di destinare risorse per le assegnazioni di contributi nell'esercizio 2015 per 11 milioni di euro, misura più che idonea a rispettare il parametro di cui all'art. 8, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 153/99;
  - o di operare un ulteriore rafforzamento patrimoniale per circa 3 milioni di euro, tramite l'incremento nella misura massima ammessa della riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio;
  - o di incrementare il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per 1,1 milioni di euro.

Il confronto con l'esercizio 2013 evidenzia:

- l'aumento dei proventi ordinari, nell'ambito dei quali la conferma dell'entità dei dividendi distribuiti da parte di Intesa Sanpaolo si è accompagnata all'aumento dei dividendi distribuiti da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza;
- la consistente diminuzione dei proventi straordinari, in misura peraltro superiore all'aumento di quelli ordinari;
- la leggera diminuzione dei costi operativi;
- la conseguente diminuzione dell'avanzo d'esercizio (- 9,8% anno su anno); al netto dei proventi straordinari, l'avanzo di esercizio del 2013 si sarebbe ragguagliato a 13,9 milioni di euro e quello del 2014 a 19 milioni di euro (+ 36,7% anno su anno).

<sup>1</sup> Per la definizione di "proventi ordinari netti", grandezza utilizzata a seguito dell'introduzione degli indicatori gestionali elaborati in sede ACRI, si rimanda all'Allegato n. 2 – Indicatori gestionali della Nota Integrativa.

Secondo le disposizioni normative, il bilancio è corredato da una relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, suddivisa in due sezioni (la relazione economica e finanziaria ed il bilancio di missione).

Prima di passare all'esposizione analitica delle due sezioni, si evidenziano di seguito alcune considerazioni ed informazioni utili a delineare il contesto esterno, il quadro normativo e l'ambito organizzativo nel quale Consiglio di Amministrazione ha operato. In particolare, per l'esposizione riguardante il quadro macroeconomico di riferimento ed i mercati finanziari ci si è avvalsi delle analisi effettuate da Prometeia Advisor Sim e di alcune considerazioni recentemente espresse dal Governatore della Banca d'Italia.

L'economia internazionale ha registrato nel 2014 un ritmo di crescita economica sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente, ma con una diversa contribuzione. Mentre i paesi industrializzati hanno registrato una dinamica dell'attività economica mediamente superiore a quella del 2013, nei paesi emergenti si è osservata invece una fase di rallentamento. Tra i paesi industrializzati il miglioramento dell'attività economica è stato abbastanza uniforme ad eccezione del Giappone; occorre precisare che l'area Uem è uscita dalla fase recessiva nei dati medi anche se al suo interno permangono alcuni paesi ancora in recessione tra cui l'Italia. In ogni caso i ritmi di crescita tra i vari paesi restano molto differenziati.

Più in particolare, l'area Uem è tornata ad avere un tasso di crescita medio positivo nel 2014, pari all'1,1%, nell'ambito però di un quadro estremamente disomogeneo tra di diversi paesi. L'attività economica tedesca è cresciuta dell'1,7%; in ripresa anche la Spagna, con una crescita del Pil dell'1,3%. Si riscontra invece un ritmo di crescita molto più contenuto in Francia (0,4%) e l'Italia ha sperimentato ancora un anno di contrazione dell'attività economica (-0,4%), manifestando quindi il maggior ritardo nel processo di ripresa.

In generale, le problematiche economiche presenti nell'area Uem rendono la situazione ancora piuttosto fragile; si registra un'inflazione negativa, un'elevata disoccupazione e un clima di fiducia che resta relativamente contenuto. A questi elementi si aggiunge la crisi della Russia, che potrebbe esercitare effetti piuttosto rilevanti per la crescita dell'area, tenendo conto dei rapporti commerciali diretti tra Uem e Russia ma anche dei rapporti indiretti tra l'Uem e i principali partner commerciali della Russia che verrebbero a loro volta penalizzati dalla crisi. Il deprezzamento dell'euro, il basso prezzo del petrolio e l'espansione monetaria potrebbero generare un miglioramento del clima di fiducia e porre le basi per un processo di ripresa più strutturato e omogeneo, condizionato tuttavia ad una minore rigidità dal punto di vista fiscale.

L'evoluzione delle discussioni in atto alla Commissione Europea sembrano andare in questa direzione. Lo sforzo strutturale per portare il saldo di bilancio verso la parità dovrebbe essere meno incisivo per i paesi più vulnerabili in termini di finanza pubblica, come l'Italia. In questo ambito, la politica fiscale potrebbe tornare ad essere uno strumento di stabilizzazione macroeconomica, con una intonazione meno restrittiva che in passato.

Le attese di miglioramento del ciclo economico dovrebbero interessare anche l'Italia nonostante il quadro congiunturale resti ancora piuttosto debole. La produzione industriale si mantiene ancora mediamente negativa e gli effetti del deprezzamento del tasso di cambio non ancora pienamente visibili. Anche la manovra fiscale appare mediamente depotenziata rispetto alle attese, focalizzando maggiormente l'attenzione al sostegno del reddito disponibile più che alla spesa diretta, ponendo comunque dei margini di incertezza sulla possibilità di aumento effettivo della domanda interna. In tale quadro tuttavia gli impulsi espansivi dovrebbero risultare maggiormente incisivi nei prossimi

trimestri. Il calo del prezzo del petrolio dovrebbe favorire il potere di acquisto delle famiglie; il deprezzamento della moneta, più forte delle attese, potrebbe realmente sostenere le esportazioni, mentre il *Quantitative Easing* della Bce manterrà contenuti i tassi di interesse, con riflessi positivi sulle posizioni debitorie e sui tassi praticati a famiglie e imprese.

In tale quadro, è da ritenere che alcuni segnali di ripresa, sia pur lenta e comunque relativamente fragile, saranno visibili nel 2015, sostenuti da consumi e esportazioni, mentre gli investimenti manterranno ancora una dinamica più lenta, anche in funzione del permanere di un quadro relativamente difficile sul fronte immobiliare, e ciò malgrado le aspettative positive indotte dal *Quantitative Easing* della Banca Centrale Europea.

Come recentemente fatto osservare dal Governatore della Banca d'Italia, l'economia italiana, di fatto, stenta a uscire dalla prolungata fase di crisi in atto da ormai sette anni, che ha causato una riduzione di circa 9 punti percentuali della produzione annuale di beni e servizi.

Particolarmente costose, in termini non solo economici ma anche sociali, sono state le conseguenze sull'occupazione. Dal 2007 a oggi il tasso di disoccupazione, che ormai supera il 13 per cento della forza lavoro, è più che raddoppiato; i disoccupati hanno raggiunto i 3,5 milioni, con un aumento di quasi due milioni di unità. La disoccupazione giovanile è anch'essa più che raddoppiata: su 100 giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni che ricercano un lavoro, oltre 40 non riescono a trovarlo.

Queste cifre sintetizzano la severità dell'impatto provocato dalla peggiore recessione sofferta dal dopoguerra. Tuttavia, tali problemi non sono solo il risultato della crisi finanziaria del 2007-08, aggravatasi con la crisi dei debiti sovrani che negli ultimi anni ha colpito l'area dell'euro. Già prima di questi anni di crisi globale ed europea, quella italiana era un'economia ferma, riflesso di un forte e diffuso indebolimento della capacità del paese di crescere e competere.

Il sintomo più evidente di questo indebolimento è la fiacca evoluzione di quella che gli economisti chiamano produttività totale dei fattori, una variabile che coglie la capacità delle imprese di innovare e organizzare in modo efficiente i fattori produttivi (quanto si riesce a produrre, cioè, in un dato orizzonte di tempo utilizzando al meglio le risorse – fisiche e umane – disponibili).

Tra il 1996 e il 2007, il suo tasso di crescita medio annuo è stato meno di un terzo di quello dell'area dell'euro (0,2 rispetto a 0,7 per cento). Ciò si è riflesso in una crescita della produttività del lavoro pari a meno della metà di quella dell'area dell'euro (0,6 contro 1,3 per cento). Negli anni del miracolo economico, e fino agli anni settanta del Novecento, la produttività del lavoro cresceva ad un ritmo di circa otto volte superiore a quello del decennio precedente gli ultimi anni di crisi.

Questi andamenti riflettono una serie di nodi irrisolti che affliggono l'Italia. I caratteri di debolezza strutturale dell'economia italiana sono infatti antichi. Sono divenuti evidenti nell'ultimo quarto di secolo, quando ci si è trovati impreparati ad affrontare il contesto altamente competitivo originato dalla globalizzazione e a cogliere appieno le favorevoli occasioni offerte dalla crescente e rapida integrazione dei mercati mondiali, anziché subirne soprattutto i costi. Particolarmente grave è stato il ritardo con il quale ci si è andati adeguando agli eccezionali e continui progressi tecnologici, in primis, ma non solo, quelli delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

Per ritornare a una crescita economica stabile e sostenuta, ovvero per far sì che lo stimolo agli investimenti rappresentato dal *Quantitative Easing* non abbia un effetto solo congiunturale e limitato, occorrerà abbattere gli ostacoli strutturali dell'economia e della società. Le analisi condotte in Banca d'Italia ne hanno da tempo sottolineato molti: il difetto di concorrenza nel funzionamento dei mercati dei beni e dei servizi, la bassa efficienza della pubblica amministrazione, il peso della criminalità e della corruzione. Tra questi, rientra anche una preoccupante carenza nella dotazione di

capitale umano, ovvero del patrimonio di conoscenze, competenze e abilità di cui le persone sono dotate e che, oltre ad associarsi a più elevati livelli di crescita del reddito e di sviluppo economico e sociale, contribuisce ad aumentare la produttività sia direttamente, accrescendo le capacità della forza lavoro, sia indirettamente, incentivando l'adozione di tecnologie più avanzate e l'innovazione.

I mercati finanziari hanno manifestato una volatilità crescente per tutta la seconda parte dell'anno, soprattutto in Europa, in funzione delle aspettative di politica monetaria, delle incertezze sulla dinamica economica e della crisi politica greca. Nella media, tuttavia, la dinamica dei mercati finanziari è stata generalmente positiva nel 2014; gli indici azionari statunitense e britannico si trovano ai massimi storici e, in generale, si sono registrati rendimenti elevati su tutti i mercati obbligazionari. Nell'area Uem la dinamica dei mercati azionari è stata più frammentata, e a fronte del proseguimento della crescita delle quotazioni in Germania i paesi periferici hanno sofferto maggiormente, sia per i fattori sopra richiamati, sia per il quadro che ha interessato il sistema bancario dopo gli appuntamenti con *Asset Quality Review* e *stress test*.

Sul fronte dei rendimenti obbligazionari vi è una generale situazione di rendimenti al minimo storico. L'azione espansiva delle politiche monetarie, presente pur con cicli diversi in tutte le aree geografiche, l'inflazione molto contenuta o in alcuni casi negativa, le difficoltà con cui evolve la crescita e una crescente instabilità sul fronte dei cambi hanno determinato ovunque una situazione di rendimenti non riscontrata in nessuno dei cicli passati.

In Europa si sperimentano rendimenti negativi fino a scadenze di medio o anche lungo termine nei paesi *core* euro e nei paesi Uem non euro, così come in Svizzera. Nei paesi periferici dell'area Uem i rendimenti sono comunque al minimo storico e gli spread rispetto al Bund hanno raggiunto livelli che non si vedevano da alcuni anni. La recrudescenza della crisi greca potrà certamente riportare incertezza e volatilità sui mercati, ma l'effetto contagio sembra essersi definitivamente allontanato. L'azione espansiva della Bce dovrebbe contribuire a mantenere i rendimenti obbligazionari compressi nell'area Uem, con riflessi anche sugli altri mercati.

Anche i mercati *corporate* registrano rendimenti relativamente contenuti, anche se nella seconda metà del 2014 si è osservato un generalizzato incremento degli *spread*, relativamente contenuto nell'area Uem, più incisivo negli Stati Uniti, soprattutto nel segmento *high yield* anche in funzione dei riflessi che il calo dei prezzi del petrolio ha avuto sulle società ad esso legate.

I mercati azionari hanno avuto una intonazione generalmente positiva ma con andamenti comunque differenziati: mentre negli Stati Uniti l'indice azionario è cresciuto di oltre l'11%, nell'area Uem il rendimento del mercato è risultato inferiore al 2%; praticamente nulla la variazione dell'indice azionario italiano. Tale dinamica riflette le diverse situazioni economiche finanziarie e il diverso grado di evoluzione del ciclo economico.

Alcune delle incertezze che hanno condizionato i mercati finanziari nella seconda metà del 2014 sembrano ora diradate. In particolare, il *quantitative easing* della Bce annunciato il 22 gennaio 2015 è complessivamente più incisivo rispetto alle attese e dovrebbe avere, tra gli altri obiettivi, quello di poter ripristinare il ciclo del credito. Tuttavia, sia in Europa che in Italia, la riattivazione del credito all'economia reale passa attraverso il completamento del percorso di aggiustamento dei bilanci delle banche e il ripristino di condizioni che consentano di conseguire redditività su livelli sostenibili nel medio periodo e compatibili con il costo del capitale richiesto agli azionisti. Sul fronte del sistema bancario italiano, in particolare, anche nel 2014 i risultati sono stati condizionati dalle politiche di accantonamento sui crediti dopo i risultati dell'aqr. Il ciclo economico e di politica monetaria



dovrebbe consentire un miglioramento della redditività a partire dal 2015, che potrebbe riflettersi in un contestuale miglioramento delle quotazioni.

Per quanto concerne il contesto normativo, nell'anno in rassegna il legislatore non è intervenuto sulla normativa che disciplina le Fondazioni di origine bancaria; in particolare, non si è realizzata l'emanazione del regolamento in materia di bilancio di cui all'art. 9 del D.Lgs. 153/99 per cui, anche per l'esercizio 2014, il bilancio viene redatto sulla base delle indicazioni fornite in via transitoria dall'Autorità di Vigilanza per il bilancio relativo all'esercizio 2000. Similmente, fino a che non sarà istituita, nell'ambito di una riforma organica, una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private disciplinate dal Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria resta attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Continua viceversa a crescere la tassazione sulle fondazioni di origine bancaria: già nel 2012 erano stati sensibilmente aumentati, dal 12,5% al 20%, gli oneri fiscali sui rendimenti e sulle plusvalenze degli investimenti finanziari, che sono stati ulteriormente aumentati al 26% nel luglio 2014 dopo che nel 2013 era stata aumentata l'imposta di bollo sulle attività finanziarie, cui in finire d'anno si è sommato l'aumento (dal 5% al 77,74%) della base imponibile dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali, introdotto dalla legge di stabilità per il 2015.

Tale norma presenta un impatto diretto sulle fondazioni di origine bancaria, attribuendo loro di fatto - ed in maniera del tutto irrazionale rispetto alle loro finalità - una tassazione sui dividendi percepiti di gran lunga superiore a quella dei soggetti privati *profit* (cui si continua ad applicare la vecchia base imponibile), soggetti le cui risorse, a differenza di quanto avviene per le fondazioni, non vengono riversate a favore della collettività. Questa nuova penalizzazione allontana ancor di più le fondazioni di origine bancaria da quegli analoghi soggetti non *profit* che in tutta Europa godono, per la loro funzione, di una fiscalità di vantaggio.

La norma si applica, con effetto retroattivo, anche ai dividendi percepiti nel 2014: a fronte della maggiore tassazione, e per il solo 2014, è riconosciuto un credito d'imposta utilizzabile a partire dal 2016.

**Il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001** è stato adeguato, nel corso del 2014, a seguito della scelta di affidare la funzione di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale. Rispetto a tale attività di adeguamento, l'Organismo di Vigilanza ha svolto la funzione di:

- proposta al Consiglio Generale in ordine alla nuova formulazione del regolamento OdV;
- proposta al Consiglio di Amministrazione in ordine al conseguente necessario adeguamento del MOG;
- verifica del corretto adeguamento del MOG.

Il piano di **comunicazione** dell'anno 2014 è proseguito nella quotidiana opera, suddivisa tra gestione dell'Ufficio Stampa, coordinamento degli eventi relativi all'attività della Fondazione, amministrazione del sito Internet e dei profili sui social network e promozione dell'immagine dell'Ente.

L'obiettivo è quello di far meglio conoscere e comprendere, sia nei confronti della Comunità che degli stakeholder, la propria natura ed attività, esprimendo con la maggior chiarezza possibile la missione perseguita per il progresso sociale e culturale del proprio territorio.

In cifre, la collaborazione dell'Ufficio Stampa con i media locali ha suscitato oltre 800 servizi suddivisi tra carta stampata, testate on-line, emittenti televisive e radio. Il significativo incremento rispetto agli anni precedenti è dovuto, in parte, alla nascita di nuove testate on-line ed alla comunicazione strettamente legata alla Mostra dedicata alla Collezione Renato Bruson, che ha avuto ampio riscontro anche a livello nazionale.

E' proseguita la collaborazione virtuosa con i principali uffici stampa locali (Comune, Provincia, Università degli Studi, Azienda Ospedaliero-Universitaria e AUSL) per una mirata comunicazione degli eventi nei casi di progettualità condivisa ed è stata sempre intensa l'azione di supporto alle varie realtà destinatarie dei contributi della Fondazione, con l'affiancamento agli enti e/o alle associazioni per la promozione delle iniziative realizzate; la sede della Fondazione è stata luogo di presentazioni che ne hanno consolidato l'immagine di adeguata e rappresentativa location in occasione degli incontri tra i beneficiari e la stampa.

In un'ottica di autonomia e contenimento dei costi, sono proseguite attività interne di realizzazione grafica, tra cui il layout del Report 2013 ed il *visual* per l'attività culturale di Palazzo Bossi Bocchi.

E' stata messa in atto, con l'ausilio di una agenzia di comunicazione esterna, una nuova campagna istituzionale - tramite il quotidiano locale e il circuito di affissioni nelle pensiline cittadine - volta a far meglio conoscere il ruolo della Fondazione a favore della sua Comunità e per evidenziarne la missione ed i valori.

Va ricordata, inoltre, l'ordinaria attività rivolta al sito Internet, ai canali sociali on-line, ai rapporti di aggiornamento delle iniziative della Fondazione con una *mailing-list* dedicata; come ogni anno, è stata curata l'organizzazione di eventi istituzionali, quali la Giornata di San Giovanni per il Volontariato, la Giornata delle Fondazioni e il Concerto di Natale.

Da ultimo, si segnala la realizzazione di sei focus su un'emittente locale dedicati ai già citati principali eventi che durante l'anno hanno visto protagonista la Fondazione. I relativi video sono stati messi a disposizione del pubblico sul canale YouTube, dove sono stati inseriti anche filmati realizzati in collaborazione con altre Associazioni per dare loro maggiore visibilità.

Come noto, ad inizio 2012 è stata abrogata la lettera g) del comma 1 e l'intero comma 1-bis dell'art. 34 del D.Lgs. 196/2003, nonché i paragrafi da 19 a 19.8 e 26 del "Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza" (allegato al D.Lgs. 196/2003) abolendo, di fatto, la redazione del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) entro il 31 marzo di ogni anno. Il documento viene comunque tenuto aggiornato, a fini di evidenza interna delle relative procedure.

Si informa infine che la Fondazione ha adempiuto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. A tale proposito sono state espletate, tra l'altro, le attività finalizzate all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed all'attuazione degli interventi ivi previsti.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisione per il triennio 2012 - 2014.



## SEZIONE A) – RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nella relazione economica e finanziaria sono illustrati:

- a) La situazione economica e finanziaria della Fondazione.
- b) L'andamento della gestione economica e finanziaria e i risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio.
- c) La strategia d'investimento adottata.
- d) I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.
- e) L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria.

### a) La situazione economica e finanziaria della Fondazione

Nell'esercizio 2014 i proventi totali netti della Fondazione si sono ragguagliati a 22,9 milioni di euro, con un aumento pari al 34,5% - corrispondente in valore assoluto a maggiori proventi per circa 5,9 milioni di euro - rispetto all'esercizio 2013.

Ha contribuito a tale risultato l'aumento degli utili distribuiti dalla partecipata Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (dividendi per 12,5 milioni di euro vs. 8 milioni di euro del precedente esercizio), mentre sono risultati invariati i dividendi distribuiti dalle partecipate Intesa Sanpaolo (5,5 milioni di euro) ed Iren (0,3 milioni di euro).

Gli interessi ed i proventi assimilati, per effetto degli investimenti effettuati e della gestione della tesoreria, hanno contribuito al risultato finale per 2,9 milioni di euro (2,7 milioni di euro nell'esercizio precedente).

I proventi straordinari sono costituiti essenzialmente dalle plusvalenze sull'alienazione di immobilizzazioni finanziarie per 0,6 milioni di euro (i proventi della specie erano stati pari a 7,9 milioni di euro nel 2013, per effetto della sopravvenienza attiva corrispondente al saldo residuo del Fondo per rischi ed oneri dopo la definizione della questione riguardante i c.d. "extra dividendi" erogati da Cassa Depositi e Prestiti). La gestione registra altresì proventi non usualmente ricorrenti (ancorché non formalmente "straordinari") pari a circa 3,4 milioni di euro, originati dalla rilevazione dei crediti di imposta riconosciuti nell'esercizio per 2,6 milioni di euro e dal saldo positivo tra rivalutazioni e svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie per 0,8 milioni di euro (le poste con analoga natura erano state pari a circa 0,5 milioni di euro nel 2013, pressoché esclusivamente a titolo di risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati).

Gli oneri operativi al netto delle imposte si sono attestati a 2,9 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio, mentre le imposte e tasse esposte in bilancio, che rappresentano solo una minima parte del carico fiscale complessivo gravante sulla Fondazione (come più diffusamente descritto in Nota integrativa), risultano pari a 2,7 milioni di euro (0,1 milioni di euro nel 2013), con un aumento esponenziale rispetto al precedente esercizio, essenzialmente a causa della maggior base imponibile IRES dei dividendi percepiti.



Quanto sopra indicato ha generato, nel complesso, un avanzo dell'esercizio di 19,7 milioni di euro, in diminuzione di 2,1 milioni di euro (- 9,8%) rispetto ai 21,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Di analogia portata (- 9,8%) la diminuzione anno su anno degli accantonamenti con funzione patrimoniale (decrementatisi di 0,75 milioni di euro); in decremento anche gli accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto (- 10,4%, pari in valore assoluto a circa 1,4 milioni di euro di minori accantonamenti).

In particolare, nel 2014 sono stati effettuati accantonamenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti per complessivi 11 milioni di euro, destinati all'attività erogativa dell'esercizio 2015, e si è effettuato un accantonamento pari a circa 1,1 milioni di euro al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni; gli accantonamenti al Fondo per il Volontariato si sono marginalmente incrementati rispetto all'esercizio precedente, pur in presenza di un decremento dell'Avanzo di gestione, per effetto di un accantonamento straordinario condiviso in sede ACRI.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio (3,9 milioni di euro), misura indicata dall'Autorità di Vigilanza con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, mentre l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (3 milioni di euro) è stato effettuato nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio (livello massimo consentito dal citato decreto).

Nel complesso, il patrimonio netto si è incrementato di 13,7 milioni di euro, per effetto dei descritti accantonamenti con natura patrimoniale (6,9 milioni di euro) nonché dell'imputazione alle apposite Riserve della plusvalenza (pari a circa 3 milioni di euro) realizzata sulla vendita parziale della partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e del controvalore (pari a circa 3,8 milioni di euro) di una consistente donazione di beni mobili d'arte ricevuta nell'anno.

Nel mese di settembre 2014, nell'ambito di una strategia di progressivo alleggerimento della concentrazione di rischio che attualmente caratterizza l'attivo investito della Fondazione, è stata infatti perfezionata la vendita dell'1,50 % del capitale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza SpA a Crédit Agricole SA; la transazione ha riguardato, in particolare, n. 13.151.424 azioni ed è avvenuta ad un prezzo unitario pari a 6,0876 euro per azione, determinando la cennata plusvalenza rispetto al valore di libro (5,86 euro per azione), interamente imputata al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria), facoltà consentita dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99.

Nel mese di maggio, inoltre, il celebre baritono Renato Bruson ha donato alla Fondazione la propria personale collezione di opere d'arte, raccolte con passione e competenza nel corso della sua luminosa carriera: un importante corpus di dipinti di importanti pittori italiani, tra cui Giovanni Boldini, Francesco Paolo Michetti, Giovanni Segantini, Pompeo Mariani; significativa la serie dei macchiaioli con opere di Giovanni Fattori, Silvestro Lega, Telemaco Signorini e Nicolò Cannicci; la raccolta comprende anche dipinti di vedutisti veneti tra cui i fratelli Ciardi, Leonardo Bazzaro, Pietro Galter, Italice Brass, Pietro Fragiaco e Ettore Tito.

Eccezion fatta per l'effetto di tale donazione, nell'anno in rassegna non sono stati effettuati investimenti di rilievo incrementativi delle immobilizzazioni materiali; come più diffusamente descritto in Nota integrativa e nel Bilancio di missione, le variazioni in aumento hanno riguardato essenzialmente l'acquisizione a titolo oneroso di alcune opere d'arte e l'effettuazione di manutenzioni incrementative degli immobili, mentre quelle in diminuzione hanno riguardato esclusivamente gli ammortamenti.

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, a fronte della diminuzione relativa alla cessione parziale della partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (- 77 milioni di euro), sono stati acquistati nominali 10 milioni di euro del BTPIItalia 2020 FOI, nominali 10 milioni di euro dell'obbligazione Cariparma TF 2019 e circa 10 milioni di euro di azioni ordinarie ENI, SNAM e TERNA; si è proceduto altresì ad eseguire versamenti per circa 1,3 milioni di euro a fronte dei richiami dei fondi di *private equity* per i quali la Fondazione ha a suo tempo sottoscritto impegni di investimento.

Nel complesso, considerati anche un rimborso in conto capitale ricevuto dal fondo F2i (0,5 milioni di euro), la rivalutazione della partecipazione in Iren (2,7 milioni di euro) e la svalutazione operata sul fondo TTVenture (circa 1,9 milioni di euro), le immobilizzazioni finanziarie si sono decrementate di circa 46 milioni di euro.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati si sono viceversa incrementati di circa 56 milioni di euro, per effetto dei versamenti aggiuntivi effettuati sulla polizza di capitalizzazione. Le disponibilità liquide residue sono state investite per lo più mediante strumenti di deposito.

La liquidità generata dalla gestione corrente (incasso di cedole, dividendi ecc.) ha consentito di far fronte a tutte le esigenze maturate; in particolare, nell'anno sono stati effettuati pagamenti su Erogazioni deliberate per 15,1 milioni di euro, oltre a circa 0,7 milioni di euro a valere sul Fondo per il volontariato e sul Fondo ex accordo ACRI-Volontariato del 23/6/2010 (già Progetto Sud); a fine 2014 la somma delle predette voci del passivo, già pari a circa 31,1 milioni di euro al 31/12/2013, è diminuita a 25,5 milioni di euro.

## **b) L'andamento della gestione economica e finanziaria ed i risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio**

Il dividendo incassato nel 2014 dalla società bancaria conferitaria **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** (0,095 euro per azione vs. 0,061 euro dell'anno precedente) si è ragguagliato all'1,62% del valore di bilancio della partecipazione al 31/12/2013, contro l'1,04% registrato per l'anno precedente.

Nel corso del 2014 è stato concordato con l'azionista di maggioranza di ridurre del 10% la quota di partecipazione della Fondazione. Sono state quindi vendute a Crédit Agricole SA n. 13.151.424 azioni, portando la partecipazione al capitale dal 15% al 13,5%. A seguito della vendita, la Fondazione detiene il 13,5% del capitale della Cassa, Crédit Agricole il 76,5% e Sacam International il 10%. Contestualmente, si è altresì provveduto al rinnovo del relativo Patto parasociale sino al febbraio 2018.

Il valore di bilancio di tale partecipazione, già svalutato negli esercizi 2011 e 2012, è stato sottoposto al procedimento di stima del valore residuo dell'avviamento (*impairment test*), effettuato sulla base delle consistenze patrimoniali e dei risultati economici a fine 2014 della partecipata, dell'attualizzazione dei redditi futuri normalizzati desumibili dal piano industriale 2015-2019 (approvato dalla partecipata il 10 febbraio 2015) e del confronto con i multipli impliciti ricavabili da transazioni recenti.

Il processo di valutazione, che ha utilizzato le medesime metodologie già applicate nei precedenti esercizi, ha evidenziato un valore della partecipazione superiore all'attuale valore di carico; tuttavia, in considerazione dell'opportunità di verificare il conseguimento degli obiettivi del nuovo piano, si è ritenuto prudenzialmente di non procedere a riprese di valore. Si rammenta, in proposito, che le svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi (pari complessivamente a 229,8 milioni di euro) sono state imputate interamente al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria), facoltà consentita dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99.

Le informazioni finora rese pubbliche in ordine all'andamento dell'esercizio 2014 (comunicato stampa del 18 febbraio 2015) evidenziano che, nonostante un contesto economico decisamente più debole rispetto alle attese, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha conseguito un risultato netto consolidato pari a 160 milioni di euro, trainato dal progressivo miglioramento della gestione operativa (+14% a/a) e da un *cost/income* attestatosi al 55,4% (-1% a/a), a testimonianza che il percorso di efficientamento intrapreso dal Gruppo sta portando i benefici stimati.

Il Gruppo conferma altresì la sua posizione patrimoniale solida: senza includere l'apporto del risultato 2014, l'indicatore di *Common Equity Tier 1* si posiziona al 10,9% ed il *Total Capital ratio* al 13,2%, su livelli superiori ai minimi regolamentari indicati dalla BCE nelle sue recenti comunicazioni.

La raccolta diretta, pari a 37,1 miliardi di euro, è in crescita del +1,5% rispetto a fine 2013, e gli impieghi si posizionano a 37,3 miliardi di euro, in crescita del +2,4% a/a, in particolare grazie alla dinamica del comparto dei mutui casa. Sul fronte del sostegno alle aziende continua l'impegno del Gruppo nel settore agro-alimentare, nel quale si contano impieghi in crescita di circa 250 milioni di euro rispetto a fine 2013.

Nel 2014 sono stati effettuati investimenti per 90 milioni di euro, principalmente a sostegno dei progetti di evoluzione del modello di servizio, di ammodernamento delle infrastrutture, del rafforzamento nella gestione del rischio e dell'adeguamento normativo.

In particolare, continua il rafforzamento del modello e dei sistemi a presidio del costo del credito: le nuove politiche del credito, le azioni gestionali attivate su tutta la filiera (dalla concessione al monitoraggio) e l'industrializzazione dei processi hanno portato ad un trend di progressivo contenimento degli accantonamenti (459 milioni di euro nel 2014, -13% a/a), peraltro integrando pienamente gli impatti derivanti dall'*Asset Quality Review (Individual File Review)*.

L'indicatore del costo del credito si posiziona a 123 bps, e si confermano la limitata incidenza delle sofferenze sui crediti netti (2,9%, al di sotto della media di Sistema) e gli adeguati livelli di copertura dei crediti deteriorati (39%) ed in sofferenza (58%).

Il Consiglio di Amministrazione della partecipata, nella seduta del 24 marzo 2015, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci un dividendo unitario di 0,11219 euro per azione, in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Il rendimento nel 2014 della partecipazione in **Intesa Sanpaolo** (anch'essa società bancaria conferitaria) si è ragguagliato al 5,08% del valore di bilancio al 31/12/2013 (dato invariato rispetto all'esercizio precedente) ed al 2,79% del corrispondente valore di mercato, calcolato sulla base della quotazione rilevata l'ultimo giorno di borsa aperta dell'anno precedente la percezione del dividendo. In particolare, il dividendo unitario distribuito nel 2014 è stato pari a 0,05 euro, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Sulla base dei dati approvati dal Consiglio di Gestione il 10 febbraio 2015 e dal Consiglio di Sorveglianza il 17 marzo 2015, con riferimento all'esercizio 2014 il Gruppo ha registrato un significativo miglioramento della redditività - superiore agli obiettivi del Piano di Impresa 2014-2017 - nonostante il permanere di un contesto di mercato difficile, confermando la solidità dello stato patrimoniale:

- l'utile netto contabile ammonta a 1.251 milioni nel 2014 (rispetto al risultato netto negativo di 4.550 milioni del 2013), di cui 48 milioni nel quarto trimestre 2014;
- utile ante imposte in forte crescita a 3.435 milioni di euro nel 2014 (+36,5% rispetto al 2013) e positivo per tutte le *business unit*, con un apporto nel 2014 di 1.663 milioni di euro da Banca dei Territori (rispetto al saldo negativo per 239 milioni del 2013), 841 milioni da Private Banking (+12,4% rispetto al 2013), 418 milioni da Asset Management (+34,8%), 779 milioni da Insurance (+23,7%), 1.869 milioni da Corporate e Investment Banking (+7,5%) e 523 milioni da Banche Estere (+4,1%);
- supporto all'economia reale: circa 34 miliardi di euro di nuovo credito a medio-lungo termine erogato a famiglie e imprese nel 2014;
- elevata efficienza, con un *cost/income* al 50,6% nel 2014, tra i migliori nell'ambito delle maggiori banche europee;
- miglioramento nel trend del credito, con flussi di nuovi crediti deteriorati provenienti da crediti in bonis che nel 2014 registrano il valore più basso dal 2011: flussi netti a 8,6 miliardi di euro nel 2014, rispetto agli 11 miliardi del 2013 (-22%); flussi lordi a 12,3 miliardi di euro, rispetto ai 15,5 miliardi del 2013 (-21%);
- diminuzione degli accantonamenti che riflette il miglioramento del trend del credito:
  - stanziamenti a fronte dei rischi creditizi per 4.538 milioni di euro nel 2014 - in diminuzione del 36,2% rispetto ai 7.111 milioni del 2013 - che includono le rettifiche richieste dall'AQR (383 milioni, già inclusi negli accantonamenti dei primi nove mesi del 2014),
  - un livello di copertura specifica dei crediti deteriorati al 46,8% a fine 2014, rispetto al 46% di fine 2013 (media dei concorrenti italiani: 37% nel terzo trimestre 2014), con una copertura specifica della componente costituita dalle sofferenze al 62,7% a fine 2014, rispetto al 62,5% di fine 2013,
- patrimonializzazione molto solida e in ulteriore miglioramento: ulteriormente rafforzati i coefficienti patrimoniali (già su livelli largamente superiori ai requisiti normativi) al 31 dicembre 2014, tenendo conto dei dividendi maturati per l'esercizio 2014. Il *Common Equity ratio* pro-forma Basilea 3 a regime è salito al 13,3%, dal 12,3% di fine 2013, livello top tra le maggiori banche europee. Il *Common Equity ratio* secondo i criteri transitori in vigore per il 2014 è risultato pari al 13,6% , rispetto all' 11,9% pro-forma di fine 2013;

Verrà proposta alla prossima Assemblea ordinaria la distribuzione di 7 centesimi di euro per azione ordinaria e 8,1 centesimi per azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge. Rapportando il dividendo unitario al prezzo dell'azione registrato il 9 febbraio, risulterebbe un rendimento (*dividend yield*) pari al 2,8% per l'azione ordinaria e al 3,7% per l'azione di risparmio.

Il rendimento espresso dalla partecipazione in **IREN** è stata pari all'11,34% del valore di bilancio al 31/12/2013; al lordo della svalutazione effettuata nell'esercizio 2012 tale rendimento si palesa pari a circa il 4%.

Il corso di borsa dell'azione, già fortemente penalizzato nel 2011 e nel 2012 per effetto degli oneri derivanti dalla riorganizzazione di Edison/Edipower e, più in generale, di un contesto non favorevole per il mercato della produzione di energia elettrica, si è ripreso consistentemente nel

2013, registrando un rialzo di oltre il 100% e sovraperformando ampiamente sia l'indice generale (FTSE IT All Share) che quello settoriale (IT All Share Utilities), livello di quotazione confermato anche nel 2014. Conseguentemente, si è ritenuto fossero venuti parzialmente meno i presupposti alla base della svalutazione della partecipazione operata nel 2012, il cui valore è stato quindi adeguato alla media delle quotazioni registrata nel mese di dicembre 2014, generando una ripresa di valore di complessivi 2,7 milioni di euro.

I risultati di bilancio 2014, comunicati al mercato in data 13 marzo 2015, evidenziano gli effetti negativi straordinari della fiscalità differita, a seguito della dichiarazione di incostituzionalità della c.d. Robin Hood Tax :

- Ricavi a 2.901,8 milioni di euro (3.372,7 milioni di euro al 31/12/2013)
- Margine Operativo Lordo (Ebitda) a 622,7 milioni di euro (652,3 milioni di euro al 31/12/2013)
- Risultato Operativo (Ebit) pari a 325,4 milioni di euro (331,0 milioni di euro al 31/12/2013)
- Utile netto pari a 68,9 milioni di euro (88,6 milioni di euro al 31/12/2013)
- Indebitamento Finanziario Netto pari a 2.286 milioni di euro
- Proposta di dividendo pari a 0,0523 euro per azione, invariato rispetto precedente esercizio; rapportando il dividendo unitario al prezzo dell'azione registrato il 12 marzo 2014, risulta un rendimento (*dividend yield*) pari al 4,25%.

Si segnalano inoltre le iniziative della partecipata volte a dare attuazione alla strategia di diversificazione contenuta nel piano industriale al 2015, tra cui l'acquisto di ulteriori quote di partecipazione in TRM V Spa, Tecnoborgo Spa e AMIAT Spa (società operanti nel settore trattamento rifiuti) e l'Offerta Pubblica di Acquisto su Acque Potabili Spa, finalizzate a rendere la redditività della società meno dipendente dalla produzione di energia elettrica.

Il fondo **TTVenture**, cui la Fondazione partecipa insieme ad altre sette fondazioni di origine bancaria, è un'iniziativa nata per sfruttare il potenziale rappresentato dalla ricerca di base, trasformandola in opportunità per il trasferimento tecnologico, attraverso la selezione degli *spin off* generati dalle università italiane ed il loro successivo sviluppo commerciale. E' il primo fondo chiuso italiano dedicato integralmente al Trasferimento Tecnologico, per la valorizzazione della ricerca scientifica nei settori delle bioscienze (biotecnologie, diagnostica strumentazione medicale in genere), dell'agro-alimentare (tecnologie ed applicazioni innovative per il settore agricolo, alimentare e degli integratori alimentari), della scienza dei materiali (prodotti e materiali con strutture o tecnologie innovative quali le nanotecnologie) e delle tecnologie innovative per l'energia e l'ambiente (prodotti in grado di apportare miglioramenti dei processi di produzione e di utilizzo dell'energia).

Nel 2014 non sono stati effettuati nuovi investimenti, ad eccezione di *add on* e versamenti di impegni già sottoscritti sulle partecipate in portafoglio. Il portafoglio del Fondo, gestito dalla società di gestione Quadrivio Capital SGR (già Fondamenta SGR), comprende investimenti in 4 fondi di venture capital e 19 partecipazioni, di cui 5 tramite il veicolo interamente controllato TTSeed.

Altra controllata del Fondo era TTAdvisor, società nata per favorire la nascita e lo sviluppo di imprese nate dalla ricerca di base. TTAdvisor è composta da professionisti con un passato manageriale internazionale in specifici settori tecnologici, che affiancano i ricercatori e le loro idee imprenditoriali nelle attività di pianificazione e gestione industriale, nonché nel processo di *fund raising*. TTAdvisor è nella sostanza un incubatore/acceleratore virtuale, che offre solo servizi ad

altissimo valore aggiunto. Coerentemente con questa missione, TTAdvisor ha creato SeedLab, il primo percorso di accelerazione imprenditoriale strutturato in Italia, sviluppato assieme alla Scuola Superiore S. Anna, l'Università degli Studi di Firenze, Syracuse University di Firenze e MIB School of Management di Trieste; l'acceleratore è stato ceduto nel 2014 alla partecipata M31.

Nel portafoglio partecipazioni dirette ed indirette del fondo sono presenti, tra le altre: Bluegreen, azienda di ricerca farmacologica nata dall'esperienza dell'Istituto Mario Negri e dell'Università dell'Insubria che estrae un particolare zucchero dalle alghe e lo utilizza come antiepilettico; Directa Plus, start up fondata nel 2005 che sviluppa processi per la produzione di nanoparticelle di metallo e carbonio; M31, incubatore di *start up* e *spin off* ad alto contenuto tecnologico; Personal Factory, che ha ideato un sistema per produrre malte speciali per l'edilizia; IPAD (International Plant Analysis and Diagnostics), prima azienda italiana specializzata in servizi globali di fitodiagnostica; Glomeria Therapeutics, società attiva nel settore delle soluzioni fisiologiche basate su nuovi composti proteici accoppiate a innovativi sistemi di dialisi; BioUniverSa, *spin off* dell'Università di Salerno che opera nel settore dei *biomarker*; D-Orbit, una *start up* che ha ideato un innovativo e più economico sistema per gestire in sicurezza il fine ciclo di vita dei satelliti geostazionari; Advances in Medicine, iniziativa nata sulla base di oltre 8 anni di ricerche svolte presso primarie università italiane sull'utilizzo di principi attivi e fattori di crescita estratti dal colostro bovino, con l'obiettivo di sfruttarne commercialmente gli effetti specifici di prevenzione e cura di varie problematiche estetiche e medicali; Milkyway, società nata con l'obiettivo di soddisfare la crescente domanda di prodotti per sport estremi, combinando sistemi brevettati e strategia commerciale (investimento selezionato da SeedLab nel 2012, circostanza che ha permesso alla società di attrarre sette diversi investitori); Semplus Corporation, impresa che ha sviluppato una tecnologia innovativa, consistente in moduli flessibili su substrati flessibili che possono essere installati su schermi, elettronica di consumo, vestiti e in molte altre applicazioni di tipo "touch" (investimento selezionato da SeedLab nel 2012, circostanza che ha consentito all'azienda di attirare l'investitore statunitense Plug & Play); Cogisen, impresa che sta sviluppando una tecnologia di c.d. "Realtà Aumentata" in cui, alla normale realtà percepita attraverso i sensi, vengono sovrapposte informazioni sensoriali artificiali/virtuali, con prospettive di utilizzo diffuso per cellulari, *tablet*, bancomat e dispositivi di comunicazione per le persone disabili; CryptoLab, start-up che ha definito algoritmi di crittografia innovativi in grado di aumentare la sicurezza nella trasmissione e conservazione di dati riservati; Pilegrowth Tech, impresa che ha l'obiettivo di innovare il settore dei semiconduttori, sulla base di una scoperta che permette la combinazione di diversi materiali semiconduttori in silicio, con diffuse applicazioni potenziali (elettronica di potenza, celle fotovoltaiche, rivelatori di raggi X e transistor di nuova generazione); Eucardia, società che sta sviluppando un dispositivo medico impiantabile per la cura dell'insufficienza cardiaca cronica.

Gli investimenti di TTVenture in altri fondi di venture capital annoverano Vertis Venture, Terra Venture Partners, Technologie et Santé e Axon Capital.

Non si sono finora verificate significative dismissioni delle partecipazioni in portafoglio, né sono stati generati rimborsi da parte dei fondi partecipati.

A fronte dell'impegno sottoscritto, pari a 10 milioni di euro, le quote versate dalla Fondazione al 31/12/2014 ammontano complessivamente a 7,7 milioni di euro (di cui 0,7 milioni di euro versati nel 2014), cui corrisponde un valore in bilancio pari a circa 5 milioni di euro; oltre a svalutazioni per complessivi 0,8 milioni di euro effettuate negli scorsi esercizi, il confronto con il NAV del Fondo, la cui gestione risente della ancora rilevante incidenza delle spese e delle commissioni di gestione rispetto ai proventi del periodo, nonché di svalutazioni prudenziali effettuate sulle partecipazioni in portafoglio, ha infatti fatto emergere la necessità di procedere ad ulteriori rettifiche di valore per circa 1,9 milioni di euro, sulla base della *policy* di valutazione adottata.

L'investimento nel **Fondo Italiano per le Infrastrutture - F2i (primo Fondo)**, che opera parimenti mediante l'acquisizione di partecipazioni, è finalizzato a fornire maggiore stabilità all'azionariato delle infrastrutture italiane, favorire la loro propulsione, lo sviluppo e l'ammodernamento del sistema infrastrutturale stesso. All'iniziativa partecipano complessivamente ventisei fondazioni di origine bancaria.

I settori infrastrutturali in cui F2i investe sono articolati su cinque "filieri":

- Trasporti (Aeroporti e Autostrade)
- Reti Gas
- Reti TLC (fibra ottica)
- Reti Idriche
- Energie rinnovabili.

Al 31 dicembre 2014, F2i ha impegnato la quasi totalità delle disponibilità del Fondo (93,64%); gli investimenti realizzati nell'esercizio 2014 hanno infatti riguardato marginali *add on* rispetto a partecipazioni già in portafoglio (SAGAT SpA - Aeroporto di Torino e SEA SpA - Aeroporti di Milano).

I principali disinvestimenti realizzati o avviati dal Fondo nel 2014 sono di seguito descritti:

- Aeroporti di Firenze: SAGAT deteneva, attraverso il veicolo Aeroporti Holding, il 33,4% di Aeroporti di Firenze ("AdF"), società quotata con una capitalizzazione di mercato ad inizio 2014 pari a circa 100 milioni di euro. Il 24 febbraio 2014 F2i e SAGAT hanno definito la cessione della propria quota di AdF a Cedacor SA, parte del gruppo Corporacion America, primario operatore infrastrutturale sud americano. Il prezzo stabilito per la cessione pari, a 40,5 milioni di euro (13,42 euro per azione) si è collocato ben al di sopra dei multipli di mercato (19x sull'EBITDA 2013) ed ha assicurato un significativo premio su tutti i valori di riferimento (borsa, valore di carico, valutazioni F2i) generando una plusvalenza di Euro 4,1 milioni. Il *closing* dell'operazione è stato perfezionato in data 4 marzo 2014.
- Cessione quota F2i Aeroporti : il 15 dicembre 2014 sono state presentate le offerte da parte di due investitori in relazione alla cessione del 49% di F2i Aeroporti, la *holding* che raggruppa le partecipazioni del Fondo nel settore aeroportuale ed, in particolare, le quote di controllo di Gesac (Aeroporto di Napoli) e Sagat (Aeroporto di Torino) ed il 35,72% di SEA (Aeroporti di Milano). Il CdA di F2i del 22 dicembre 2014 ha deliberato di accettare l'offerta vincolante di Ardian, congiuntamente con Crédit Agricole, per l'acquisto del 49% di F2i Aeroporti, ad un prezzo di Euro 400 milioni. Il 6 febbraio 2015 è stato effettuato il *signing* dell'operazione. Il *closing* è atteso tra marzo – aprile 2015, tempistica entro cui, in conformità con quanto previsto dal relativo Regolamento, la Commissione UE dovrebbe pronunciarsi sugli effetti dell'operazione in materia di libera concorrenza. Si segnala che il prezzo pattuito per la compravendita del 49% di F2i Aeroporti consentirebbe al Fondo di realizzare un IRR implicito sulla quota di circa il 12% e un premio di circa il 36% sul valore di libro, nonché una significativa plusvalenza nell'esercizio 2015.

Il portafoglio attuale del Fondo, detenuto direttamente o tramite veicoli costituiti ad hoc, comprende tra l'altro il 15,9% di Alerion Clean Power ed il 49,8% di HFV (energie rinnovabili), il 63,94% di 2i Rete Gas (già Enel Rete Gas, distribuzione gas), il 26,3% di Infracris (autostrade), il 70% di Gesac (aeroporto di Napoli Capodichino), il 40% di Mediterranea delle Acque (servizio idrico integrato), il 53,8% di Metroweb Italia (reti in fibra ottica a Milano, Genova e Bologna), il 35,72% di SEA (Aeroporti di Milano) ed il 54,56% di SAGAT (Aeroporto di Torino).



A fronte dell'impegno sottoscritto, pari a 20 milioni di euro, le quote versate dalla Fondazione al 31/12/2014 ammontano complessivamente a circa 17,9 milioni di euro (di cui circa 0,1 milioni di euro versati nel 2014), valorizzate in bilancio per 15,9 milioni di euro; oltre a svalutazioni per complessivi 0,3 milioni di euro effettuate negli scorsi esercizi, si registrano infatti, complessivamente, rimborsi anticipati per circa 1,7 milioni di euro (di cui 0,5 milioni di euro nel 2014). Nell'anno, oltre ai citati rimborsi anticipati, il Fondo ha erogato alla Fondazione anche 0,4 milioni di euro a titolo di proventi. Il confronto con il NAV del Fondo al 31/12/2014 (superiore di circa il 7% al valore cumulato dei richiami al netto dei rimborsi) non ha fatto emergere la necessità di procedere a rettifiche o riprese di valore.

Per completezza di informazione, si segnala peraltro che il *fair value* delle partecipate del Fondo (calcolato dalla SGR utilizzando principalmente la metodologia DCF, in luogo di quella più prudentiale utilizzata per il calcolo del NAV) evidenzia un valore complessivo superiore di circa il 30% a quello del NAV.

La decisione di investimento nel fondo immobiliare chiuso **Polaris Parma Social House**, veicolo riservato ad investitori qualificati destinato a realizzare un intervento di edilizia privata sociale (c.d. *social housing*) nel comune di Parma, è stata a suo tempo assunta, così come consentito dall'art. 11, comma 6, del "Piano Nazionale di edilizia abitativa" approvato con DPCM 16 luglio 2009, mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999 (in altre parole, utilizzando fondi altrimenti destinati alle erogazioni).

Ai sensi del Regolamento di Gestione, lo scopo del Fondo è quello di gestire professionalmente e di valorizzare il proprio patrimonio, attraverso interventi immobiliari in grado di coniugare i contenuti sociali con gli obiettivi di redditività atti a realizzare e garantire condizioni di interesse per gli tutti gli investitori, soprattutto istituzionali.

Il progetto è stato pensato sulla base di temi interdisciplinari che riguardano la riqualificazione urbana, la costruzione della comunità e il risparmio energetico. Tutti gli edifici del progetto differiscono gli uni dagli altri per soluzioni estetiche e costruttive e in ognuno è stata data particolare attenzione alla distribuzione interna degli appartamenti, all'orientamento degli edifici, all'utilizzo delle tecnologie per il risparmio energetico, all'organizzazione e all'ottimizzazione dei lay-out interni in termini di prestazioni. Il risultato sono unità abitative in classe energetica B ed A, con cura per:

- l'insonorizzazione acustica e la salubrità dei materiali utilizzati;
- l'uso di pannelli fotovoltaici, di pannelli solari e di geotermia;
- l'adozione di impianti radianti per riscaldamento a pavimento e raffrescamento.

Dopo l'aggiornamento del *business plan* e del relativo cronoprogramma deliberati nel 2013, il progetto prevede la realizzazione di un totale di 696 alloggi, con un investimento complessivo di circa 117 milioni di euro, modulata in tre fasi: la prima entro il 2014, per la realizzazione di 417 alloggi, la seconda nel periodo 2017-2018, per la realizzazione di 140 alloggi, e la terza nel periodo 2021-2022 per la realizzazione di 139 alloggi. L'attivazione delle fasi successive alla prima sarà valutata in funzione dell'andamento del contesto macro economico.

La Convenzione che governa la realizzazione del progetto prevede che il 50% degli alloggi sia destinato alla vendita, il 20% alla locazione a canone convenzionato con previsione di riscatto a partire dal 5° anno ed il 30% alla locazione a canone sostenibile per un periodo di 25 anni, allo scadere del quale è consentita la cessione.



Al 31 dicembre 2014 sono stati ultimati 363 appartamenti, pari all'87% degli alloggi totali previsti dalla prima fase. Di questi, su 147 destinati alla vendita risultano venduti o oggetto di preliminare 106 appartamenti, su 200 destinati alla locazione a canone sostenibile per un periodo di 25 anni risultano locati o in via di locazione 140 appartamenti, su 16 destinati alla locazione a canone convenzionato con previsione di riscatto a partire dal 5° anno risultano locati 4 appartamenti.

Il Fondo è gestito dalla società di gestione Investire Immobiliare SGR (nella quale è stata fusa per incorporazione, con effetto dal 1° gennaio 2015, la precedente società di gestione Polaris Real Estate SGR); l'impegno sottoscritto dalla Fondazione, pari a 10 milioni di euro, al 31/12/2014 risulta interamente versato. Il NAV del Fondo al 31/12/2014 evidenzia un valore unitario della quota superiore al nominale versato. Ai sensi dell'art. 28 del Regolamento del Fondo, peraltro, le quote di classe B sottoscritte dalla Fondazione (similmente a quelle sottoscritte dal Fondo Investimenti per l'Abitare gestito da Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR) sono privilegiate all'atto del rimborso e della liquidazione rispetto alle quote sottoscritte dal Comune di Parma (classe C) e da investitori privati (classe A).

Gli investimenti partecipativi effettuati, sul finire dell'anno, nel capitale di **ENI**, **SNAM** e **TERNA** hanno contribuito solo marginalmente (dividendi per 0,065 milioni di euro percepiti da Terna) alla redditività dell'esercizio; complessivamente, presentano al 31 dicembre 2014 valori di quotazione pressoché in linea con i prezzi di carico.

Gli **investimenti obbligazionari** detenuti dalla Fondazione al 31/12/2014, analiticamente descritti in Nota Integrativa, sono pari a 50,3 milioni di euro a valori di carico ed evidenziano, complessivamente, una *duration* media pari a 3,08 ed una cedola media annua del 4,3%, oltre a plusvalenze latenti stimabili in circa 3,4 milioni di euro.

### c) La strategia d'investimento adottata

La maggior quota degli investimenti finanziari è allocata tra le immobilizzazioni, in virtù della loro natura di partecipazioni nelle banche conferitarie, delle valutazioni strategiche effettuate all'atto dell'investimento o di considerazioni successivamente maturate in ordine all'orizzonte temporale degli stessi. Tali immobilizzazioni presentano infatti un orizzonte temporale di investimento di lungo termine, con obiettivi di rendimento in tale orizzonte che consentano di conservarne il valore reale e generare un flusso di reddito adeguato all'attività istituzionale e/o incrementi significativi di valore all'atto della dismissione/liquidazione.

Tra gli strumenti finanziari non immobilizzati, l'investimento di rilievo presente a fine 2014 è rappresentato da una polizza di capitalizzazione, utilizzata congiuntamente ai depositi bancari per finalità di ottimizzazione della tesoreria, nell'ambito di una politica di gestione della liquidità che ha avuto l'obiettivo di detenere attività liquide o prontamente liquidabili in misura tendenzialmente pari alle uscite di cassa previste per i successivi 12 mesi oltre che, dopo la parziale dismissione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, all'entità del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Il Regolamento Patrimonio distingue il portafoglio complessivo, in relazione alle finalità perseguite, tra investimenti costituenti il "portafoglio strategico" e investimenti costituenti il "portafoglio

tattico”. Il portafoglio strategico è attualmente formato dagli investimenti nelle società bancarie conferitarie (Cariparma ed Intesa Sanpaolo) e da quelli realizzati in collegamento funzionale con gli scopi statutari ed effettuati mediante fondi per le erogazioni (Parma Social House). Il portafoglio tattico accoglie tutti gli altri investimenti, anche se immobilizzati.

Nel Regolamento Patrimonio è stabilito altresì il principio secondo il quale il portafoglio di natura non strategica debba avere un profilo rischio-rendimento coerente con la necessità di compensare il rischio del portafoglio strategico. Considerato l’attuale diverso peso delle due componenti, nonché il livello di concentrazione presente nel portafoglio strategico, la concreta applicazione del principio orienterà presumibilmente la strategia di investimento futura (realizzandosi i relativi presupposti operativi) verso l’ulteriore diminuzione del peso delle banche conferitarie, allo scopo di ottenere la diminuzione del rischio complessivo e la massima stabilizzazione possibile del rendimento attraverso una maggiore diversificazione.

Con riferimento a quanto stabilito dall’art. 2428 c.c., così come novellato dal D.Lgs. 32/2007, si precisa che la Fondazione non ha fatto ricorso nell’anno a contratti aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati. L’esposizione ai rischi complessiva è principalmente quella derivante dal possesso di titoli azionari quotati e non quotati e di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso, riconducibile essenzialmente alla categoria dei rischi di mercato (rischio di prezzo e rischio di variazione dei flussi finanziari) e, per le azioni non quotate ed i fondi chiusi, al rischio di liquidità (inteso come possibile difficoltà nella liquidazione dell’investimento).

Per i titoli obbligazionari detenuti, rileva essenzialmente il rischio di tasso (inteso come rischio di prezzo per i titoli a tasso fisso e come rischio di variazione dei flussi finanziari per i titoli a tasso variabile) oltre che il rischio emittente (rischio di credito), mentre per ciò che concerne le operazioni in polizze di capitalizzazione e depositi bancari rileva per lo più l’esposizione al relativo rischio di controparte (rischio di credito).

La posizione complessiva di rischio, monitorata con l’ausilio di Prometeia Advisor Sim, è valutata mediante il calcolo del c.d. VAR (*value at risk*) su serie storiche settimanali degli ultimi 12 mesi, con intervallo di confidenza 95% ed orizzonte temporale pari a 3 mesi; il calcolo del VAR, esaminato periodicamente dal Consiglio di Amministrazione, al 31/12/2014 evidenzia un valore sul portafoglio complessivo pari a 198,9 milioni di euro, ascrivibile per il 97,8% alla componente azionaria del portafoglio strategico e per il residuo al portafoglio tattico.

La Fondazione non detiene alcuna partecipazione di controllo, e nell’ambito degli investimenti effettuati non sono stati assunti rischi di cambio. Si segnala, inoltre, che non è stato conferito alcun mandato di gestione esterna ad intermediari.

#### **d) Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell’esercizio**

Profittando dell’apprezzamento del relativo corso azionario, nei primi mesi del 2015 è stata impostata una strategia volta alla dismissione, totale o parziale, della partecipazione in Intesa Sanpaolo, ad un livello di prezzo considerato coerente con la patrimonializzazione e le prospettive reddituali della partecipata.

Le disponibilità liquide eventualmente rivenienti da tale dismissione saranno reinvestite secondo le linee guida contenute nel Regolamento Patrimonio; a tal proposito, si segnala altresì che, contestualmente all'impostazione della cennata strategia, la Fondazione ha avviato un processo di selezione di gestori esterni cui eventualmente affidare parte delle proprie disponibilità.

Il 31 ottobre 2014, in occasione della 90<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Risparmio, il Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, aveva annunciato un'iniziativa, nell'ambito dell'attuale quadro legislativo, volta a completare i principi recati dalla legge Ciampi attraverso "uno strumento utile e innovativo che potrebbe prendere la forma di un atto negoziale, tra amministrazione pubblica e fondazioni".

Le aree sulle quali il Ministro ha posto l'attenzione riguardano la gestione del patrimonio e la *governance*, con specifico riferimento alla concentrazione degli investimenti, all'indebitamento, all'uso dei derivati e alla trasparenza, in ordine ai quali viene demandato all'atto negoziale l'individuazione dei criteri di comportamento in continuità con il percorso tracciato dalla Carta delle fondazioni.

L'iniziativa annunciata dal Ministro è stata formalizzata in un Protocollo d'intesa fra MEF e Acri, che è stato approvato all'unanimità dal Consiglio e dal Comitato piccole e medie Fondazioni dell'Associazione di categoria nelle sedute dell'11 marzo 2015. Nella medesima occasione, il Consiglio dell'Acri ha rilevato l'importanza strategica del Protocollo, in relazione al ruolo che riconosce alle Fondazioni e all'Acri, e ha sottolineato come l'adesione delle Associate sia indispensabile e costituisca un elemento imprescindibile per la permanenza delle Fondazioni stesse in Acri.

## e) L'evoluzione prevedibile della gestione

Secondo le indicazioni del Rapporto AFO, redatto dall'ABI insieme agli Uffici Studi delle principali banche operanti in Italia, nel prossimo biennio gli impieghi a famiglie e imprese dovrebbero tornare a crescere pur in un contesto in cui rilevante rimane il rischio di credito. La redditività bancaria continuerà ad essere però deludente: il Roe, sostanzialmente nullo nel 2014 (+0,1%) dovrebbe risalire al 1,1% nel 2015 e all'1,7% nel 2016. Pesa sia il rallentamento dei ricavi sia il costo del rischio con cui le banche saranno costrette a fare i conti lungo tutto l'orizzonte previsionale: il complesso delle rettifiche infatti assorbirà l'80% del risultato netto della gestione operativa. Si conferma centrale, in questo quadro, l'azione di controllo e riduzione dei costi.

Si tratta di valori ancora insoddisfacenti, relativi ad un quadro di difficoltà generale del Sistema rispetto al quale tuttavia si auspicano, in virtù della solidità dei fondamentali e dei piani di sviluppo, ulteriori significativi scostamenti positivi da parte della principale partecipazione della Fondazione, in termini sia di redditività che di politiche di distribuzione degli utili.

In tale contesto, considerata la migliorata situazione di liquidità della Fondazione, la consueta prudenza nella determinazione dei flussi annui di erogazione, affinché siano coerenti con la media di lungo periodo dei flussi reddituali generati dall'investimento del patrimonio, potrà essere accompagnata da un utilizzo graduale del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

## SEZIONE B) - BILANCIO DI MISSIONE

Nel bilancio di missione sono illustrati:

- a) Il rendiconto delle erogazioni deliberate e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, la composizione e i movimenti dei fondi per l'attività d'istituto e della voce "Erogazioni deliberate";
- b) Gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione nei settori di intervento e i risultati ottenuti, anche con riferimento alle diverse categorie di destinatari;
- c) Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione;
- d) L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione;
- e) I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare;
- f) I progetti e le iniziative finanziati;
- g) I risultati attesi dai progetti finanziati;
- h) I progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione;
- i) I programmi di sviluppo dell'attività sociale della Fondazione.

### **a) Il rendiconto delle erogazioni deliberate e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, la composizione e i movimenti dei fondi per l'attività d'istituto e della voce "Erogazioni deliberate"**

Secondo quanto disposto dall'art. 8 del D.Lgs. 153/99 e dall'art. 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, n. 150 (Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie), la Fondazione, sulla base di quanto attuato negli anni precedenti e tenuto conto delle indicazioni fornite dal territorio, ha selezionato per il triennio 2014-2016, quali "settori rilevanti" nell'ambito dei "settori ammessi", i seguenti cinque settori: "Arte, attività e beni culturali", "Educazione, istruzione e formazione", "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa", "Volontariato, filantropia e beneficenza" e "Ricerca scientifica e tecnologica".

Le tabelle 1 e 2 rilevano la suddivisione dell'importo totale delle erogazioni deliberate nel 2014, pari ad euro 10.764.559, tra i singoli settori di intervento.

Come evidenziato dalla tabella 1, nel 2014 la Fondazione, in attuazione del Piano Strategico 2014-2016, non ha accolto richieste di contributo relative a progetti o ad iniziative non riconducibili ai settori rilevanti.

L'esclusione degli altri settori non ha significato indifferenza della Fondazione verso le esigenze espresse in tal senso dal territorio, ma è stata originata dalla necessità di circoscrivere il campo d'azione per agire appieno il proprio ruolo di sussidiarietà.

**Tabella 1. Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio: distribuzione per settori rilevanti e ammessi**

Tipologia di settore	Interventi		Importo deliberato	
	Numero	%	Euro	%
<b>Settori rilevanti</b>	<b>162</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.764.559</b>	<b>100,0%</b>
Arte, attività e beni culturali	42	25,9%	2.307.960	21,4%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	18	11,1%	841.206	7,8%
Educazione, istruzione e formazione	31	19,1%	1.609.161	15,0%
Volontariato, filantropia e beneficenza	68	42,0%	5.103.232	47,4%
Ricerca scientifica e tecnologica	3	1,9%	903.000	8,4%
<b>Settori ammessi</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>162</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.764.559</b>	<b>100,0%</b>

La tabella 2 fornisce, invece, il raggruppamento del medesimo aggregato secondo le tre “macro aree” di intervento in cui la Fondazione, ai fini della pianificazione delle attività erogative e di una migliore analisi dei progetti da finanziare, ha raggruppato i diversi settori di intervento.

**Tabella 2. Distribuzione delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio: macro area di intervento**

Macro Aree e relativi Settori	Interventi		Importo deliberato	
	Numero	%	Euro	%
<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>	<b>117</b>	<b>72,2%</b>	<b>7.553.599</b>	<b>70,2%</b>
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	18	11,1%	841.206	7,8%
Educazione, istruzione e formazione	31	19,1%	1.609.161	14,9%
Volontariato, filantropia e beneficenza	68	42,0%	5.103.232	47,4%
<b>ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI</b>	<b>42</b>	<b>25,9%</b>	<b>2.307.960</b>	<b>21,4%</b>
Arte, attività e beni culturali	42	25,9%	2.307.960	21,4%
<b>RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA</b>	<b>3</b>	<b>1,9%</b>	<b>903.000</b>	<b>8,4%</b>
Ricerca scientifica e tecnologica	3	1,9%	903.000	8,4%
<b>Totale</b>	<b>162</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.764.559</b>	<b>100,00%</b>

La successiva tabella 3 evidenzia, inoltre, l'evoluzione totale e per singolo settore delle delibere di assegnazione contributi nell'ultimo triennio.

**Tabella 3. Delibere di assegnazione contributi per singolo settore: confronto con gli anni precedenti**

Settore	Esercizio 2012		Esercizio 2013		Esercizio 2014	
	Interventi	Erogazioni Deliberate	Interventi	Erogazioni Deliberate	Interventi	Erogazioni Deliberate
	Numero	Euro	Numero	Euro	Numero	Euro
Arte, attività e beni culturali	27	4.180.473	22	4.093.408	42	2.307.960
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	26	1.582.021	13	759.745	18	841.206
Educazione, istruzione e formazione	38	2.350.553	22	1.534.131	31	1.609.161
Famiglia e valori connessi	74	7.511.800	52	2.583.903	0	0
Ricerca scientifica e tecnologica	5	1.171.968	8	1.401.598	3	903.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	1	728.842	1	720.677	68	5.103.232
<b>Totale</b>	<b>171</b>	<b>17.525.657</b>	<b>119</b>	<b>11.093.463</b>	<b>162</b>	<b>10.764.559</b>

I dati relativi agli importi deliberati negli esercizi 2012 e 2013 non coincidono con quanto riportato nelle precedenti edizioni del “Bilancio di Missione”, per effetto di successive revoche (effettuate per euro 170.861 rispetto alle erogazioni deliberate nel 2012 e per euro 389.075 rispetto alle erogazioni deliberate nel 2013).

Il Documento Programmatico Previsionale 2014, approvato a fine ottobre 2013, aveva originariamente quantificato, in via prudenziale, l’ammontare massimo di risorse attribuibili agli interventi istituzionali (nell’arco dell’intero esercizio) in complessivi euro 6.400.000; nel mese di aprile, in sede di redazione del bilancio consuntivo, ove si è potuto verificare l’incidenza effettiva dei proventi e degli oneri di esercizio, tali risorse sono state rideterminate in complessivi euro 10.000.000.

Nel corso dell’anno, le risorse destinate all’attività erogativa sono state ulteriormente incrementate di euro 764.559, mediante l’utilizzo di fondi rivenienti da revoche e reintroiti relativi a progetti non realizzati, realizzati solo in parte o comunque con minori costi rispetto a quanto preventivato in sede di delibera.

La tabella 4 evidenzia il confronto tra le richieste pervenute e le richieste accolte nell’anno. Di 290 progetti presentati, 162 hanno ricevuto un contributo, totale o parziale rispetto all’importo richiesto.

**Tabella 4. Confronto tra richieste pervenute e richieste accolte nei diversi settori**

Settore	RICHIESTE PERVENUTE		RICHIESTE ACCOLTE	
	Progetti	Importo richiesto	Progetti	Erogazioni Deliberate
	N.	Euro	N.	Euro
Arte, attività e beni culturali	62	2.421.671	42	2.307.960
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	51	5.588.902	18	841.206
Educazione, istruzione e formazione	54	3.654.254	31	1.609.161
Ricerca scientifica e tecnologica	6	1.069.000	3	903.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	117	7.027.478	68	5.103.232
<b>Totale</b>	<b>290</b>	<b>19.761.305</b>	<b>162</b>	<b>10.764.559</b>

Per la selezione delle richieste, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto degli indirizzi definiti nel documento di programmazione, delle disposizioni contenute nel “Disciplinare per l’accesso agli interventi erogativi” e degli elementi previsti dagli specifici bandi.

Al riguardo, ulteriori dettagli sono illustrati al successivo paragrafo e) “I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare”.

La successiva tabella 5 fornisce il dettaglio delle erogazioni materialmente effettuate nell’anno, pari ad oltre 15 milioni di euro, di cui quasi il 90% relativo a pagamenti eseguiti su erogazioni deliberate nel corso di esercizi precedenti.

Come noto, la ragione dello scostamento temporale tra il momento della deliberazione del contributo e quello della sua effettiva liquidazione deriva dal fatto che il pagamento avviene, dietro presentazione di idonea documentazione di spesa, generalmente a conclusione del progetto o, nel caso di interventi che abbiano ad oggetto la costruzione, la ristrutturazione o il restauro di immobili, su stadi intermedi di realizzazione.

Tabella 5. Erogazioni materialmente effettuate nell'esercizio 2014

Settore	Importi erogati su delibere es. 2014	Importi erogati su delibere es. precedenti	Totale per settore
Arte, attività e beni culturali	980.477	3.137.459	4.117.936
Assistenza agli anziani		239.625	239.625
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	248.088	1.920.859	2.168.947
Educazione, istruzione e formazione	3.000	4.157.290	4.160.290
Famiglia e valori connessi		2.403.290	2.403.290
Ricerca scientifica e tecnologica		806.360	806.360
Volontariato, filantropia e beneficenza	361.653	880.221	1.241.874
<b>Totale</b>	<b>1.593.218</b>	<b>13.545.103</b>	<b>15.138.322</b>

Con la tabella 6 viene data evidenza della composizione della voce del Passivo di Stato Patrimoniale “Fondi per l’attività di istituto”, nonché la variazione delle singole componenti in valore assoluto rispetto al precedente esercizio; la relativa movimentazione è più ampiamente esposta in Nota Integrativa.

Tabella 6. Composizione e variazione dei Fondi per l’attività d’istituto

Fondi per l’attività d’istituto	31/12/2013	31/12/2014	Variazione
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	77.190.623	79.215.259	+ 2.024.636
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.000.000	11.000.000	+ 1.000.000
Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	0	0	0
Altri fondi	20.757.978	20.611.432	- 146.546
Fondi ex accordo ACRI – Volontariato del 16/10/2013 (già progetto Sud)	774.995	151.485	- 623.510
<b>Totale</b>	<b>108.723.596</b>	<b>110.978.176</b>	<b>+ 2.254.580</b>

La tabella 7 fornisce, inoltre, la composizione della voce “Erogazioni deliberate” del Passivo di Stato Patrimoniale, in cui sono iscritte le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione e che non sono state ancora erogate ai beneficiari.

Tabella 7. Composizione e variazione della voce “Erogazioni deliberate”

Erogazioni deliberate	31/12/2013	31/12/2014	Variazione
Nei settori rilevanti	27.646.867	19.224.068	- 8.422.799
Negli altri settori ammessi	1.358.163	4.852.781	+ 3.494.618
<b>Totale</b>	<b>29.005.030</b>	<b>24.076.849</b>	<b>- 4.928.181</b>

Con l’approvazione del Piano Strategico 2014-2016, il settore “Volontariato, filantropia e beneficenza” è divenuto un settore rilevante (da settore ammesso), mentre il settore “Famiglia e valori connessi” è divenuto un settore ammesso (da settore rilevante); pertanto, il valore delle erogazioni deliberate al 31/12/2014 nei settori rilevanti include anche il valore delle erogazioni deliberate fino al 31/12/2013 nel settore “Volontariato, filantropia e beneficenza” mentre, viceversa, il valore delle erogazioni deliberate nei settori ammessi include anche il valore delle erogazioni deliberate fino al 31/12/2013 nel settore “Famiglia e valori connessi”, in entrambi i casi al netto dei pagamenti effettuati e di altri eventuali eventi estintivi diversi dal pagamento nel frattempo intervenuti. Tale circostanza spiega, in particolare, l’aumento delle erogazioni deliberate negli altri settori ammessi e la diminuzione di quelle relative ai settori rilevanti, ancorché le delibere assunte nel 2014 abbiano riguardato esclusivamente questi ultimi.



La movimentazione di tale voce, di cui la tabella 7 fornisce la variazione in valore assoluto, è più ampiamente esposta nella successiva tabella 7/bis e commentata in Nota Integrativa.

<b>Tabella 7/bis. Movimentazione della voce "Erogazioni deliberate"</b>	
<b>Variazioni in aumento</b>	<b>+ 10.764.559</b>
di cui: su stanziamenti da Documento Programmatico Previsionale	+ 10.000.000
di cui: su stanziamenti da Fondo revocche e reintroiti	+ 764.559
<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>- 15.692.740</b>
di cui: per erogazioni effettuate	- 15.138.322
di cui: per revocche e reintroiti	- 554.418
<b>Totale movimentazione</b>	<b>- 4.928.181</b>

## **b) Gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione nei settori di intervento e i risultati ottenuti, anche con riferimento alle diverse categorie di destinatari**

Nella distribuzione delle risorse, la Fondazione ha tenuto conto della difficile situazione economica e delle crescenti esigenze sociali ad essa collegate, cercando di concentrare i propri sforzi su iniziative in grado di accrescere il benessere sociale del territorio di riferimento, avendo particolare riguardo ai segmenti più vulnerabili della comunità.

In particolare, nel 2014 la Fondazione ha pubblicato quattro bandi specifici per la raccolta delle richieste di contributo nella macro-area "Servizi alla persona": "Volontariato, filantropia e beneficenza" (settore omonimo) "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" (settore omonimo), "Infrastrutture scolastiche" e "Innovazione didattica" (settore Educazione, istruzione e formazione).

Come si evince dalla successiva tabella 8, oltre il 90% delle erogazioni deliberate, coerentemente al dettato statutario, si riferisce a progetti localizzati in provincia di Parma; in particolare, circa il 75% delle risorse è stato assegnato al Distretto della città capoluogo, in quanto sede delle più importanti istituzioni culturali, di cura e di ricerca, ed anche delle istituzioni operanti nel sociale, sebbene con valenza estesa all'intero territorio provinciale.

Si evidenzia, peraltro, che le risorse assegnate fuori provincia riguardano prevalentemente iniziative "di sistema", promosse e realizzate in collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria, come il contributo alla Fondazione con il Sud (in virtù del nuovo accordo, concluso in data 28/10/2013, tra ACRI, Forum nazionale del Terzo Settore, Conferenza permanente delle associazioni, federazioni e reti di Volontariato, Consulta nazionale dei Comitati di Gestione e Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato), oppure come il progetto "FUNDER 35", volto al sostegno dell'impresa culturale giovanile sul territorio nazionale; marginalmente, sono presenti progetti di cooperazione internazionale o volti alla diffusione della conoscenza del patrimonio artistico e culturale della Comunità Parmense.

**Tabella 8. Delibere di assegnazione di contributi: localizzazione geografica degli interventi**

Area geografica	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Distretto Valli Taro e Ceno	16	9,9%	519.868	4,8%
Distretto Sud-Est	13	10,7%	491.888	4,6%
Distretto Fidenza	23	19,0%	669.169	6,2%
Distretto Parma	104	86,0%	8.112.112	75,4%
Altre zone – ITALIA	4	3,3%	953.421	8,9%
Altre zone – ESTERO	2	1,7%	18.100	0,2%
<b>Totale</b>	<b>162</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.764.559</b>	<b>100,0%</b>

La successiva tabella 9 evidenzia il sostanziale equilibrio tra le risorse assegnate ad enti pubblici della Provincia di Parma e quelle assegnate ad enti privati (circa il 40% per entrambe le categorie; il dato degli enti privati si riduce a circa il 27,5% se si escludono dal novero le Fondazioni con rilevante partecipazione di enti pubblici); quasi il 20% delle risorse è stato invece riservato ai progetti propri della Fondazione.

**Tabella 9. Delibere di assegnazione di contributi: distribuzione per tipologia di soggetto beneficiario**

Tipologia di beneficiari	Interventi		Importi deliberati	
	Numero	%	Euro	%
<b>ENTI PUBBLICI</b>	<b>54</b>	<b>33,3%</b>	<b>4.278.613</b>	<b>39,7%</b>
Comune Parma	1	0,6%	1.600.000	14,9%
Amministrazione Provinciale	1	0,6%	75.000	0,7%
Altri Comuni della provincia	20	12,3%	615.269	5,7%
Azienda Ospedaliera di Parma	5	3,1%	403.400	3,7%
Azienda Usl di Parma	1	0,6%	30.000	0,3%
Università degli Studi di Parma	11	6,8%	729.417	6,8%
Scuole	10	6,2%	776.052	7,2%
Altri enti pubblici	5	3,1%	49.474	0,5%
<b>ENTI PRIVATI</b>	<b>92</b>	<b>56,8%</b>	<b>4.386.451</b>	<b>40,7%</b>
Associazioni	48	29,6%	1.109.049	10,3%
Cooperative sociali	9	5,6%	436.174	4,1%
Fondazioni con rilevante partecipazione di Enti pubblici	8	4,9%	1.411.806	13,1%
Altre Fondazioni	9	5,6%	1.000.921	9,3%
Enti Religiosi	17	10,5%	408.500	3,8%
Altri enti privati	1	0,6%	20.000	0,2%
<b>PROGETTI DELLA FONDAZIONE</b>	<b>16</b>	<b>9,9%</b>	<b>2.099.495</b>	<b>19,5%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>162</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.764.559</b>	<b>100,0%</b>

L'importo medio dei contributi deliberati nel 2014 è stato di circa 66.000 euro; rispetto al 2013 sono diminuite, percentualmente, le erogazioni di importo superiore a 250.000 euro; la tabella 10 evidenzia comunque che circa un quarto degli interventi (per un importo complessivo superiore al 65% del totale deliberato) ha ottenuto un contributo di importo unitario superiore a 50.000 euro, a

testimonianza che la Fondazione privilegia progetti di portata economica in grado di generare un significativo impatto sociale.

Rispetto al 2013 è invece leggermente aumentato il numero dei contributi di minore entità, per i quali è stata attivata un'apposita raccolta denominata "Sessione Erogativa Generale".

**Tabella 10. Delibere di assegnazione di contributi: distribuzione per classi di importo unitario**

Classi di importo (in euro)	Interventi		Importo deliberato	
	Numero	%	Euro	%
fino a 5.000,00	37	23,3%	132.533	1,2%
da 5.000,01 a 50.000,00	86	52,8%	1.941.120	18,0%
da 50.000,01 a 250.000,00	33	20,2%	3.694.984	34,3%
da 250.000,01 a 1.000.000,00	5	3,1%	3.395.921	31,5%
oltre 1.000.000,00	1	0,6%	1.600.000	14,9%
<b>TOTALE</b>	<b>162</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.764.559</b>	<b>100,0%</b>

### c) Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione

In questo paragrafo sono forniti dettagli informativi sui principali interventi, deliberati nell'anno o con valenza pluriennale, realizzati direttamente dalla Fondazione (totalmente o in partnership con altri Enti/Istituzioni), detti anche "Progetti propri" secondo la classificazione interna descritta al successivo paragrafo e) "I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare".

Tra le informazioni relative ai "Progetti propri", viene data illustrazione delle attività culturali presso Palazzo Bossi Bocchi (sede della Fondazione) e presso il Palazzo del Monte di Pietà di Busseto (sede della Biblioteca), nonché delle acquisizioni di opere ad incremento delle raccolte d'arte.

Vengono inoltre forniti dettagli informativi circa l'attività di alcuni Enti o Istituzioni beneficiari dei c.d. "Interventi istituzionali", secondo la classificazione interna descritta successivamente al già richiamato paragrafo e) "I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare", aventi valenza pluriennale nel senso che sono sostenuti dalla Fondazione, che partecipa altresì alla definizione di obiettivi e programmi di azione, in via ricorrente (ovvero, da più anni, ancorché la delibera di assegnazione di contributi sia assunta di anno in anno), in virtù della loro significativa e condivisa importanza sociale o culturale. Altri interventi della specie sono altresì descritti al paragrafo d) "L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione".

Si precisa che per interventi con valenza pluriennale (stante la decisione prudenziale degli Organi della Fondazione di non deliberare impegni a valere su redditi futuri) si intendono quelli che prevedono uno svolgimento su più anni, ancorché la delibera sia assunta in un unico esercizio, o l'avvio della concreta realizzazione in un esercizio successivo a quello di delibera, oppure ancora la manifestazione degli effetti più significativi in anni successivi alla concreta realizzazione.

## Fondazioni for Africa Burkina Faso – Progetto proprio

Sulla scorta dei positivi risultati ottenuti dal progetto “Fondazioni4Africa” in Senegal e Nord Uganda e del *know how* assimilato, 25 Fondazioni di origine bancaria associate all’Acri si sono impegnate nella creazione, promozione e coordinamento di un partenariato per lo sviluppo sostenibile tra Italia e Burkina Faso, uno dei Paesi più poveri al mondo (al 183° posto su 187 secondi i dati 2013 del Rapporto Nazioni Unite sull’indice di Sviluppo Umano) e, soprattutto, regione chiave nel processo di stabilizzazione dell’area Saheliana.

L’iniziativa, di durata triennale, punta a raggiungere la sicurezza alimentare della popolazione rurale, agendo sulle cause che impediscono l’accesso ad una nutrizione adeguata, e a promuovere uno sviluppo endogeno inclusivo e sostenibile del Paese.

Il programma, che dispone di un budget complessivo pari a 4,5 milioni di euro, agisce in particolare per:

- migliorare la produttività e la qualità dei prodotti di 5 filiere agricole (riso, sorgo, niébé, soia e specie orticole) e 2 filiere forestali (miele e foglie e frutti alimentari);
- implementare sistemi di microfinanza agricola adeguati e specifici per assicurare lo *start-up* e la sostenibilità delle produzioni;
- strutturare le organizzazioni contadine affinché siano più rappresentative e le loro capacità organizzative e gestionali ne risultino rafforzate;
- incrementare la vendita dei prodotti agricoli e dei loro derivati sul mercato locale;
- favorire l’accesso diffuso all’educazione alimentare e ai sistemi di *governance* del cibo;
- favorire l’autonomia delle donne e la loro presenza consapevole nelle strutture organizzative.

L’iniziativa, al contempo, lavora in Italia con un duplice intento. Da una parte potenziare l’azione delle numerose reti attive tra soggetti della cooperazione italiani e burkinabè, attraverso lo scambio e diffusione di metodologie innovative e la messa in comune di risorse. Dall’altra valorizzare il ruolo delle associazioni della diaspora burkinabè, fortemente legate alle proprie comunità di origine, sostenendo processi stabili e duraturi di rafforzamento istituzionale, tecnico e gestionale in grado di consentire loro di agire come attore transnazionale di sviluppo.

## Ager – Progetto proprio

Il Progetto Ager – Agroalimentare e Ricerca – rappresenta il primo progetto di collaborazione tra Fondazioni sul tema della ricerca agro-alimentare.

In particolare, AGER mira a realizzare progetti condivisi, di carattere fortemente multidisciplinare, promuovendo la collaborazione tra università, centri di ricerca pubblici e privati e operatori del settore che vengono invitati a presentare le loro idee progettuali migliori, dapprima attraverso una “Chiamata per idee” e successivamente un “Bando ad invito”. L’obiettivo finale è quello di contribuire al miglioramento dei processi produttivi e allo sviluppo di tecnologie, così da rafforzare la competitività del prodotto agroalimentare italiano, rispondere alla domanda crescente di prodotti di alta qualità, coniugare rese elevate e rispetto dell’ambiente (sostenibilità) e garantire la tracciabilità di filiera.

La valutazione dei progetti presentati, nell’ottica di garantire trasparenza ed oggettività, è affidata a gruppi di esperti indipendenti scelti a livello internazionale sulla base delle loro competenze negli

specifici settori, secondo la metodologia della *peer-review*; sono considerati, oltre alla qualità scientifica e la sostenibilità economica, anche le esperienze pregresse degli enti partecipanti al partenariato, il grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, il numero dei partner attivati nei territori di riferimento delle Fondazioni, le prospettive di trasferibilità dei risultati della ricerca e la capacità di attrarre giovani talenti.

Alla prima edizione di AGER, iniziata nel 2007, hanno aderito 13 fondazioni assegnando la somma complessiva di 27 milioni di euro nei seguenti comparti di intervento: cerealicolo (grano duro e riso), ortofrutticolo (melo, pero e prodotti pronti al consumo), vitivinicolo e zootecnico (filiera del suino).

Nel 2014 un nuovo gruppo di 10 Fondazioni, un po' più ristretto rispetto al precedente ma geograficamente più ampio, ha sottoscritto un accordo di collaborazione che consentirà di realizzare la seconda edizione di AGER. Oltre alla Fondazione Cariparma ed alla capofila Fondazione Cariplo, hanno rinnovato il proprio impegno le Fondazioni di Cuneo, Modena, Padova e Rovigo, Teramo e Udine e Pordenone, alle quali si sono aggiunte la Fondazione Banco di Sardegna, la Fondazione di Bolzano e la Fondazione con il Sud.

I settori di intervento scelti per la seconda edizione di AGER sono acquacoltura, olio e olivo, agricoltura di montagna e prodotti caseari. Questa nuova edizione privilegerà, in maniera ancora più evidente rispetto al primo AGER, quei progetti di ricerca che dedicheranno particolare attenzione ai temi della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale.

### **Parma Social House – Progetto proprio**

Il progetto è finalizzato ad incrementare la dotazione di alloggi sociali in favore di quelle categorie (giovani coppie, studenti, lavoratori con basso reddito, immigrati regolari, famiglie mono genitoriali e famiglie con anziani e disabili) che non rientrano nei parametri per l'assegnazione di case popolari, ma che hanno difficoltà ad accedere ad abitazioni a prezzi di mercato.

Promosso dall'Amministrazione Comunale di Parma, e realizzato attraverso la collaborazione di imprese di costruzione e cooperative di abitazione selezionate con procedura di evidenza pubblica, porterà alla costruzione di 696 alloggi di edilizia residenziale sociale. Di questi, il 30% saranno concessi in affitto a canone sostenibile per un periodo di 25 anni, il 20% in affitto a canone convenzionato con previsione di riscatto dell'alloggio a partire dal quinto anno ed il restante 50% in vendita a prezzo convenzionato.

Lo strumento utilizzato per la realizzazione dell'intervento è quello di un fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati, al quale partecipano anche una società del Comune di Parma e la Cassa Depositi e Prestiti tramite una SGR dedicata. L'impegno della Fondazione è pari a 10 milioni di euro.

Pur trattandosi di un investimento in un fondo immobiliare chiuso, il progetto rientra tra gli interventi erogativi della Fondazione in quanto finanziato, così come consentito dall'art. 11, comma 6, del "Piano Nazionale di edilizia abitativa" approvato con DPCM 16 luglio 2009, mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999 (in altre parole, utilizzando fondi altrimenti destinati alle erogazioni).

Al 31 dicembre 2014 sono stati ultimati 363 appartamenti. Di questi, su 147 destinati alla vendita risultano venduti o oggetto di preliminare 106 appartamenti, su 200 destinati alla locazione a canone sostenibile per un periodo di 25 anni risultano locati o in via di locazione 140 appartamenti, su 16 destinati alla locazione a canone convenzionato con previsione di riscatto a partire dal 5° anno risultano locati 4 appartamenti.

### **Parma facciamo squadra – Progetto proprio**

La seconda edizione della raccolta fondi “Parma Facciamo Squadra” ha riguardato l’isolamento e l’esclusione sociale derivanti dalla difficoltà di “mobilità” di categorie fragili, quali disabili, anziani e persone in cura.

Destinatario della campagna di raccolta fondi sono 4 associazioni del territorio, da tempo impegnate in servizi alle persone in condizioni di difficoltà e limitata mobilità (Assistenza Pubblica Parma, Croce Rossa, Ancescao e Unitalsi), che gestiranno le vetture attrezzate per il trasporto (furgoni, utilitarie per i trasporti più brevi e ambulanze per il trasporto di persone allettate) in favore della cittadinanza. Per avere un ordine di grandezza dell’importanza del servizio di trasporto ed accompagnamento, già oggi queste 4 realtà effettuano più di 53 mila servizi all’anno grazie al lavoro di quasi 1.200 volontari.

Il progetto, presentato in occasione della Giornata di San Giovanni per il volontariato 2014, è stato sostenuto, oltre che dalla Fondazione Cariparma, anche dalle imprese Barilla e Chiesi Farmaceutici, che hanno aggiunto un euro ciascuno per ogni euro donato alla campagna, quadruplicando così la generosità dei cittadini. Tra le “squadre” che hanno aderito all’appello lanciato dal Volontariato parmense vanno ricordate: l’Ausl di Parma, i ristoratori de “Il Buon Ricordo”, i volontari della Festa Multiculturale, Multisport Parma, il Laboratorio compiti Portos Lab, i campioni di Santal e Maxicono, la Consulta provinciale degli studenti di Parma, il Teatro Regio di Parma, La “Milonga di Voglia di Tango”, le Zebre Rugby, la Magik Basket Parma, il Gruppo Oltretorrente baseball e softball, il Coro Voci di Parma, il Comitato Zetatielle, i dipendenti di Chiesi Farmaceutici, gli atleti ed i supporter di “Abili allo sport”, il Lions Club Maria Luigia, il Centro anziani di Sorbolo, il Coordinamento Provinciale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti, il Circolo La Grande col Comitato Toscana Svegliati e i giornalisti locali.

La campagna, conclusasi a gennaio 2015, ha raccolto 197.500 euro. Già ad inizio novembre 2014, peraltro, “Parma facciamo squadra” ha donato il primo mezzo di trasporto per la mobilità solidale della città, mettendolo a disposizione del quartiere Montanara, colpito dall’alluvione del 13 ottobre.

### **Emporio Solidarietà – Progetto proprio**

Il progetto è nato nel 2009, su iniziativa di una rete di associazioni di volontariato con la collaborazione del Centro di Servizi per il Volontariato di Parma - Forum Solidarietà. Si inserisce all’interno di un più ampio contesto progettuale a valenza regionale e si pone l’obiettivo di contrastare le povertà vecchie e nuove attraverso le competenze, gli strumenti e le sensibilità proprie del volontariato, in sinergia con le realtà del pubblico e del privato.

Il progetto si rivolge, in particolare, ai nuclei familiari e alle persone in difficoltà economica che, oltre alla fatica del sostentamento materiale, rischiano un indebolimento della loro rete di relazioni. Attraverso l’integrazione ed il coordinamento di competenze, di esperienze, di risorse, di idee e persone, le associazioni promotrici hanno costruito un progetto con le caratteristiche di servizio



integrato di accoglienza dove, a fianco della fornitura di beni di primi necessità, vi sono spazi e tempi dedicati al raccordo/orientamento con i servizi socio-assistenziali pubblici e privati ed alla costruzione di relazioni interpersonali.

I nuclei familiari sono ammessi ad un colloquio di accoglienza e, previa presentazione della certificazione ISEE e di altri documenti utili alla comprensione della situazione economica e sociale (iscrizione all'ufficio provinciale per l'impiego, lettere di licenziamento, ecc.), vengono inseriti in una graduatoria che tiene conto degli indicatori agevolanti previsti dal "Quoziente Parma", dell'eventuale stato di disoccupazione e della complessità familiare.

In poco più di 4 anni di attività, l'Emporio ha ricevuto oltre 2.500 richieste di aiuto; (nel 2014 si sono registrate oltre 20 nuove richieste di accoglienza a settimana); tra coloro che richiedono la tessera, circa un quarto è costituito da italiani, mentre la parte restante da stranieri, prevalentemente del Nord Africa e dell'Est Europa, che generalmente vivono e lavorano a Parma da molti anni (in media 14 anni) e che, a causa della crisi, stanno perdendo i benefici di un'integrazione già conquistata. Circa il 60% delle famiglie che fanno richiesta di tesseramento presso l'Emporio sono già seguite da Servizi sociali; il dato è interessante per due ragioni opposte: da un lato, per la quota già in rapporto con l'ente pubblico appare maggiore la possibilità di approfondire la situazione dei richiedenti e di costruire progetti più efficaci di autonomia futura, dall'altro è però significativa la quota di nuclei che sembrerebbero sconosciuti ai Servizi, e che pertanto rappresentano fasce di popolazione in difficoltà che, per differenti motivi, non sono intercettate dal servizio pubblico.

Attualmente accedono al servizio circa 900 famiglie, con un ISEE medio di circa 2.000 euro/anno. Per fare un calcolo indicativo dell'impatto del progetto, considerando che le persone attualmente assistite sono circa 3.200 e che la spesa effettuata all'Emporio copre almeno il 50% del fabbisogno alimentare, il servizio contribuisce quotidianamente alla preparazione di 6.500 pasti e 3.200 colazioni. In particolare, nel 2014, sono stati distribuiti generi alimentari per un valore superiore a 1,1 milioni di euro. Una stima calcolata al ribasso, ma che dà l'idea della capacità di dono e di raccolta del territorio, dell'efficacia del recupero degli sprechi ed, in definitiva, della capacità di moltiplicare, soprattutto grazie al lavoro volontario, i beni del territorio stesso: a fronte di una spesa pari ad 1, il progetto genera un valore aggiunto pari ad 8.

Il progetto è reso possibile, oltre che dal sostegno del Comune e della Provincia di Parma, anche dalla solidarietà di oltre 30 aziende private che donano la propria merce e di centinaia di singoli cittadini che hanno donato una "spesa *on line*" attraverso il sito [www.emporioparma.org](http://www.emporioparma.org).

All'Emporio sono stati attivati anche degli sportelli a disposizione delle persone che richiedono l'accesso al market: si tratta di servizi di orientamento di base, sanitario, al lavoro e avvocatura di strada. In particolare, nel 2014 sono state più di 150 le persone che hanno avuto accesso allo sportello di ricollocazione lavorativa.

A giugno 2013 era stato inaugurato l'Emporio Solidale Valtaro, grazie anche alla Parrocchia di S. Antonino, che ha messo a disposizione i locali, al Comune di Borgotaro, a Forum Solidarietà e a numerose associazioni del territorio.

In un anno e mezzo di apertura dell'Emporio e del suo punto di accoglienza e di ascolto, sono stati realizzati 116 colloqui e sono state rilasciate 113 tessere ad altrettante famiglie (per un totale di circa 370 persone, fra cui 136 minori), che hanno acquisito il diritto di prelevare gratuitamente prodotti dal market in base all'ISEE e al numero dei componenti del nucleo familiare.



La quantità di prodotti alimentari distribuita è stata di oltre 25 tonnellate di cibo, per un corrispettivo economico di oltre 30.000 euro di valore. Rispetto all'Emporio di Parma si segnala una maggiore incidenza di famiglie italiane, circa il 40% del totale.

Nel mese di ottobre 2014 è stato infine inaugurato a Lesignano de' Bagni l'Emporio Solidale Val Parma, grazie alla collaborazione tra i Comuni dell'ASP Azienda Sociale Sud Est, la nuova parrocchia di Lesignano e molte associazioni di volontariato presenti sul territorio, che si sono uniti nell'Associazione di Volontariato Emporio Solidale Val Parma.

Attualmente accedono al servizio una cinquantina di famiglia, di cui 20 famiglie italiane e 30 straniere che vivono in Italia da più di 10 anni, per un totale di circa 165 persone. I nuclei familiari possono accedere al servizio tramite un colloquio con l'assistente sociale presso lo sportello dell'Azienda Sociale Sud-Est, presentando la certificazione ISEE, l'iscrizione all'Ufficio Provinciale per l'impiego e altra eventuale documentazione attestante lo stato di disagio (es. lettera di licenziamento, documenti d'invalidità, ecc.).

L'obiettivo per il 2015 è quello di estendere il servizio a tutti i Comuni del Distretto Sud-Est, riuscendo a sostenere almeno altri 70 nuclei familiari per un totale di 120 nuclei.

### **Povertà... una questione di diritti – Progetto proprio**

E' proseguito l'impegno comune della Fondazione Cariparma, del Comune e della Provincia di Parma, della Fondazione Caritas S. Ilario, di Forum Solidarietà e del Consorzio di Solidarietà Sociale per lo sviluppo del progetto "Povertà... una questione di diritti", rivolto a persone e famiglie in uno stato di bisogno evidente e documentato, che non usufruiscono di nessun altro contributo o, comunque, di contributi non adeguati.

In particolare, il progetto prevede: la realizzazione di un *database* unificato, lo sviluppo della "Piattaforma Parma", l'attivazione di strumenti volti a favorire l'inclusione attiva di persone che si trovano senza lavoro e la promozione di progetti di sviluppo di comunità..

Il *database* unificato, già attivo da fine 2013, realizzato per condividere informazioni di base sui soggetti in svantaggio sociale in carico agli enti pubblici e seguiti dalle realtà del terzo settore del territorio, è finalizzato a ottimizzare le risorse in una logica di lavoro di rete e a condividere informazioni utili alle progettualità individuali (naturalmente, con modalità che rispettano le norme di legge sulla *privacy*).

"Piattaforma Parma" garantisce invece un servizio logistico di ritiro (entro 48 ore), di stoccaggio (presso un magazzino a Fontevivo) e di redistribuzione di generi alimentari e non solo ai beneficiari identificati in sede di progettazione (Emporio Parma, Emporio Valtaro, Caritas di Parma e Caritas di Fidenza). I vantaggi della "Piattaforma Parma" sono la completa ricaduta sul territorio delle donazioni raccolte, la tracciabilità dei prodotti donati e l'assoluta trasparenza, garantita dalla rendicontazione periodica ai donatori. Per le aziende, inoltre, sono da menzionare i benefici fiscali (la cessione gratuita di beni prodotti o commercializzati non è considerata reddito, è esente da IVA, non esistono limiti di importo per la donazione di derrate alimentari) e l'esonero da responsabilità (le aziende donatrici, in virtù della c.d. legge del "buon samaritano", che assimila le ONLUS al consumatore finale, non sono responsabili del corretto stato di conservazione, del trasporto, del deposito e dell'utilizzo degli alimenti). Nel 2014, in particolare, "Piattaforma Parma" ha recuperato e redistribuito prodotti (grazie al coinvolgimento delle aziende Mutti, Ferrero, Copador, Barilla,

Galbani, Cersaro, Molisana e Pattini) per un valore complessivo pari a quasi 550.000a euro. La presentazione del progetto a privati cittadini ha consentito di raccogliere 29.700 euro di erogazioni liberali, tramutate in generi alimentari acquistati a condizioni agevolate, mentre la collaborazione con la GDO (Conad e Coop), che ha visto la partecipazione di oltre 300 volontari, ha consentito la raccolta di prodotti in scadenza per un controvalore di circa 35.000 euro, per un totale complessivo di oltre 600.000 euro. Confrontando questo dato con i costi di gestione (27.000 euro), si evidenzia un indice di valorizzazione dell'investimento pari a 23 (per ogni euro speso, cioè, ne sono stati rigenerati 23).

Sul fronte lavoro, invece, a settembre 2014 il Comune di Parma ha avviato un "Servizio di ricollocazione lavorativa di persone in svantaggio sociale", che prevede, in particolare, la ricollocazione di 57 persone, di cui almeno 40 a tempo indeterminato ed il 30% riservato a donne; grazie al progetto, alle aziende è fornito un incentivo economico per l'assunzione delle figure proposte.

Infine, congiuntamente alle altre azioni, sono stati attivati una serie di progetti, proposti dalle realtà territoriali, che intendono avviare o consolidare, in modo progressivamente diffuso, una cultura del lavoro di comunità a Parma; si tratta, in particolare, di sperimentare azioni finalizzate a sostenere la crescita di capitale sociale nelle famiglie e nella comunità in termini di reti di relazioni e competenze relazionali, di fiducia generalizzata, di norme condivise e di corresponsabilità sociale, incentivare lo sviluppo comunitario, incoraggiando le relazioni di prossimità, aiuto reciproco e partecipazione attiva per favorire il ben-essere delle famiglie, l'integrazione, la coesione e la solidarietà e valorizzare e far crescere la capacità dei cittadini di mettersi in gioco ognuno per la sua parte (cittadini attivi, volontari, giovani in servizio civile volontario, persone che, in cambio del sostegno dei servizi, si mettono in gioco e "restituiscono" alla collettività qualcosa, gruppi di genitori, famiglie, cittadini che si organizzano e portano avanti progetti, ecc.). In particolare, sono stati attivati i seguenti progetti:

- "Comunità Quartiere" nei quartieri Pablo e San Leonardo;
- "Famiglie insieme per il bene comune";
- "Impegno civico 2014".

### **EsPR.it – La Comunità genera nuovo Welfare – Progetto proprio**

Il *welfare* italiano sconta ritardi e storture tali da non renderlo adeguato a fronteggiare i mutamenti socio-demografici della società e i bisogni connessi, sempre più multiproblematici e complessi. Il nostro sistema infatti, oltre a gestire una dotazione di risorse per l'assistenza inferiore rispetto a quelle degli altri paesi europei, lo fa in modo inefficace ed inefficiente rispetto all'evoluzione dei bisogni: gli interventi e le responsabilità sono frammentati, così come la distribuzione delle risorse, che vengono gestite prevalentemente dalle amministrazioni centrali attraverso trasferimenti monetari che spostano sulle famiglie l'onere di costruirsi il sistema di cura, spesso giocato all'interno di domande e prestazioni individuali, sovente "in nero" e svincolato da qualsiasi logica programmatoria e di *governance* territoriale. Questa situazione si è ancora più aggravata per effetto della crisi economico-finanziaria in corso: sia perché è cresciuta la vulnerabilità e si è concretizzato un impoverimento materiale e di prospettive di ampie fasce di popolazione, sia perché i tagli delle risorse hanno colpito in particolare i servizi di assistenza, già significativamente sottodimensionati, e hanno tolto linfa vitale all'innovazione e alle spinte di ammodernamento del sistema. La tendenza allo scivolamento verso la povertà di un numero sempre maggiore di cittadini non sembra infatti essere un processo arrestabile nel breve periodo e, pertanto, non è immaginabile che il nostro sistema di *welfare* (pubblico + Terzo Settore), calibrato su un 3% di poveri, possa reggere questo



impatto.

In molti contesti la crisi sta spingendo a cercare nuove soluzioni ai problemi. Sembra farsi strada la consapevolezza della necessità di uno sforzo congiunto di tutte le energie della comunità per generare nuove risorse, finanziarie ma soprattutto umane. Alcune Fondazioni (Fondazione Cariplo, Fondazione Cuneo) stanno sperimentando questo nuovo welfare generativo con esiti incoraggianti. Chi ha ottenuto risultati è uscito dal perimetro degli attori consueti del welfare, coinvolgendo tutta la comunità. Per farlo servono nuovi tipi di interventi e nuove competenze; questo non perché i servizi abbiano lavorato male in passato, ma perché il loro oggetto di lavoro (la società) è profondamente mutato.

La sfida del nuovo *welfare* generativo e comunitario è complessa: non richiede infatti solo nuove iniziative e nuovi attori, ma anche nuove competenze; in particolare, a livello micro (nel faccia a faccia con la gente), occorre saper “andare verso” per agganciare, con modalità adeguate, le fragilità che spesso si vergognano a mostrarsi, occorre “attivare disponibilità a collaborare” in persone che in prima battuta manifestano solo risentimento ed occorre “fare manutenzione” delle nuove forme di vita sociale (veri e propri nuovi corpi intermedi) in cui consistono le iniziative che questa solidarietà in un tempo precario è in grado di allestire; a livello macro (nei luoghi del coordinamento, della progettazione e del monitoraggio), bisogna invece saper scovare queste risorse (*scouting*), connetterle e combinarle in modo nuovo (*brokering*) e accompagnare la loro crescita predisponendo dispositivi adeguati (*tutoring*).

La Fondazione Cariparma, promuovendo il progetto “Espr.it”, ha deciso di muoversi in questa direzione, offrendosi di accompagnare e facilitare la genesi di più laboratori di progettazione concertata sui problemi della comunità e sulle risorse per gestirli.

L’obiettivo ultimo del progetto è quindi lo sviluppo di un *welfare* che da istituzionalizzato possa diventare comunitario (*cum munere*: condividere un dono) e generativo, capace cioè di attrarre e valorizzare le risorse private e generare una nuova imprenditoria sociale, attraverso un percorso in cui la società civile partecipa, si auto-organizza, si responsabilizza e co-finanzia le iniziative sulla base dei valori condivisi della solidarietà e del bene comune.

Il progetto è stato avviato ad ottobre 2014 ed è suddiviso in quattro fasi.

La prima fase, che si concluderà entro giugno 2015, è dedicata all’esplorazione, sollecitazione ed ascolto del territorio parmense. Verranno coinvolte nella ricerca istituzioni pubbliche, terzo settore, scuole, imprese e banche. Da questa prima fase emergeranno problemi, esperienze significative, modi di lavorare, connessioni tra diversi attori che aiuteranno a costituire i laboratori che caratterizzeranno la seconda fase di Espr.it.

La seconda fase del progetto sarà dedicata alla progettazione degli interventi che Fondazione Cariparma potrà sostenere attraverso laboratori di idee per la progettazione concertata. In queste sedi, si cercherà di valorizzare le energie ideative e la capacità mobilitativa dei diversi attori per costruire progetti condivisi che non saranno messi in gara tra loro: ai vari soggetti si chiederà di convergere apportando contributi a progetti capaci di intercettare l’interesse di molti. I vari protagonisti dei laboratori saranno connessi in una *community* che si incontrerà periodicamente per confrontare lo stato dei lavori e mettere a disposizione reciprocamente spunti progettuali.

La terza fase è quella che procederà alla valutazione dei progetti nati dai laboratori di idee con l’apporto di un gruppo di esperti di livello nazionale; nella valutazione verranno privilegiati i progetti più consoni ai seguenti criteri-guida :

- la capacità di generare nuove risorse umane e finanziarie, specificando quali, tra le azioni oggi non

attivabili, l'eventuale contributo di Fondazione Cariparma consentirebbe di realizzare, indicando un percorso in grado di emanciparsi nel tempo dal contributo della Fondazione stessa;

- l'innovatività dell'oggetto, che non consiste tanto nella sua originalità, ma nella capacità di uscire dai perimetri delle risposte consuete offerte ai problemi delle famiglie;
- l'eterogeneità della rete di partner allestitori del progetto, ovvero la presenza di sinergie tra culture diverse (soggetti pubblici, imprese, scuole, banche, famiglie,...).

Infine, una volta scelti i progetti da sostenere, gli attori saranno chiamati ad avviarli nei diversi contesti. I progetti avranno una durata triennale, durante i quali la Fondazione Cariparma si occuperà di:

- accompagnare il progetto per affrontarne le eventuali criticità;
- monitorare e valutare, in particolare, il perseguimento dei tre criteri-guida;
- allestire un laboratorio provinciale di pratiche (prosecuzione della *community* avviata durante la fase di progettazione), ovvero un luogo di apprendimento reciproco arricchito dall'apporto degli esperti del Comitato scientifico del progetto;

### **Credito di inclusione (già Microcredito) – Progetto proprio**

Il progetto, promosso dall'Associazione di Promozione Sociale Ri-crediti, si rivolge a persone e famiglie in una situazione economica svantaggiata, escluse dal sistema finanziario tradizionale, residenti o domiciliati in provincia di Parma o che svolgono la propria attività di impresa o lavorativa sul territorio.

L'attuale crisi economica, infatti, ha ampliato la fascia di coloro che corrono il rischio di cadere in povertà a causa di difficoltà potenzialmente transitorie, che non riescono a fronteggiare con l'aiuto del credito tradizionale, perché considerati soggetti "non bancabili", perché non assistiti da garanzie reali oppure perché, date le dimensioni contenute e i costi di gestione del servizio, i prestiti non risultano appetibili per gli istituti di credito tradizionali.

Il progetto ha attivato due linee di credito d'inclusione: quello d'impresa, finalizzato allo *start up* di forme di autoimpiego (micro attività commerciali o artigianali o di erogazione di servizi), e quello d'emergenza, finalizzato alla copertura di uno stato d'emergenza temporaneo, generato da eventi o imprevisti quali, ad esempio, spese mediche, rate di locazione, depositi cauzionali, bollette, spese per patente di guida, acquisto o manutenzione dell'auto, assicurazione e bollo auto, formazione professionale, inserimento lavorativo, materiale e libri scolastici, ecc.

La Fondazione sostiene il progetto attraverso la dotazione di un fondo di garanzia, messo a disposizione dell'Associazione di Promozione Sociale Ri-crediti che a sua volta controgarantisce i crediti materialmente erogati dalla Banca convenzionata. Ri-crediti individua i potenziali beneficiari del credito, li accompagna fornendo un servizio di tutoraggio per tutto il periodo del rimborso del finanziamento e svolge attività di formazione per il miglioramento delle capacità di gestione del bilancio familiare.

Nel 2014 sono state presentate 68 richieste, di cui 47 accolte, per un importo complessivamente garantito di circa 140.000 euro.

Dall'analisi dei dati, è emerso che circa il 70% delle persone che si sono rivolte all'Associazione risulta essere sotto la soglia di povertà e che, di esse, circa la metà lo è a causa di scarso reddito, mentre l'altra metà a causa di scelte azzardate riguardanti il ricorso all'indebitamento. Spesso un'inconsapevole gestione economica-finanziaria porta, infatti, a sottovalutare le problematiche

legate all'eccessivo ricorso alla rateizzazione delle spese correnti e a considerare l'indebitamento come strumento rapido per ottenere liquidità, facendo cadere le persone nell'impossibilità di far fronte ai bisogni primari. A tal proposito ci si è impegnati a esaminare il fenomeno del sovraindebitamento, per riuscire a mettere in campo in futuro ulteriori strumenti per contrastare tale problematica.

### **Una famiglia per una famiglia – Progetto proprio**

Il progetto è la sperimentazione di una nuova forma di sostegno familiare: una famiglia solidale affianca e aiuta una famiglia in situazione di temporanea difficoltà, coinvolgendo tutti i soggetti di entrambi i nuclei; ad esempio, il padre può aiutare in piccoli lavori di manutenzione dell'alloggio, il figlio per i compiti scolastici, la madre per le incombenze quotidiane relative alle necessità familiari.

Si tratta di un progetto di prossimità familiare, che contribuisce a rafforzare competenze e relazioni, rispondendo alle difficoltà delle famiglie e sostenendole nelle situazioni di vulnerabilità o fragilità sociale. Il progetto è pensato anche per situazioni di aiuto già nate spontaneamente e che possono essere meglio sostenute ed accompagnate.

Il progetto prevede la collaborazione di Fondazione Paideia, che mette a disposizione la consulenza scientifico-metodologica, degli enti territoriali (Comune di Parma, Provincia di Parma e Distretto di Fidenza), che si impegnano a mettere a disposizione le necessarie figure professionali e di Forum Solidarietà, il quale si impegna a svolgere le funzioni di raccordo dei volontari attivi nel progetto.

In particolare, nel 2014 il progetto è giunto al termine della sperimentazione, con il completamento dei sette affiancamenti avviati (tre a Parma, quattro a Fidenza).

Il percorso che ha portato all'avvio di tali abbinamenti è stato articolato, ma ha permesso di elaborare un *modus procedendi* che offre linee metodologiche condivise all'interno dei Servizi che l'hanno adottato e che consentirà, anche al termine della sperimentazione, di continuare a creare le condizioni per realizzare l'affiancamento familiare in modo autonomo.

In questa direzione, è stato importante il lavoro di formazione e di raccordo fatto con i Servizi, sia per promuovere e diffondere fra gli operatori una conoscenza adeguata del progetto, sia per il lavoro effettivo svolto dagli operatori negli affiancamenti avviati.

Per quanto concerne Parma, il Comune ha scelto di incardinare questa modalità di intervento nei quattro Poli territoriali. A partire da questa scelta, la Fondazione Paideia ha curato la formazione iniziale degli operatori individuati come referenti del progetto in ognuno dei Poli, attività condotta anche in funzione consulenziale come supporto all'elaborazione del progetto operativo di lavoro. Nel territorio di Fidenza è invece intervenuto un cambiamento nel soggetto gestore dei Servizi Sociali, che ha portato ad una ridefinizione della progettualità generale cui è seguito un percorso, sempre condotto dalla Fondazione Paideia, di confronto ed elaborazione con gli operatori del Servizio e del Centro per le famiglie, per dare continuità al progetto in modo integrato.

Nell'insieme della sperimentazione, sono stati coinvolti circa una ventina di operatori nei due gruppi tecnici, una trentina di assistenti sociali dei servizi territoriali, sette famiglie "sostenute" e sette famiglie "affiancanti", tre formatori che hanno realizzato la formazione iniziale e *in itinere* delle famiglie affiancanti, oltre ad una ventina di associazioni e realtà territoriali che sono state coinvolte a vario titolo.

A conclusione del progetto, i due gruppi tecnici hanno predisposto e realizzato un lavoro di valutazione originale e complesso, nell'ambito del quale sono stati intervistati gli operatori dei servizi, i componenti dei gruppi tecnici, i *tutor* e i formatori, tutte le famiglie affiancanti e tre famiglie affiancate, con una metodologia di tipo narrativo-biografico.

Inoltre, con la collaborazione della società Binario, sono stati realizzati due momenti di riflessione, un incontro-festa con tutte le famiglie nel mese di dicembre 2014 e un convegno di approfondimento nel mese di gennaio 2015. In occasione della festa conclusiva le famiglie affiancanti, supportate da alcuni attori, hanno ideato e realizzato lo spettacolo teatrale "Il Patto", che ha ripercorso il progetto utilizzando un altro codice relazionale.

### **Piano Straordinario Alluvione – Progetto proprio**

Le eccezionali avversità atmosferiche che si sono manifestate tra il 13 e 14 ottobre 2014 hanno interessato i territori delle province di Parma e Piacenza e, con particolare severità, la città di Parma, provocando consistenti danni al patrimonio pubblico e privato oltre che notevoli disagi alle popolazioni colpite.

Gli eventi meteo-idrologici hanno messo in crisi il reticolo idrografico principale e minore del territorio montano, interessato da piene che hanno danneggiato o distrutto un numero ingente di opere idrauliche e provocato forti erosioni spondali, estese esondazioni e tracimazioni di fossi e canali con conseguenti allagamenti e parziali asportazioni di strade, importanti accumuli di materiale detritico, riduzione drastica dell'efficienza idraulica, generato occlusioni in corrispondenza di ponti e attraversamenti con danni alle strutture e con conseguente chiusura al transito, nonché cedimenti di parti delle reti fognarie e acquedottistiche.

A causa delle esondazioni dei corsi d'acqua e delle tracimazioni di fossi e canali, sono stati allagati abitati e aziende produttive sia in area montana sia di pianura e in particolar modo alcuni quartieri della città di Parma.

A seguito di tali eventi, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza con deliberazione del 30 ottobre 2014 e il Capo del dipartimento di Protezione civile, in data 14 novembre 2014, ha emanato l'Ordinanza n.202 per i primi interventi urgenti e per l'avvio della contestuale ricognizione dei danni.

Il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, su indicazione della Giunta regionale, in data 31 ottobre 2014 ha avviato, nelle more della dichiarazione dello stato di emergenza, l'attività di ricognizione danni, inviando ai comuni gli allegati tecnici e specificando le modalità di censimento, rappresentazione e restituzione dei dati, le procedure di controllo nonché i criteri di priorità.

La Fondazione Cariparma ha stanziato un contributo straordinario di un milione di euro in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione. Il piano straordinario troverà attuazione a seguito del confronto con i principali rappresentanti delle istituzioni locali, del mondo economico e del terzo settore, traducendosi nell'attivazione di diverse forme di partenariato, con l'obiettivo di offrire un sostegno tangibile alle situazioni di maggior difficoltà.

A fine 2014 i Comuni interessati hanno provveduto ad una ricognizione dei danni subiti dai cittadini e dalle imprese; tali dati verranno utilizzati, attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro con la partecipazione della Prefettura di Parma, per la definizione precisa degli interventi da attuare onde



rispondere in modo equo ed efficace ai bisogni rilevati. A tal proposito, si sottolinea che gran parte dei danni al patrimonio privato riguardano i piani bassi degli edifici compresa l'impiantistica condominiale, i garage, le cantine e le pertinenze oltre ad un importante numero di danni ai beni mobili e mobili registrati.

### **Abbonamento quotidiani – Progetto proprio**

La Fondazione ha rinnovato per il decimo anno consecutivo l'iniziativa che vede l'invio, in abbonamento annuale gratuito, del quotidiano e di un periodico locale a realtà associazionistiche e sociali di Parma e provincia. Nel 2014 sono stati sottoscritti abbonamenti per circa 300 realtà del terzo settore.

Si tratta di un'iniziativa che, proseguendo nella costante attenzione verso il mondo del volontariato, raggiunge associazioni, cooperative sociali, case di riposo e centri per anziani, laddove la lettura del quotidiano è un vero e proprio momento di aggregazione sociale ed un prezioso strumento di informazione.

### **Attività espositive e culturali a Palazzo Bossi Bocchi – Progetto proprio**

L'attività espositiva e culturale a Palazzo Bossi Bocchi, nel corso del 2014, si è concentrata sia sulla valorizzazione delle Collezioni d'Arte della Fondazione che sulla presentazione dell'importante donazione della collezione di dipinti del baritono Renato Bruson.

La valorizzazione del patrimonio artistico si è concretizzata attraverso la collaborazione con la Cooperativa Artificio Arte e Comunicazione, impegnata nella gestione della didattica con le scuole, delle conferenze e delle visite guidate per il pubblico adulto ed, infine, nelle attività di accoglienza e di guida durante la mostra organizzata sulla nuova donazione.

Palazzo Bossi Bocchi è stato aperto al pubblico il martedì e giovedì pomeriggio e durante la giornata di domenica per un totale di 10 ore settimanali nel periodo tra l'inizio di marzo e fine maggio e dal 27 settembre al 25 gennaio 2015, in concomitanza con la mostra *La collezione Renato Bruson*.

Grazie alla varietà ed alla ricchezza culturale che caratterizzano le collezioni d'arte della Fondazione Cariparma, si è cercato di favorire il massimo accesso alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio storico artistico cittadino e italiano, attraverso specifici percorsi di approfondimento di alcune prestigiose opere facenti parte delle più recenti e meno note donazioni ed acquisizioni.

I temi e le opere prese in esame sono state proposte al pubblico con visite guidate nelle sale espositive del piano interrato, del piano terra e del primo piano di Palazzo Bossi Bocchi, oppure attraverso approfondite conferenze corredate da apparati fotografici e multimediali, svolte presso la sala conferenze dislocata al piano terreno.

Nelle domeniche prestabilite, il programma ha previsto una serie di 18 visite guidate, volte alla presentazione di alcuni percorsi scelti fra quelli di maggior successo fruiti dagli studenti nel progetto didattico per le scuole, modulati in incontri specifici per adulti e per bambini, che hanno riguardato:

- il tema della città, documentata nelle carte antiche e analizzata nel suo divenire in un irrinunciabile dialogo fra presente e passato;
- il complesso tema del collezionismo, dalle sue forme più antiche fino all'idea di pubblico godimento delle opere d'arte;
- l'omaggio a Giuseppe Verdi; l'interessante rapporto fra la pittura e il mezzo fotografico;
- la complessa tecnica del fondo oro su tavola lignea;
- i temi sulle tecniche scultoree, sul paesaggio e sulla rappresentazione del mito.

Il programma di conferenze distribuite durante tutto l'anno ha, invece, visto la realizzazione di 9 incontri che hanno consentito di approfondire i più ampi temi della storia dell'arte, partendo dall'analisi specifica di aspetti culturali e dettagli figurativi che caratterizzano le opere presenti a Palazzo Bossi Bocchi. Le tematiche sono state presentate al pubblico avvalendosi sia dell'esposizione di pezzi autentici, di proprietà della Fondazione Cariparma, sia di una strutturata ed esaustiva ricostruzione storico artistica con sistemi di videoproiezione.

### **A Scuola nei Musei – Progetto proprio**

Il progetto didattico museale “A Scuola nei musei”, giunto alla sua quinta edizione, è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado di Parma e provincia e realizzato dai referenti per l'attività didattica della Galleria Nazionale di Parma, del Museo Archeologico Nazionale di Parma, della Fondazione Cariparma, della Biblioteca Palatina e del Museo Bodoniano, a seguito della convenzione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna.

L'edizione 2013/2014 del progetto ha visto la realizzazione di 435 incontri, svolti nel periodo tra gennaio e aprile 2014, con lo scopo di favorire l'inserimento dell'esperienza museale nell'attività curricolare delle singole classi. Grazie al contributo della Fondazione Cariparma, l'attività è stata totalmente gratuita per le scuole.

Come di consueto, la proposta didattica è stata arricchita di nuovi percorsi, che hanno privilegiato la fascia d'età più bassa della scuola primaria e le scuole superiori che non prevedono l'insegnamento della storia dell'arte. La molteplicità delle proposte, unitamente al coinvolgimento dei diversi contenitori museali, con i loro peculiari patrimoni collezionistici, connota la versatilità dell'intero progetto e consente di inserire il programma in diversi e diversificati ambiti disciplinari, da quelli più squisitamente umanistici fino al coinvolgimento dell'area scientifica. Nella prospettiva di una scuola che sempre più deve aprirsi alla realtà esterna e che sempre più deve trovare nuove forme di insegnamento, che superino il vecchio criterio della lezione frontale (così come anche suggerito dalle linee guida pubblicate negli ultimi anni dal MIUR), il progetto è diventato un importante strumento didattico integrativo.

Hanno partecipato all'iniziativa, per un totale di circa 10.500 alunni:

- 171 classi di scuola primaria di primo grado (78 classi di città e 93 della provincia)
- 114 classi di scuola secondaria di primo grado (48 classi di città e 66 della provincia)
- 62 classi di scuola secondaria di secondo grado (60 classi di città e 2 della provincia)

A Palazzo Bossi Bocchi sono stati ideati 10 temi che valorizzano e approfondiscono le peculiarità degli oggetti delle Collezioni d'Arte della Fondazione; quasi 3.000 sono gli studenti che hanno svolto attività didattica nella sede della Fondazione Cariparma.

In particolare, per la prima volta, Palazzo Bossi Bocchi ha ospitato i 24 percorsi “Occhi sulla città” con il coinvolgimento delle scuole superiori. Prima di tali incontri, ai ragazzi coinvolti, la cui età era compresa tra i 15 e i 19 anni, è stata presentata l’attività della Fondazione in tutti i suoi molteplici risvolti.

Dato l’alto valore educativo del programma, tutte le attività in progetto sono intitolate alla memoria di Anna Maria Bilzi, stimata insegnante presso le scuole superiori della nostra città, che a suo tempo indicò la Fondazione quale ente beneficiario della propria eredità, con la condizione che i frutti del lascito da lei effettuato fossero destinati alla promozione di attività culturali espressamente rivolte ai giovani.

### **Mostra “La collezione Renato Bruson. Boldini, Fattori, Lega, Segantini, Signorini e i vedutisti veneti dell’Ottocento” – Progetto proprio**

Nel corso del 2014, il Maestro Renato Bruson e la moglie Tita Tegano hanno donato alla Fondazione parte delle opere d’arte della loro collezione: si tratta di 71 dipinti di pittura italiana dell’800, tra i quali figurano opere di Fattori, Boldini e Segantini, oltre ad un nutrito numero di macchiaioli toscani e paesaggisti veneti.

Per il Maestro, la città di Parma ha un notevole valore affettivo: egli debuttò infatti nel 1967 al Teatro Regio, uno dei teatri più ambiti dell’Italia del dopoguerra, con un pubblico tra i più competenti e severi d’Europa, con l’opera *La Forza del Destino* di Giuseppe Verdi, al fianco di un tenore storico quale Franco Corelli. Questo debutto segnò l’affermazione del Maestro Bruson; in sala c’era Roberto Bauer, incaricato dal Metropolitan di New York di cercare voci nuove, il quale andò a congratularsi con il Maestro e gli fissò un appuntamento con il sovrintendente del Metropolitan, Rudolf Bing. La sua carriera internazionale ebbe inizio di lì a poco. Parma, inoltre, lo insignì della Cittadinanza Onoraria nel 1985 per i suoi meriti artistici.

L’importanza della donazione in termini di contenuto e valore, ed il conseguente ritorno di immagine che essa ha prodotto a beneficio della Fondazione, hanno spinto a valorizzare quanto più possibile le opere donate; le stesse hanno infatti notevolmente incrementato le Collezioni d’Arte rendendole ancor più interessanti per il pubblico; allo scopo, è stata organizzata un’esposizione a piano terra di Palazzo Bossi Bocchi, arricchita da un catalogo, che ha permesso di presentare la donazione e, contemporaneamente, di omaggiare i donanti con un “racconto per immagini” delle loro carriere e del loro legame con la nostra città.

La mostra, intitolata *La Collezione Renato Bruson. Boldini, Fattori, Lega, Segantini, Signorini e i vedutisti veneti dell’Ottocento*, è stata inaugurata sabato 27 settembre 2014 ed è rimasta aperta fino al 25 gennaio 2015, con un totale di 106 giorni di apertura e circa diecimila presenze.

L’esposizione ha ottenuto importanti riscontri presso la stampa nazionale ed un notevole interesse di pubblico; si è rivelata, oltre che una tra le principali proposte culturali dell’autunno parmense, un importante tassello, a livello nazionale, che ha permesso di ampliare la visione della produzione pittorica italiana di fine Ottocento e dei primi anni del secolo successivo.

Le opere della donazione Renato Bruson troveranno, nel 2015, collocazione permanente all’interno delle sale del primo piano che ospitano le Collezioni d’Arte della Fondazione.

## Acquisizione di opere

Oltre alla donazione Bruson (n. inv. F 3119 – 3188 e F 3194), per quanto riguarda l'incremento delle collezioni d'arte, nel 2014 sono state acquistate o ricevute in donazione le seguenti opere:

- Zyw Aleksander, *Maturando. Rosa*, 1977-78, olio su tela (n. inv. F 3117);
- Zyw Michael, *Disegno, Warszawa I*, 2009, acquerello su carta, (n. inv. F 3118);
- *Costituzioni della Reale Accademia di Pittura, Scultura, ed Architettura istituita in Parma sotto i Felicissimi Auspici Reali*, Colorno 8 giugno 1760, in-quarto, ff. 28 con rilegatura coeva in vitellino, pagine a stampa 52; tavole illustrate 2: *Et veteres revocavit artes* disegnata ed incisa da E.A. Petitot; *Minerva sospite Labor omnibus unus* disegnata da E.A. Petitot ed incisa da P.I. Gautier, ristampa con la conferma delle Leggi e l'ampliamento dei privilegi per gli Accademici, (n. inv. F 3189);
- *Discorsi Accademici del Conte Castone della Torre di Rezzonico segretario perpetuo della Reale Accademia delle Belle Arti*, Parma 1772, Parma 1773, in-ottavo, ff. 43 con rilegatura coeva in vitellino, pagine a stampa 80 ognuna inquadrata da cornici; 4 tavole fuori testo incise da B. Bossi: frontespizio; *Et iam dente dente minus mordeor indido*; *Minerva con il busto di Rezzonico*; *Ille simul manibus tendit divellere nodos*. Dalla Stamperia Reale di Parma (n. inv. F 3190);
- *Decreti di riordinamento per la Ducale Parmense Accademia delle Belle Arti*, Parma 1822, in-ottavo, ff. 17 con rilegatura coeva cartonata marmorizzata, 34 pagine a stampa, dalla stamperia del governo (caratteri bodoniani) (n. inv. F 3191);
- *Decreti di riordinamento per la Ducale Parmense Accademia delle Belle Arti con annotazione scritte a mano con due o tre calligrafie*, Parma 1822, in-ottavo, ff. 17 con rilegatura coeva cartonata marmorizzata, 34 pagine a stampa, dalla stamperia del governo (caratteri bodoniani) (n. inv. F 3192);
- *Miscellanea di Decreti di riordinamento per la Ducale Parmense Accademia delle Belle Arti dal 1819 al 1829*, in-ottavo, con rilegatura coeva cartonata marmorizzata, varie date dalla stamperia del governo (caratteri bodoniani) (n. inv. F 3193);
- 36 ritratti in incisione dei Vescovi delle Diocesi di Parma e Borgo San Donnino dal XIV al XIX secolo (n. inv. F 3195 – 3231);
- *Stemma della Città di Parma* (n. inv. F 3232);
- *Carta Corografica dei Ducati di Parma Piacenza e Guastalla* (n. inv. F 3233);
- *Carta Orografica e Idrografica dei Ducati di Parma Piacenza e Guastalla* (n. inv. F 3234);
- *Carta dei Ducati di Parma Piacenza e Guastalla avanti il dominio dei Romani sotto il governo dei medesimi e nel medioevo* (n. inv. F 3235);
- 91 Avvisi, Grida e Bandi del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla emessi tra il 1735 e il 1859 (n. inv. F. 3236 – 3326);
- Padova Goliardo, *Al Macello*, 1962, tecnica mista su masonite (n. inv. F 3327).

È stato inoltre stipulato un contratto di comodato con il Comune di Busseto per la conservazione presso il Palazzo del Monte di Pietà di alcune opere d'arte, tra cui un dipinto di Alberto Pasini, originariamente collocate nel non più fruibile Museo Civico di Busseto.

Infine, è stato incrementato anche il comodato con la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, circostanza che ha permesso di collocare a Palazzo Bossi Bocchi fondi documentali che rischiano la dispersione (fondo dei personaggi del Ducato, fondo grida e bandi dei Ducati Farnesiani e Borbonici).

## Attività della Biblioteca di Busseto – Progetto proprio

Dal 2000 la Fondazione è proprietaria del Palazzo del Monte di Credito su Pegno di Busseto e dell'attigua Biblioteca, che rappresenta l'istituzione culturale più importante di Busseto e dell'intero territorio a cavallo tra la Bassa parmense e quella piacentina.

La Biblioteca, che dispone di oltre 65.000 volumi, tra cui testi specialistici di letteratura, storia e storia dell'arte, offre gratuitamente il servizio di consultazione e prestito con l'apertura al pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 14.30 alle 18.00; nel 2014, in particolare, si sono registrati quasi 10.500 prestiti e 600 consultazioni, anche grazie alla costante attività di aggiornamento del catalogo (nel 2014, con oltre 3.200 novità immesse a catalogo, la Biblioteca di Busseto si conferma tra le biblioteche più attive a livello provinciale).

La Biblioteca conta attualmente circa 2.400 iscritti, di cui quasi il 40% è rappresentato da studenti delle scuole dell'obbligo e dell'Università e quasi il 50% da persone residenti fuori comune ed in alcuni casi fuori dai confini provinciali, a conferma dell'ampio bacino di riferimento. I nuovi iscritti nel 2014 sono stati 280.

Come di consueto, la Biblioteca ha inoltre organizzato ed ospitato numerose iniziative per la divulgazione della cultura e del patrimonio locale, rivolte a bambini e ragazzi, alle scuole ed agli adulti. In particolare, per i bambini ed i ragazzi e le loro famiglie sono stati realizzati settimanalmente incontri di letture animate denominati "Favole aperitivo" (di norma la prima e la terza domenica del mese) e "Favole a merenda" (di norma il secondo e il quarto giovedì del mese). A tali incontri, condotti con la collaborazione di un gruppo di genitori ed insegnanti denominato "Biblioteca ad alta voce", hanno partecipato circa cinquanta piccoli utenti insieme con i loro accompagnatori. Un dato interessante è che con questa attività la Biblioteca è riuscita a intercettare alcune mamme immigrate, innescando un positivo percorso di integrazione sociale.

Per le scuole sono state invece organizzate le "Visite animate in Biblioteca", (rivolte ai piccoli visitatori della Scuola dell'Infanzia e le classi 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Elementare) ed il progetto didattico "A scuola in biblioteca/Viaggio nella storia del libro" (per le classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> Elementare e Scuole Medie), un percorso formativo sul libro, dalle origini all'età moderna, utilizzando i materiali presenti nella Biblioteca di Busseto (manoscritti, incunaboli, cinquecentine, pergamene, marche tipografiche, ecc.).

Infine, per gli adulti, sono state realizzate mostre tematiche riguardanti il materiale posseduto (incunaboli, cinquecentine, edizioni illustrate, ecc.) ed incisioni e fotografie ("Verdi negli Ex Libris", "I libri del bicentenario: un anno di pubblicazioni d'argomento verdiano", "Gli incunaboli della Biblioteca di Busseto", mostra fotografica "Volte di Terra Santa"), un ciclo di visite guidate al Palazzo del Monte di Pietà e al suo patrimonio storico-artistico (ogni seconda domenica del mese, in concomitanza con lo svolgimento nel centro storico di Busseto del Mercatino d'antiquariato "Il Trovatore"), un ciclo di conversazioni denominate "Un capolavoro al mese", dedicate ad approfondire specifici aspetti del patrimonio storico-artistico posseduto dalla Biblioteca e dall'ex Monte di Pietà (ogni quarta domenica del mese), un ciclo di conferenze di esperti verdiani (a margine della mostra di incisioni a tema verdiano "Verdi negli Ex libris") ed un ciclo di conferenze denominate "I Martedì della Storia", su temi di storia e storia dell'arte locale in collaborazione con l'associazione locale "Movimento culturale per la Bassa".

## **fUNDER 35 – Progetto proprio**

Il progetto fUNDER35 – fondo per l'impresa culturale giovanile, nato da un'idea della Commissione per le Attività e i Beni Culturali dell'Acri, mira ad accompagnare le imprese culturali giovanili nell'acquisizione di modelli gestionali e di produzione tali da garantirne un migliore posizionamento sul mercato e una maggiore efficienza e sostenibilità. Si tratta di un'iniziativa sperimentale, giunta alla sua terza annualità, a cui hanno aderito altre 9 fondazioni (Fondazione Cariplo, quale ente capofila, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cassa dei Risparmi di Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna), il cui impegno è motivato dalla diffusa fragilità strutturale e operativa delle imprese culturali giovanili (in specie quelle che hanno natura *no profit*), aggravata dall'attuale crisi del bilancio pubblico che si associa, peraltro, ad una scarsa frequentazione dei cosiddetti "luoghi di cultura" da parte delle giovani generazioni.

Il bando 2014 ha visto la concessione di 21 contributi ad altrettante Organizzazioni, per un totale complessivo di un milione di euro.

In considerazione del successo della prima edizione del progetto e della rilevante visibilità che ha ottenuto, la Commissione per le Attività e i Beni Culturali dell'Acri e le Fondazioni partecipanti hanno ritenuto opportuno replicare l'iniziativa anche per il triennio 2015-2017; si segnala, a tal proposito, che a questa seconda edizione è prevista la partecipazione di altre Fondazioni di origine bancaria e della Fondazione con il Sud.

## **Restauro del campanile del Duomo di Parma - Progetto proprio**

A seguito del fulmine che colpì l'"Angiol d'Oro" nell'ottobre 2009, provocando l'incendio della sommità del campanile, in partenariato con la Fabbriceria della Basilica Cattedrale di Parma si aprì un ampio progetto di restauro.

Preliminarmente, l'intervento è stato finalizzato alla conservazione della struttura della cuspide gotica ed alla ricostruzione del rivestimento di copertura in lastre di rame, ancorato sulla struttura lignea, unitamente alla realizzazione di un nuovo impianto di captazione delle scariche atmosferiche.

Per eseguire tale interventi, è stato necessario allestire un ponteggio esteso all'intero sviluppo del campanile; la presenza di questa opera provvisoria ha offerto la possibilità di effettuare una capillare campagna di indagini diagnostiche a carattere materico e strutturale e di programmare un più ampio intervento, volto a mettere in sicurezza nel tempo l'edificio (che versava in condizioni assai precarie, con porzioni di materiale a rischio crollo), ovviare alle problematiche di degrado e conservare, valorizzandola, questa peculiare testimonianza di architettura gotica ed elemento essenziale dell'immaginario della città.

Il progetto di restauro, in corso di esecuzione, prevede interventi sul paramento esterno in laterizio, sugli elementi lapidei, sul paramento murario sulle superfici interne e sulle strutture lignee della scala interna al campanile.

## Centro Comune di Ricerca dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma – Progetto proprio

Il concetto di ricerca viene tradizionalmente associato ad attività sperimentali, volte all'acquisizione di nuove conoscenze. E' questo l'ambito della ricerca biomedica, da sempre affidato prevalentemente alle Università. Esiste tuttavia anche un'altra tipologia di ricerca, intesa a garantire la migliore assistenza possibile ai pazienti, che trova applicazione preferenziale negli Ospedali, dove è possibile misurare gli effetti di trattamenti, prestazioni e servizi in un contesto reale. E' evidente che le due tipologie di ricerca risultano inscindibili: la prima non avrebbe ragione d'essere se le nuove conoscenze prodotte non andassero a vantaggio dei pazienti, così come la seconda non sarebbe di alcuna utilità se non vi fossero nuove conoscenze da incorporare nella prassi.

Per la prima volta nella storia della realtà sanitaria locale di Parma, dallo sforzo congiunto di Università ed Ospedale è stato generato un programma di ricerca integrato e condiviso, incentrato su un'area strategica di comune interesse scientifico, rappresentata dalla Medicina Personalizzata, ed è stato identificato in un Centro Comune di Ricerca, che condivide competenze e tecnologie di avanguardia, il modello organizzativo ottimale per lo svolgimento di studi innovativi di alto impatto sulla pratica clinica corrente.

La creazione di una struttura di ricerca centralizzata rappresenterà per Parma un polo di forte attrazione per l'investimento dell'industria sanitaria in generale, e farmaceutica in particolare, e fornirà maggiori opportunità di finanziamento pubbliche e private a tutti i ricercatori, creando pertanto anche le condizioni per l'attrazione di risorse umane di elevate competenze e potenzialità.

Il Centro Comune di Ricerca si articolerà in tre aree, strettamente connesse e complementari: laboratori con tecnologia di avanguardia, ambulatori centralizzati per svolgere studi clinici in ambiente idoneo e protetto ed aule per la formazione sulla ricerca per favorire la crescita professionale dei giovani medici.

In particolare, nell'ambito della Medicina Personalizzata verranno sviluppati progetti di ricerca attraverso l'utilizzo di approcci di genetica, genomica e proteomica, farmacogenomica, immunologia e *imaging* molecolare allo scopo di sviluppare strategie innovative: di tipo diagnostico, con l'intento di individuare biomarcatori predittori precoci di patologia e di definire approcci semplificati di monitoraggio; di tipo preventivo, indagando possibili effetti molecolari dei fattori di rischio, interazione fra alimentazione e contaminanti alimentari e salute, di tipo terapeutico, per individuare predittori di risposta/ tossicità ai farmaci, nuovi approcci terapeutici e nuove modalità di monitoraggio delle terapie; di tipo prognostico, per individuare predittori di *outcome*, di risposta ai trattamenti e di invecchiamento fisiologico.

Il nuovo Centro permetterà inoltre lo svolgimento di studi clinici di elevata qualità, in osservanza delle norme di buona pratica clinica, fortemente orientati a risolvere i problemi reali dei pazienti, garantendo in modo particolare l'accoglienza e la tutela dei diritti dei soggetti candidati a partecipare alle sperimentazioni (che verranno informati e trattati in un ambiente educato a *privacy* e confidenzialità), attraverso un percorso che consenta loro di partecipare ai progetti di ricerca in modo sereno e consapevole.

Nel 2014 sono stati completati i lavori di riqualificazione dei laboratori di ricerca (area denominata CORELAB) al primo piano del Padiglione Cattani ed è stata ristrutturata la sede dove verrà trasferita l'U.O. Genetica Medica; sono inoltre state acquisite nuove strumentazioni quali il CellSorter ed il Next Generation Sequencing MiSeq, sono stati realizzati vari incontri formativi con



i vari Servizi aziendali ed, insieme all'Università degli Studi di Parma, è stato avviato un percorso per la definizione di un regolamento funzionale del Centro Comune di Ricerca nel quale verranno stabilite le modalità di accesso alle strutture, le responsabilità e la gestione economica. In merito a quest'ultimo punto, si prevede la costituzione di un Consiglio Scientifico composto da membri delle due istituzioni, con il compito di promuovere l'attuazione di progetti innovativi anche con *network* internazionali, sostenere il potenziamento tecnologico ed organizzativo del Centro ed esprimere parere in merito ai progetti attuati e al piano annuale di sviluppo delle ricerche.

Il completamento del progetto ed il relativo *start up* delle attività di ricerca è previsto per il 2015.

### **Oratori delle Curie vescovili della provincia di Parma - Progetto proprio**

Il progetto "Oratori" ha preso avvio nella Diocesi di Parma nel 1999, con la finalità di valorizzare e potenziare gli oratori quali luoghi educativi delle comunità parrocchiali. Agli oratori, da sempre luogo di socializzazione, di formazione e di impegno sociale, è stato riconosciuto un ruolo decisivo per la riduzione delle aree di disagio sociale e per aiutare i più deboli, favorendo l'integrazione degli stranieri, valorizzando le capacità degli individui e sostenendo le famiglie nel progetto educativo (L. 206/2003).

Il progetto si pone, in particolare, due obiettivi: offrire alle famiglie un luogo sempre aperto, accogliente e prossimo in cui, grazie all'attenzione educativa del coordinatore, i propri figli possano fare esperienze di socializzazione, gioco e di riflessione; offrire alle famiglie con minori (6-14 anni) una opportunità di gioco e di socializzazione nel periodo estivo (Gr.Est), capace di coprire l'intera giornata e a prezzi contenuti.

Nel 2013/2014 hanno aderito al progetto 30 Parrocchie della Diocesi di Parma, di cui 26 per tutto l'anno e 4 solo per il periodo estivo (Gr.Est.). Sono stati oltre 2.600 i bambini coinvolti nelle attività organizzate nel corso dell'anno scolastico (di cui 317 gli stranieri e 117 segnalati dai Servizi sociali) e circa 3.300 gli iscritti ai Gr.Est. E' cresciuta, inoltre, la partecipazione degli adolescenti in qualità di aiuto animatori (368) e degli adulti volontari (267).

Nella Diocesi di Fidenza è invece attivo in cinque parrocchie il progetto "Cantiere Giovani", che nel 2013/2014 ha coinvolto circa 250 bambini e giovani, che hanno partecipato regolarmente alle attività oratoriali, ed oltre 100 volontari.

Infine, in 6 parrocchie della provincia afferenti alla Diocesi di Piacenza-Bobbio è presente il progetto "Oratori e comunità in rete – Educare per crescere", che ha visto la partecipazione di circa 200 bambini e 50 ragazzi volontari.

\* \* \* \* \*

### **Fondazioni di Religione e di Culto Caritas S. Ilario di Parma e Mons. Francesco Gibertini di Fidenza – Interventi istituzionali**

A **Parma**, la Fondazione Caritas S. Ilario gestisce, per conto della Caritas diocesana parmense, un Centro di Ascolto, la mensa Caritas di Via Turchi, un servizio docce, l'accoglienza notturna maschile in un'ala del Seminario del Maggiore, quella femminile in via Trento ed un appartamento per persone con esigenze o obblighi legati a regimi di detenzione.

Ha inoltre attivato altre risposte per sostenere nuclei familiari, quali la distribuzione del pacco viveri e indumenti e, ove necessario, intervenendo anche con contributi economici. Nei percorsi di accompagnamento sono previsti anche elementi di prima alfabetizzazione, offerta di consulenza legale, aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche e orientamento al lavoro. Non manca l'attenzione e la presenza in alcune "periferie" della città, quali il carcere (offrendo vicinanza e aiuto alle persone detenute ed ai loro familiari) e la strada (offrendo alle prostitute la possibilità di uscire dallo sfruttamento).

L'anno 2014, segnato dal perdurare della crisi, ha visto l'aumento di richieste, sia di situazioni già conosciute che di nuove. Da registrare anche l'aumento della popolazione italiana che si è rivolta alla Mensa, al dormitorio ed anche al Centro di Ascolto. In particolare, nell'anno sono stati effettuati circa 7.000 colloqui, offerti oltre 50.000 pasti, distribuiti circa 250 pacchi mensili e sono state oltre 2.200 le persone che hanno usufruito del servizio docce (di cui ben 380 di nazionalità italiana).

A **Fidenza**, la Fondazione di religione e culto per le opere caritative Mons. Francesco Giberti gestisce diversi servizi di assistenza alle persone che si trovano in difficoltà, offrendo sostegni economici, accoglienze notturne, ascolto dei bisogni ed in particolare aiuto alimentare: le famiglie vengono aidate attraverso la distribuzione di viveri che avvengono in più riprese nell'arco di un mese, mentre i singoli accedono generalmente alla mensa.

Nel corso del 2014 sono intervenute importanti modifiche nelle modalità di accesso al servizio mensa ed, in particolare, è stata abolita la possibilità del pasto da asporto, che in passato aveva creato disguidi ed inefficienze. Questa novità ha ridotto in maniera significativa il numero di ospiti che sono passati da circa 57 giornalieri nel 2013 a 30 nel 2014; nell'arco dell'anno sono stati comunque erogati circa 7.700 pasti, di cui il 35% in favore di italiani, per un totale di oltre 400 utenti censiti.

### **Osservatorio Permanente Giovani-Editori – Intervento istituzionale**

A partire dall'anno scolastico 2000/2001 l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori promuove l'iniziativa denominata "Il Quotidiano in classe", con una precisa missione: contribuire, grazie alla lettura di più quotidiani a confronto, a sviluppare nelle giovani generazioni quello spirito critico che rende l'uomo libero.

L'iniziativa, che si svolge con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha coinvolto nel corso degli anni un vasto numero di soggetti, che hanno deciso autonomamente di unire le proprie forze a favore dei giovani del Paese: il corpo docente italiano, gli editori ed i direttori dei maggiori quotidiani italiani ed europei, gli edicolanti, nonché Fondazioni di origine bancaria ed altri privati finanziatori.

Il progetto si rivolge alle scuole medie superiori, mettendo a loro disposizione gratuitamente, ogni settimana per tutto l'anno scolastico, più testate giornalistiche a confronto; gli insegnanti possono così impostare, con la garanzia del massimo pluralismo, vere e proprie lezioni di educazione civica, permettendo agli studenti di sviluppare il proprio spirito critico ed il loro senso civico. La lettura abituale dei giornali quotidiani, oltre ad offrire una straordinaria opportunità di approfondimento e di "finestra sul mondo", aiuta anche i ragazzi a riappropriarsi di un uso corretto e pertinente della lingua italiana.



A livello nazionale, l'iniziativa coinvolge oltre 2 milioni di studenti ogni anno.

La Fondazione Cariparma aderisce all'iniziativa dal 2005. Nell'anno scolastico 2013/2014 hanno partecipato al progetto circa 11.000 studenti delle scuole superiori di secondo grado della provincia di Parma, seguiti da 160 docenti.

### **Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione scolastica, lavorativa e sociale – Intervento istituzionale**

Costituita nel 1997 su iniziativa di Fondazione Cariparma, Università degli Studi di Parma, Comune di Parma, Azienda USL di Parma, Consorzio Solidarietà Sociale, Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno, Comunità Montana Appennino Parma Est, ANMIC, Unione Italiana Ciechi ANFFAS, AIAS, Confesercenti, ACLI, Unione Italiana Sport per Tutti, Comuni di Borgotaro, Collecchio, Colorno, Felino, Fontevivo Fornovo, Lesignano, Montechiarugolo, Sala Baganza, San Secondo, Traversetolo, Trecasali, l'associazione ha lo scopo di promuovere e sostenere la diffusione e l'attuazione dei valori propri della cultura dell'integrazione nel territorio della provincia di Parma.

L'attività, in collaborazione con vari enti e associazioni, si articola in diversi ambiti di lavoro: per quanto riguarda l'area della documentazione, il Centro ha coordinato il Tavolo di lavoro "Alunni stranieri con disabilità", nell'ambito dei piani di Zona per le Politiche sociali del Distretto di Parma, e ha realizzato raccolte di software gratuiti su richiesta degli utenti e delle scuole coinvolte nei laboratori sulle nuove tecnologie per l'integrazione e l'apprendimento.

Con riferimento alla formazione (il Centro è accreditato dal 2006 ai sensi del D.M. MIUR n. 177/2000), in continuità con gli anni precedenti, si è scelto di portare avanti il percorso di approfondimento delle strategie e dei supporti informatici per la didattica e l'apprendimento, organizzando, tra gli altri, due incontri formativi dal titolo "Tecnologie per l'apprendimento e lo studio autonomo" rivolti a genitori, insegnanti ed educatori ed un corso di formazione per i docenti dell'Istituto Comprensivo Val Ceno sul tema della didattica inclusiva con alunni con Disturbi specifici di Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali.

L'ambito della consulenza, svolto in collaborazione con l'Ausl di Parma e gratuita per insegnanti, personale educativo, familiari, istituti scolastici e interessati in genere, ha visto un ulteriore incremento di richieste da parte dei cittadini, sia per quanto riguarda le informazioni su risorse e opportunità presenti sul territorio provinciale, sia per quanto riguarda la definizione di progetti individuali volti a favorire l'integrazione delle persone con disabilità; le attività di consulenza sono parte essenziale del progetto "Nuove Tecnologie" (a cui hanno aderito anche Provincia, Comune di Parma, Ausl e Ufficio Scolastico Provinciale) e sono realizzate principalmente nel "Laboratorio Nuove Tecnologie", la cui dotazione di ausili hardware e software è stata arricchita anche grazie ai contributi della Fondazione Cariparma. L'utilità del servizio è avvalorata dai dati di accesso: nel 2014 hanno usufruito delle consulenza sulle nuove tecnologie oltre 900 persone tra docenti e personale educativo (n. 274), familiari (n. 537) e terapisti ed operatori socio-sanitari (n. 99).

Il Centro gestisce inoltre una Biblioteca specializzata, inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale, che dal 2011 ha attivato anche un servizio di prestito di audiolibri, utili soprattutto per i ragazzi con dislessia; nel 2014 i prestiti sono stati 1.450, di cui 280 audiolibri, mentre i nuovi iscritti sono stati 140.

## **Fondazione Magnani Rocca – Mostre “Campigli. Il Novecento antico”, e “Manzù/Marino. Gli ultimi moderni” – Intervento istituzionale**

Nata nel 1977 dalla volontà di Luigi Magnani di onorare la memoria del padre Giuseppe e della madre Donna Eugenia Rocca, la Fondazione ospita, nella Villa di Mamiano, una raccolta d'arte che annovera opere di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Carpaccio, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya, e tra i contemporanei, Monet, Renoir, Cézanne, sino a De Chirico, De Pisis, Morandi, Burri, Canova e Bartolini.

Anche nel 2014 la sede della Fondazione Magnani Rocca ha ospitato due esposizioni temporanee, oltre alla consueta attività didattica rivolta alle scuole.

In particolare, da marzo a giugno è stata realizzata l'esposizione “Campigli. Il Novecento antico”, che ha inteso richiamare l'attenzione su uno dei pittori più significativi del Novecento italiano, presente nei maggiori musei del mondo ma pressoché assente dalla grande scena espositiva dopo la memorabile mostra del 2003 in Germania.

Da settembre a dicembre è stata invece realizzata la mostra “Manzù/Marino. Gli ultimi moderni”, dedicata ai due più importanti scultori italiani della metà del Novecento, oltre che due tra gli artisti più amati da Luigi Magnani.

Entrambe le mostre hanno raccolto un buon successo di pubblico, raggiungendo rispettivamente le 12.000 e le 10.000 visite.

## **Fondazione Museo Bodoniano – Intervento istituzionale**

Il Museo Bodoniano è il più antico museo della stampa in Italia, inaugurato nel 1963 in occasione del 150° anniversario della morte di Giambattista Bodoni, il tipografo piemontese che rese Parma capitale mondiale della stampa a partire dalla seconda metà del '700.

Il museo è stato istituito per esporre e valorizzare le suppellettili tipografico-fusorie e gli altri cimeli appartenuti all'officina di Bodoni (ora di proprietà della Biblioteca Palatina) e illustrarne l'opera, la figura e le collezioni. Promuove, inoltre, studi e ricerche nel campo dell'arte grafica e tipografica.

Tra le attività svolte nel 2014, si ricorda la mostra “Bodoni Principe dei tipografi nell'Europa dei Lumi e di Napoleone”, ospitata negli spazi del complesso del Palazzo della Pilotta di Parma dal 5 ottobre 2013 al 12 gennaio 2014. L'iniziativa, resa possibile grazie al contributo della Fondazione Cariparma, che ha anche curato gli aspetti gestionali del progetto e coordinato l'organizzazione della mostra insieme con il Museo Bodoniano, la Biblioteca Palatina e la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza, ha inteso testimoniare la figura di Bodoni all'interno della storia tipografica universale, la sua fortuna tra le corti ed i bibliofili europei, ricostruendo l'ambiente storico e culturale in cui visse e lavorò il grande stampatore. L'esposizione ha riscosso un buon successo di pubblico con oltre 14.000 presenze registrate, tra cui numerosissime scuole di ogni ordine e grado, a cui sono state offerte non solo semplici visite guidate, ma veri e propri incontri didattici e laboratori di stampa manuale, espressamente indirizzati ai bambini più piccoli ed alle loro famiglie. In considerazione del successo ottenuto, la Biblioteca Palatina e la Fondazione Museo Bodoniano hanno deciso di prolungare sino al 20 marzo una delle due sezioni della mostra (“La fabbrica del libro perfetto”).

Da marzo a giugno 2014, lo scalone monumentale di Palazzo della Pilotta ha invece ospitato, quale ideale continuazione della mostra, l'allestimento "Alberto Allegri. Scolpire in BODONI".

All'interno dell'attività didattica si ricorda, oltre alla consueta partecipazione al progetto di didattica museale "A scuola nei Musei: dalla preistoria all'età moderna", la realizzazione del progetto di tipografia creativa "Una lettera per Bodoni" rivolto al Liceo Artistico Toschi di Parma, culminato con una mostra allestita nella Galleria Petitot nei mesi di maggio e giugno.

Infine, in occasione della Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità (2 dicembre), è stato presentato il catalogo "Teca digitale Biblioteca Palatina", piattaforma che rende possibile l'accesso da remoto alle collezioni manoscritte e antiche a stampa della Biblioteca, tra cui più di un centinaio tra le principali edizioni di Bodoni, oltre alle numerose lettere ricevute dal grande tipografo durante la sua lunga attività a Parma.

### **Scuole di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Parma – Intervento istituzionale**

E' proseguito nel 2014, per il sesto anno consecutivo, l'impegno della Fondazione Cariparma in favore della ricerca svolta dall'Ateneo parmigiano attraverso l'attivazione delle Scuole di Dottorato, giunte al loro XXX ciclo.

Si tratta di un'iniziativa che si rivolge ai giovani in un momento importante per la scelta del proprio futuro: la formazione superiore post-laurea, oltre ad essere un primo *step* per una carriera universitaria, è infatti viatico per l'inserimento in particolari settori professionali ed, in generale, per agevolare il percorso verso il mondo del lavoro.

Grazie all'intervento della Fondazione, nelle cinque precedenti edizioni dell'iniziativa sono state attivate ben 84 borse triennali di dottorato, con particolare riguardo alle seguenti specializzazioni: Farmacia e Scienze Farmacologiche, Medicina e Chirurgia, Tecnologie Alimentari, Ingegneria Civile e Architettura e Ingegneria Industriale e delle Comunicazioni e delle Scienze Ambientali. Tali ambiti, infatti, rappresentano settori strategici per lo sviluppo del territorio di Parma, che, nella sfida posta dal mercato globale, deve orientarsi verso produzioni ad alto valore aggiunto, avvalendosi pertanto di personale altamente qualificato.

### **d) L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione**

La Fondazione Cariparma non esercita attività di imprese strumentali e non detiene partecipazioni in enti o società strumentali; essa ha peraltro, nel tempo, contribuito alla costituzione o all'incremento del patrimonio di alcune Fondazioni, in alcuni casi destinatarie anche di contributi annuali (per lo più nella forma dei c.d. "interventi istituzionali" secondo la classificazione interna descritta al paragrafo successivo), le cui attività sono di seguito illustrate.

### **Fondazione Teatro Regio di Parma – Intervento istituzionale**

E' una Fondazione con personalità giuridica, costituita, in recepimento del D.lgs 376/96, il 30 gennaio 2002 dal Comune di Parma, che le ha conferito anche il patrimonio iniziale. Scopo della Fondazione è la diffusione dell'arte e della cultura teatrale, musicale, di danza, cinematografica e

dello spettacolo in genere, nonché la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici e l'educazione musicale della collettività. Essa provvede inoltre direttamente alla gestione di teatri e strutture ad essa affidati, ne conserva e valorizza l'eredità storico-culturale, con particolare riferimento al territorio nella quale opera.

A suo favore sono state assunte, nel 2014, delibere di assegnazione di contributi per la realizzazione della Stagione Lirica e per l'organizzazione del Festival Verdi.

La Stagione Lirica Invernale 2014, passato l'anno del Bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, ha voluto omaggiare autori, periodi storici, linguaggi ed aree geografiche differenti, privilegiando opere assenti dal palcoscenico del Teatro Regio da molti anni. In particolare, l'inaugurazione ha presentato un nuovo allestimento di un dittico composto da "Pagliacci" di Ruggero Leoncavallo e "Gianni Schicchi" di Giacomo Puccini, mentre a febbraio è andata in scena "La cambiale di matrimonio" di Gioacchino Rossini, opera coprodotta con la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia e che ha rappresentato una rilevante esperienza formativa, in quanto ha coinvolto l'Orchestra del Conservatorio Boito, i cantanti delle classi di canto dello stesso, nonché gli allievi del Liceo Artistico Toschi e dell'Istituto Professionale Levi per la realizzazione di scene e costumi; infine, la Stagione Lirica si è conclusa con l'opera "Les pêcheurs de perles" di Georges Bizet, prodotta dal Teatro Verdi di Trieste in collaborazione con il Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena.

L'attività concertistica, svoltasi tra gennaio e maggio, ha offerto una serie di proposte che hanno coperto diversi ambiti della musica sinfonica e da camera, in un arco storico dal Settecento fino al Novecento ed alla contemporaneità; in particolare, al Ridotto del Teatro Regio si sono tenuti i consueti Concerti Aperitivo in coproduzione con la Fondazione Arturo Toscanini, mentre in occasione del Venerdì Santo è stata eseguita, in omaggio a Franz Joseph Haydn, la composizione "Le sette ultime parole del Redentore in croce, sette sonate per orchestra sinfonica in tempo di lento".

Tra la fine di settembre e la l'inizio di novembre la stagione lirica è proseguita con il Festival Verdi, con la messa in scena a Parma e Busseto di due tra le opere più conosciute del Maestro quali "La forza del destino" e "La traviata".

Grazie ad uno specifico contributo della Fondazione Cariparma, in occasione del Festival Verdi 2014 è stato realizzato il progetto "Giovani al Festival", finalizzato ad agevolare l'accesso a teatro di giovani dai 16 ai 30 anni attraverso la significativa riduzione del 75% sul prezzo di abbonamenti e biglietti. In particolare, le presenze dei giovani agli spettacoli programmati al Teatro Regio sono state quasi 1.000 sulle circa 10.000 presenze complessive.

Nel 2014 il Festival ParmaDanza, giunto al suo undicesimo anniversario, si è aperto il 9 maggio con un galà della più importante *étoile* interazionale del momento, Sylvie Guillem, impegnata nello spettacolo "Push" con le coreografie di Russel Maliphant. Il Festival è quindi proseguito con la *performance* della grande *étoile* italiana dell'Operà di Parigi, Eleonora Abbagnato, e con la doppia produzione del titolo forse più emblematico del grande patrimonio ballettistico ottocentesco, "Giselle", presentato prima in versione classica dal Teatro di Maribor, e quindi in una rilettura contemporanea della Compagnia Junior del Teatro di Toscana. Infine, il Festival si è chiuso con lo spettacolo "Certe Notti" della compagnia Aterballetto, che ha combinato in modo del tutto originale i diversi linguaggi della contemporaneità, tra arte visuale, musica d'autore e *modern dance*.

## Fondazione Arturo Toscanini – Intervento istituzionale

È una fondazione con personalità giuridica costituita nel 1994, riconosciuta dallo Stato come Istituzione Concertistico-Orchestrale, che nasce dall'esperienza dell'Orchestra stabile, espressione sinfonica dell'Associazione Teatri dell'Emilia-Romagna. Oltre a garantire il funzionamento, la gestione e l'amministrazione di complessi sinfonici e corali di alto livello qualitativo, la Fondazione ha lo scopo di promuovere e realizzare iniziative culturali di interesse generale, formare quadri artistici e tecnici, promuovere l'educazione musicale della collettività e gestire direttamente i teatri ad essa affidati, conservandone e valorizzandone il patrimonio storico e culturale.

Sono soci originari della Fondazione Toscanini la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Parma e la Provincia di Parma. La Fondazione Cariparma è divenuta socio fondatore aderente nel 1998. A suo favore sono stati deliberati nel 2014 contributi finalizzati alla sostegno dell'attività.

La Fondazione Toscanini dispone, per la realizzazione dei propri programmi, di due diversi complessi artistici: la Filarmonica Arturo Toscanini, destinata all'esecuzione del grande repertorio sinfonico con la presenza dei maggiori solisti e direttori d'orchestra internazionali, e l'Orchestra Regionale dell'Emilia-Romagna, complesso di servizio al territorio dedicato all'esecuzione del repertorio operistico, delle attività educative a favore dei giovani e dei concerti promozionali sul territorio (i c.d. *community concerts*).

Nel 2014 la Fondazione Arturo Toscanini ha realizzato più di 100 concerti e 46 recite d'opera nell'intero territorio emiliano, di cui circa la metà a Parma.

Per quanto riguarda l'attività concertistica, la stagione sinfonica della Filarmonica Toscanini "Nuove Atmosfere" 2013/2014, realizzata all'Auditorium Paganini di Parma e giunta all'ottava edizione, ha registrato per l'ennesima volta il tutto esaurito già in campagna abbonamenti (i 780 posti dell'Auditorium) e, come gli anni scorsi, la Fondazione ha organizzato la parallela rassegna "Tutti per Uno". Per soddisfare le aspettative di un pubblico in costante aumento, la stagione "Nuove Atmosfere" 2014/2015 è stata così articolata su due turni per complessivi 22 concerti (rispetto ai 15 dell'anno precedente). In particolare, l'attività sinfonica 2014 si è aperta il 16 gennaio, anniversario della morte di Arturo Toscanini, con l'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven e, come di consueto, ha alternato il grande repertorio classico (Schubert, Ciaikovskij, Mozart) ad autori del Novecento (Prokofiev, Bartok) e contemporanei, anche italiani, poco conosciuti al grande pubblico. La Fondazione Toscanini ha poi mantenuto inalterata anche la sua presenza estiva sul territorio, passando dalla storica sensibilità *crossover*, che l'ha portata a collaborare con i maggiori protagonisti della musica leggera ed internazionale, alle ormai consolidate presenze al Concorso Internazionale di Voci Verdiane a Busseto, al Festival Note d'Estate di Sassuolo, all'Emilia-Romagna Festival, al Festival della Filosofia.

Per quanto concerne l'attività lirica, entrambe le orchestre della Fondazione Toscanini hanno collaborato per la realizzazione del Festival Verdi 2014, oltre che per la stagione lirica tradizionale al Teatro Regio con il dittico "La Cavalleria rusticana/ Gianni Schicchi" e con "I pescatori di perle" di Bizet.

A fianco dell'attività filarmonica e del servizio ai teatri lirici della propria regione, la Fondazione Arturo Toscanini è attiva nella promozione e nella didattica musicale con il progetto "Educational", rivolto alle Istituzioni scolastiche, che ha rappresentato nel 2014 circa un quinto dell'intera attività concertistica. Nella convinzione che apprendere ad ascoltare e a fare musica sviluppi un pensiero flessibile, intuitivo e creativo, sono stati proposti anche nel 2014 numerosi percorsi/spettacoli con la possibilità da parte dei giovani allievi, prevalentemente delle scuole medie e superiori della



provincia di Parma, di poter suonare, cantare e recitare insieme con musicisti professionisti. In particolare, si segnala il titolo “C’era una volta una piccola guerra”, percorso musicale e letterario dedicato al primo conflitto mondiale in occasione del centenario della prima guerra mondiale.

### **Fondazione Casa di Padre Lino – Intervento istituzionale**

La Fondazione Casa di Padre Lino è stata costituita nel 1997 per iniziativa della Fondazione Cariparma, che le ha conferito il patrimonio iniziale rappresentato dal fabbricato nel quale la Casa è ubicata e dagli arredi.

Svolge la propria attività di cura e assistenza ad anziani non autosufficienti residenti nel Comune di Parma dal 1998; ha ottenuto nel 2011 il rilascio del provvedimento di accreditamento transitorio, previsto dalla Regione Emilia Romagna come strumento di innovazione e qualità dei servizi socio sanitari.

La struttura ha l’autorizzazione per 40 posti letto, 38 dei quali riservati alle ammissioni effettuate dal Comune di Parma e 2 accreditati per accoglienza privata.

A suo favore sono stati deliberati nel 2014 contributi, finalizzati al contenimento delle rette a favore degli assistiti.

### **Fondazione Collegio Europeo – Intervento istituzionale**

E’ una Fondazione costituita nel luglio 2004, dedicata all’alta formazione post-universitaria, che si propone di formare giovani laureati nei campi del diritto, dell’economia e delle politiche dell’Unione Europea; in particolare, favorisce la formazione di esperti in materie inerenti all’integrazione europea e svolge attività di formazione, informazione, ricerca e divulgazione scientifica e didattica sull’Unione Europea.

Il “Diploma in Alti Studi Europei” (DASE) è un corso post-laurea di tipo interdisciplinare, che prevede due semestri di lezioni (da ottobre a luglio), tirocini formativi presso Enti pubblici nazionali, Istituzioni dell’Unione Europea, associazioni e aziende e la possibilità, una volta conseguito il diploma, di avere accesso ad un Master universitario, sulla base di convenzioni stipulate con l’Università degli Studi di Parma, l’Università LUISS Guido Carli di Roma e l’Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Nel 2013/2014 il corso DASE, giunto alla sua undicesima edizione, ha visto la partecipazione di 29 allievi, di cui 11 italiani, 6 europei e 12 provenienti da Paesi extra UE.

Dal 2008 la Fondazione è stata ammessa quale organismo di formazione al Catalogo Interregionale di Alta Formazione, che consente a giovani laureati di poter finanziare la loro partecipazione a percorsi formativi mediante *voucher*. Le proposte della Fondazione ammesse al Catalogo 2013 e attivate nell’anno accademico 2013/2014 sono state due: il corso di specializzazione in finanziamenti e progettazione europea ed il corso di specializzazione in progettazione europea per ricerca, innovazione e start-up di impresa.

Nel 2014, facendo seguito al protocollo d’intesa sottoscritto nel 2012 con la Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione, sono stati attivati anche due importanti seminari per i funzionari della Pubblica Amministrazione e per funzionari delle ambasciate e dei corpi diplomatici: “Horizon



2020: innovazione e ricerca per futuri manager di istituzioni pubbliche e private” e “Euromed Economic Diplomacy e internazionalizzazione delle imprese”.

A suo favore sono stati deliberati nel 2014 contributi per la realizzazione dell’attività istituzionale.

### **Fondazione con il Sud – Intervento istituzionale**

La Fondazione con il Sud rappresenta un’iniziativa fortemente innovativa rispetto ai numerosi interventi pubblici tesi a favorire lo sviluppo del Mezzogiorno: la prima realizzazione con capitali interamente privati e che mette in primo piano la priorità della crescita del capitale umano quale preconditione per un autonomo ed innovativo processo di sviluppo.

Nata nel 2006, a seguito dell’accordo sottoscritto tra ACRI e Organismi nazionali di coordinamento del volontariato, per sostenere lo sviluppo e la crescita della società civile e del Terzo Settore nelle regioni del sud Italia, la Fondazione si propone infatti di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del Meridione, attuando forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale.

In particolare, la Fondazione non interviene direttamente sui bisogni immediati, ma stimola le energie del territorio a produrre risposte alle esigenze locali, promuovendo la crescita delle reti di solidarietà, sostenendo idee e progetti capaci di favorire lo sviluppo locale.

Operativamente, sono tre gli strumenti principali utilizzati per il perseguimento della propria missione: Progetti Esemplari, Fondazioni di Comunità e Programmi di Sostegno al Volontariato.

La Fondazione sostiene interventi “esemplari” nei seguenti ambiti di intervento: per l’educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i “cervelli” al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l’integrazione degli immigrati e per favorire il *welfare* di comunità.

Dal 2006 sono state sostenute oltre 690 iniziative, tra cui la nascita delle prime 5 Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno (Fondazione della Comunità Salernitana Onlus, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, Fondazione di Comunità di Messina – Distretto Sociale Evoluto, Fondazione di Comunità Val di Noto e Fondazione di Comunità San Gennaro – Rione Sanità di Napoli), coinvolgendo più di 5.600 organizzazioni e circa 170 mila cittadini, soprattutto giovani, ed erogando complessivamente 130 milioni di euro.

Sulla base dell’Accordo ACRI – Volontariato del 16/10/2013, a cui la Fondazione Cariparma ha aderito, la Fondazione con il Sud è beneficiaria di un contributo annuo determinato sulla base della media degli accantonamenti obbligatori a favore del Volontariato effettuati nei tre esercizi precedenti.

### **e) I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare**

Per il raggiungimento dei propri obiettivi statuari, la Fondazione agisce secondo tre distinte modalità:

## **1. Interventi legati all'attività dell'istituzione beneficiaria del contributo (Interventi istituzionali)**

Alcuni contributi assegnati dalla Fondazione hanno assunto, negli anni, il carattere della ripetitività, pur in assenza di vincoli o impegni formali se non limitati nel tempo e nella variabilità della loro entità annuale.

In particolare, possono essere beneficiari di questi contributi Enti che svolgono attività considerate di significativa valenza sociale, scientifica o culturale e meritevoli di sostegno, ad esempio perché fruibili gratuitamente da parte di persone in condizione di particolare disagio, oppure perché caratterizzate dall'assenza di domanda pagante sufficiente a garantirne una gestione economicamente sostenibile.

## **2. Progetti o iniziative promossi dalla Fondazione (Progetti propri)**

Una categoria di progetti attivata dalla Fondazione è costituita dai “progetti propri”, rappresentati da iniziative particolari di cui la Fondazione è ideatrice e/o promotrice, da sola od in partenariato con altre realtà, per il raggiungimento di obiettivi specifici non sufficientemente presenti nelle richieste provenienti dal territorio, rispetto ai quali si ritiene opportuno presidiare la progettazione al fine anche di proporre soluzioni innovative e sperimentali.

Si tratta di iniziative a cui la Fondazione partecipa nella fase di ideazione, reperimento degli strumenti necessari alla realizzazione, valutazione e diffusione dei risultati, e che prevedono un notevole coinvolgimento di risorse da parte della struttura organizzativa.

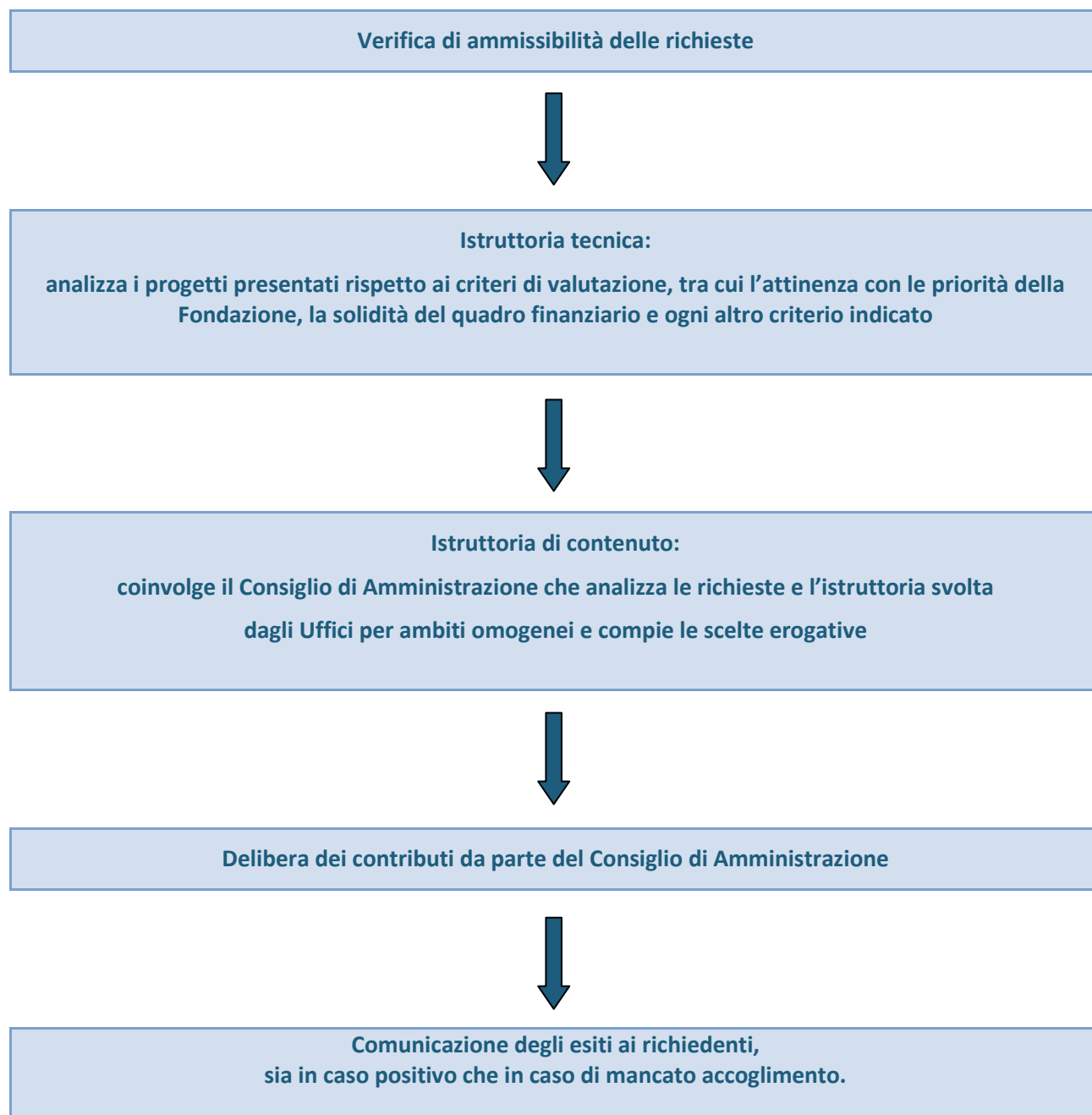
La Fondazione, con questa modalità operativa, sperimenta una diversa modalità di presenza e interazione con il territorio, non svolgendo solamente la funzione di soggetto erogatore di finanziamenti, ma assumendo in proprio una funzione promozionale.

Rientrano altresì nei “progetti propri” le manifestazioni culturali ed artistiche promosse direttamente dalla Fondazione, tra cui l'attività espositiva presso Palazzo Bossi Bocchi, l'attività della Biblioteca di Busseto nonché la manutenzione (ordinaria e straordinaria) del Palazzo del Monte di Pietà di Busseto e l'attività di custodia, manutenzione e vigilanza delle collezioni d'arte presenti in entrambi gli edifici storici di proprietà della Fondazione (in quanto cespiti acquisiti con fondi destinati alle erogazioni e non soggetti ad ammortamento).

## **3. Contributi su domande presentate da enti o istituzioni del territorio (Raccolte di proposte progettuali e Sessione erogativa generale)**

Si tratta di contributi su progetti proposti da terzi, in linea con gli indirizzi programmatici definiti nei documenti di programmazione (Piano Strategico triennale e Documento Programmatico Previsionale annuale), con le disposizioni generali contenute nel “Disciplinare per l'accesso agli interventi erogativi” e con le eventuali disposizioni particolari emanate in relazione all'apertura di specifiche Raccolte di proposte progettuali (già “Bandi”).

L'iter valutativo delle richieste di contributo si articola nelle seguenti fasi:



Un elemento di indubbio sviluppo dell'attività della Fondazione in questi ultimi anni, dal punto di vista metodologico e procedurale, è legato all'accresciuto rigore delle prassi valutative, in particolare di quelle riferite alla valutazione *ex ante* di selezione dei progetti.

Tale rigore si articola preliminarmente nella codifica dei criteri di ammissibilità, definiti nel "Disciplinare per l'accesso agli interventi erogativi" e nelle eventuali disposizioni particolari emanate in relazione all'apertura di specifiche Raccolte di proposte progettuali (tipologia di soggetti finanziabili, tempi di presentazione delle domande, completezza documentale, ecc.).

Sono poi definiti criteri di idoneità, adottati per discernere tra tutte le richieste ammissibili quelle che offrono maggiori garanzie di successo/buon esito sotto un profilo "soggettivo" (ovvero in relazione alle caratteristiche dei soggetti proponenti/richiedenti):

- dimensione dell'ente proponente,
- esperienza pregressa nella gestione di attività sui temi finanziati,
- stabilità economico-finanziaria dell'ente proponente,
- incidenza del contributo richiesto sul bilancio dell'ente proponente,
- sostenibilità economico-finanziaria nel tempo.

I criteri di merito, infine, sono volti a definire graduatorie/priorità di intervento “oggettive” tra tutte le richieste giudicate idonee:

- qualità e chiarezza nella descrizione del progetto,
- coerenza e rilevanza degli obiettivi,
- appropriatezza rispetto al problema e ai bisogni del territorio,
- adeguatezza delle strategie,
- validità scientifica delle proposte di intervento (modelli di riferimento, ricerche...),
- significatività dei risultati attesi,
- attivazione di partenariati,
- congruità dell'organizzazione o del partenariato rispetto alla tipologia di progetto presentato,
- innovatività delle proposte,
- raggiungimento di nuove categorie di beneficiari,
- coinvolgimento della comunità locale,
- chiarezza dei miglioramenti attesi nel breve e lungo periodo,
- impiego di strumenti di monitoraggio e valutazione,
- congruità del contributo richiesto in relazione al numero dei beneficiari, al personale coinvolto ed alla tempistica delle fasi di progetto.

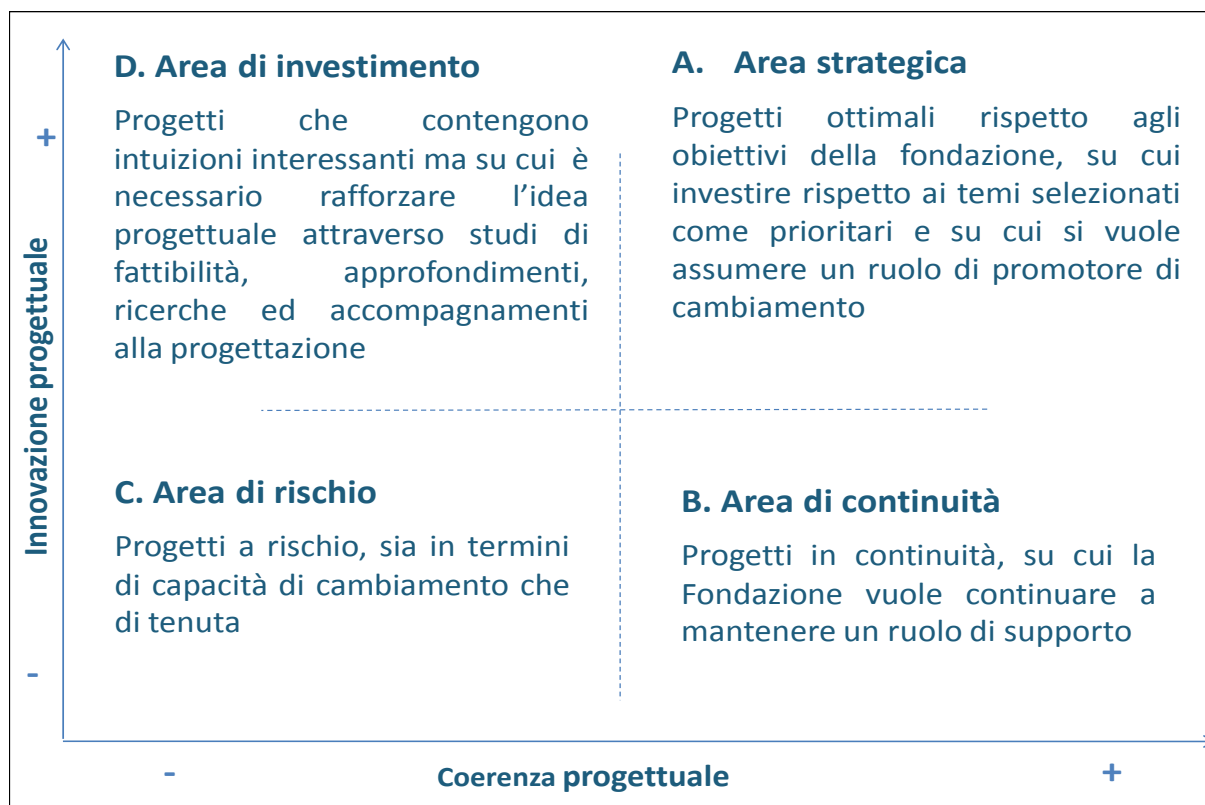
Con riferimento ai “Bandi” attivati nel 2014, in particolare, ogni richiesta formalmente ammissibile al contributo è stata classificata secondo due macro-criteri, individuati come particolarmente rilevanti per massimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'intervento della Fondazione e per contenere il rischio di un'azione dispersiva e di scarso impatto:

- a) il perseguimento dell'innovazione;
- b) la complessiva coerenza progettuale.

Il primo, l'innovazione, rappresenta un criterio di valore connesso all'azione di stimolo e rinnovamento dell'agire sociale che la Fondazione ha assunto come indirizzo strategico, e che dunque rappresenta un criterio di efficacia rispetto ai propri obiettivi prioritari. Al suo interno possono essere ricompresi alcuni tra i criteri sopraelencati quali ad esempio, l'innovatività della proposta, la costituzione di partenariati significativi, il raggiungimento di nuovi destinatari, l'attivazione della rete locale e lo sviluppo di competenze.

Il secondo, la coerenza, rappresenta un primo elemento di garanzia in termini di efficienza dell'attuazione progettuale. Più un progetto è in grado di spiegare in modo coerente la logica di intervento che propone (ovvero cosa tiene insieme la lettura del contesto, i problemi rilevati, gli obiettivi perseguiti, le strategie adottate, i risultati attesi, le azioni concretamente perseguite e gli indicatori di successo assunti) più, presumibilmente, sarà efficace. Al suo interno possono essere ricompresi alcuni dei criteri in precedenza indicati nella logica di intervento: chiarezza dell'esposizione, coerenza rispetto agli obiettivi, appropriatezza rispetto ai bisogni, adeguatezza delle strategie e significatività dei risultati.

L'incrocio di queste due aree – innovazione e coerenza – ha portato ad identificare differenti categorie progettuali ed orientare consapevolmente la scelta di selezione da parte del Consiglio di Amministrazione.



\* \* \* \* \*

La progettualità della Fondazione si esprime anche indirettamente, partecipando agli spazi strutturati di interlocuzione con il livello pubblico e con le organizzazioni del Terzo Settore. L'ascolto e lo scambio con il territorio passano infatti anche attraverso la promozione e la partecipazione a momenti di incontro e tavoli di lavoro, che da un lato forniscono alla Fondazione spunti di riflessione e chiavi di lettura della situazione contingente nei vari ambiti di intervento e dall'altro costituiscono applicazione pratica della volontà della Fondazione di agire quale "innovatore sociale".

Per tale attività, che coinvolge in modo significativo la struttura della Fondazione, affiancandosi alla partecipazione alle attività promosse dalle Associazioni di categoria (ACRI ed Associazione Casse e Monti Emilia-Romagna) o in partnership con altre Fondazioni, non è peraltro prevista, attualmente, una specifica identificazione contabile all'interno delle attività propriamente erogative, risultando tali costi compresi nelle spese di funzionamento.

Si segnala inoltre che la Fondazione Cariparma fornisce, insieme al Centro Servizi per il Volontariato provinciale Forum Solidarietà, il supporto tecnico ed operativo al Comitato Munus ONLUS, che si è costituito nel settembre del 2012 e che ha per scopo principale la costituzione della Fondazione di Comunità di Parma. Il Comitato Munus opera per promuovere la cultura del dono ed è uno strumento a disposizione dei donatori ed a favore del territorio; viene tecnicamente definito un "intermediario filantropico".

In particolare, il Comitato raccoglie donazioni finalizzate e costituisce fondi patrimoniali destinati per effettuare erogazioni a favore di enti senza scopo di lucro che operano per la realizzazione diretta di progetti di utilità sociale (prevalentemente nei settori indicati dal decreto legislativo che disciplina le ONLUS).

## f) I progetti e le iniziative finanziati

Nelle sezioni che seguono, vengono riportati alcuni elementi di dettaglio, suddivisi per ambito di intervento, ai fini di una più efficace rappresentazione dell'attività svolta.

Nelle tabelle di corredo alle singole sezioni viene altresì fornito l'elenco analitico dei progetti e delle iniziative per i quali è stata assunta nell'anno una delibera di assegnazione di contributi o di stanziamento fondi; le tabelle comprendono i cc.dd. "Interventi istituzionali" e "Progetti propri", di cui i principali sono stati illustrati ai precedenti paragrafi c) "Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione" e d) "L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione".

### Servizi alla persona

La macro-area "Servizi alla Persona" comprende nel 2014 i seguenti settori rilevanti: "Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa", "Educazione, istruzione e formazione" e "Volontariato, filantropia e beneficenza".

Negli ultimi anni, a causa della crisi, la diffusione della povertà nel nostro Paese è decisamente aumentata. Secondo i dati diffusi dall'Istat, nel 2013 il 7,9% delle famiglie italiane si trovava in povertà assoluta, una percentuale quasi doppia rispetto al 4,1% del 2007. Sono invece 3 milioni 230mila (il 12,6%) le famiglie in condizione di povertà relativa, in termini di individui il 16,6% degli italiani (oltre 10 milioni di persone).

La crisi ha colpito, in particolare, due categorie: le coppie con figli minori e, soprattutto, i giovani.

La Fondazione Zancan, nel commentare questi dati, ha sottolineato che "a fronte della crescita del disagio, risultano ancora più evidenti le difficoltà del nostro *welfare* nell'affrontarlo. Le risposte di politica sociale continuano a essere burocratiche e prestazionistiche (come la social card), proprio quando ci vorrebbero interventi adeguati e strutturali. Senza il passaggio ad un nuovo *welfare* di tipo "generativo", continueremo ad assistere a una spesa pubblica inefficiente e incapace di aiutare i poveri a uscire dalla condizione di povertà".

Nella convinzione che la risposta alla crisi del nostro *welfare* non potrà che essere collettiva, l'ACRI il 7 maggio 2014 ha approvato le Linee Programmatiche Comuni al fine di rendere sempre più efficace l'intervento delle Fondazioni di origine bancaria sul fronte del *welfare*. L'idea è quella di sviluppare forme innovative nel campo dell'assistenza sociale che, facendo leva sul principio di sussidiarietà, promuovano la formazione di un *welfare* di comunità, ovvero un *welfare* basato su una pluralità di soggetti, ma anche di soluzioni, in cui sostenibilità, equità, accesso e responsabilità si articolino in formati nuovi e trovino un baricentro essenziale nel territorio e nella comunità.

Anche Parma, come evidenziato dal "Rapporto sull'economia parmense nel 2013" redatto dalla Camera di Commercio, ha risentito del perdurare della recessione, malgrado l'intensità della caduta sia stata meno evidente rispetto a quanto avvenuto nel 2012: il valore aggiunto è diminuito dell'1,5%, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 7,5% (il valore più elevato da quando sono in atto le rilevazioni continue sulle forze di lavoro, cioè dal 2004) mentre l'occupazione (intesa come numero di persone occupate) ha tenuto solo grazie all'aumentato ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

In tale contesto, la Fondazione Cariparma ha scelto anche per il 2014 di destinare la quota maggiore delle proprie risorse disponibili (circa il 70%) alla macro-area “Servizi alla persona”, avendo riguardo tanto al sostegno di iniziative emergenziali, volte ad affrontare gli effetti più drammatici della crisi, quanto al sostegno dell’innovazione sociale (rappresentato soprattutto dall’avviamento del progetto “Espr.it”).

Nella tabella 11 sono riportate le erogazioni deliberate nel corso dell’esercizio, a valere sulla macro-area Servizi alla persona, suddivise per filone tematico, chiave di lettura che integra quella tradizionale per settore di intervento rappresentandone un ulteriore dettaglio.

<b>Tabella 11. Erogazioni deliberate nel corso dell’esercizio per la macro-area Servizi alla persona: distribuzione per filone tematico</b>				
<b>Filone tematico</b>	<b>Progetti</b>		<b>Erogazioni Deliberate</b>	
	<b>N.</b>	<b>%</b>	<b>Euro</b>	<b>%</b>
SOSTEGNO ALLA DISABILITA'	17	14,5%	1.838.045	24,3%
CONTRASTO ALLA POVERTA' ED ALL'EMARGINAZIONE	21	17,9%	922.238	12,2%
PROMOZIONE DELLA SALUTE	18	15,4%	841.206	11,1%
SOSTEGNO AI GIOVANI	42	35,9%	1.850.560	24,5%
SOSTEGNO AI MIGRANTI	4	3,4%	75.000	1,0%
EMERGENZE (PIANO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLE COMUNITA' PARMENSI COLPITE DALL'ALLUVIONE)	1	0,9%	1.000.000	13,2%
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	2	1,7%	18.100	0,2%
FONDAZIONE CON IL SUD	1	0,9%	695.921	9,2%
ALTRO	11	9,4%	312.529	4,1%
<b>TOTALE</b>	<b>117</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.553.599</b>	<b>100,00%</b>

In particolare, nell’ambito del sostegno alla disabilità, la Fondazione ha sostenuto, oltre all’attività svolta dal Centro Provinciale di Documentazione per l’Integrazione Scolastica, Lavorativa e Sociale di cui è socia, numerose iniziative volte a favorire l’inclusione sociale, con particolare riguardo verso bambini e adolescenti (progetti “Noi come gli altri”, “Aperto per Ferie...Giorno e Notte”, “@ Nova”, “Ippoterapia”, laboratorio integrato di teatro-danza).

Nell’ambito del contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale, la Fondazione ha confermato il proprio impegno nei confronti dell’attività svolta dal Terzo Settore sia per quanto riguarda interventi emergenziali (mense Caritas diocesane, Empori, “Piattaforma Parma”), sia per lo sviluppo di progetti finalizzati alla formazione professionale ed all’inserimento lavorativo di disoccupati fragili (“Laboratori di mezzo”, “Il pane di Ranzano”, “Dal filo alla rete - dalla rete al filo”). Al riguardo, è stata inoltre posta particolare attenzione al tema dell’integrazione degli stranieri, che rappresentano la fascia di popolazione che sperimenta con maggiore gravità i fenomeni sopra descritti; in particolare, oltre a progetti di accoglienza (“Per non tornare all’addiaccio”) sono stati finanziati laboratori e corsi di formazione rivolti specificamente a donne migranti (“Donne del dire e del fare”, “Dal filo alla rete - dalla rete al filo”, “InterAzioni accoglienti”) ed ai bambini (progetto “MUS-E”).

Nei confronti delle nuove generazioni, l’impegno della Fondazione si è concretizzato nella riqualificazione di 20 strutture scolastiche della provincia e, con il bando “Innovazione didattica”, nella promozione del successo scolastico e del miglioramento del sistema educativo provinciale con attenzione ai metodi didattici innovativi in tutti gli ordini di scuola; è inoltre proseguito il sostegno

della Fondazione ai progetti “Oratori” delle tre Diocesi provinciali, oltre che ad interventi finalizzati all’occupabilità giovanile ed al contrasto dell’abbandono scolastico (progetto “Make the future”).

In campo sanitario, infine, la Fondazione ha rinnovato il proprio impegno per il potenziamento delle attrezzature e dei servizi diagnostici dell’Ospedale e del Pronto Soccorso di Parma, per il rinnovamento del parco mezzi delle Pubbliche Assistenza e dei Comitati locali della Croce Rossa della provincia, oltre che per il sostegno agli anziani affetti da deterioramento cognitivo quali il morbo di Alzheimer e di Parkinson.

Tabella 12/a. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

## SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
ASSISTENZA PUBBLICA BARDI ONLUS CROCE BLU - BARDI (PR)	acquisto di una nuova autoambulanza.	40.000*
ASSISTENZA PUBBLICA BORGOTARO ALBARETO - BORGOTARO (PR)	acquisto di una nuova autoambulanza 4x4.	30.000*
ASSISTENZA PUBBLICA PARMA - PARMA (PR)	acquisto di 2 nuove autoambulanze e di un'automedica.	120.000*
ASSISTENZA PUBBLICA VARSÌ ONLUS Croce Bianca Onlus - VARSÌ (PR)	acquisto e allestimento di una nuova ambulanza 4X4.	40.000*
ASSOCIAZIONE BAMBINO CARDIOPATICO ABC ONLUS - PARMA (PR)	organizzazione del XXII International Parma Echo Meeting.	4.000*
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE CRI PARMA - PARMA (PR)	adeguamento dei mezzi del Comitato Provinciale per il servizio di trasporto sanitario in emergenza 118 e socio-sanitario ed, in particolare, acquisto di un'ambulanza per il Comitato locale di San Secondo, di un'ambulanza 4x4 per il Comitato locale di Berceto e di un'automedica 4x4 per il Comitato locale di Monchio delle Corti.	90.000*
AZIENDA OSPEDALIERO- UNIVERSITARIA PARMA - PARMA (PR)	acquisizione di un ecografo polifunzionale trasportabile per indagini bed-side per l'approfondimento diagnostico e il monitoraggio dei pazienti ricoverati da Pronto Soccorso con patologie acute nella SSD Medicina Interna o nella Sezione Aziendale Detenuti.	22.400*
AZIENDA OSPEDALIERO- UNIVERSITARIA PARMA - PARMA (PR)	creazione di Ambulatorio per la gestione della sincope all'interno del Pronto Soccorso e sua dotazione strumentale.	26.000*
AZIENDA OSPEDALIERO- UNIVERSITARIA PARMA - PARMA (PR)	acquisizione di nuove tecnologie per la prevenzione della disabilità visiva grave nel neonato pretermine attraverso screening oculistico.	50.000*

Tabella 12/a. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE (AUSL) - PARMA (PR)	realizzazione della ricerca-azione "Approccio multidisciplinare nella Casa della Salute Parma Centro", finalizzato a promuovere tra gli operatori e tra gli utenti un approccio multidisciplinare alla cura e ad identificare pratiche d'intervento che accolgano e orientino il bisogno di salute di casi complessi che necessitano di una valutazione multidimensionale e di una presa in carico integrata, con particolare attenzione all'utenza dei Medici di Medicina Generale e dei servizi specialistici.	30.000*
CENTRO DI ALCOLOGIA CLINICA E SPERIMENTALE Facoltà di Medicina e Chirurgia - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "@LCOL NET. Internet e dipendenze: telemedicina e nuove strategie di prevenzione dell'abuso di alcol e riduzione del danno alcol-correlato".	15.000*
DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE - PARMA (PR)	miglioramento dell'efficienza, efficacia e sicurezza dei percorsi di cura del malato fragile e polipatologico (pazienti di Medicina Interna e Lungodegenza Critica) attraverso l'uso della ecografia "bed-side".	35.000*
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE Università degli Studi di Parma - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "La Terapia di Stimolazione Cognitiva domiciliare e computerizzata nella Malattia di Alzheimer".	20.000*
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE Università degli Studi di Parma - PARMA (PR)	istituzione di un servizio per la prevenzione/terapia microchirurgica del linfedema post-oncologico degli arti.	30.000*
FONDAZIONE CASA DI PADRE LINO - PARMA (PR)	diminuzione della quota retta a carico degli ospiti della struttura per l'anno 2014.	100.000*
FONDAZIONE CASA PER ANZIANI CAV. BRUNO PATRIOLI ONLUS - MEDESANO (PR)	ampliamento della Casa per Anziani attraverso la realizzazione di 8 nuove camere	153.806*
UNIONE PARKINSONIANI ONLUS - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Sportello parkinsonismi e trattamenti neuroriabilitativi per pazienti affetti da parkinsonismo", gestione dell'ambulatorio presso il Centro S. Maria dei Servi della Fondazione Don Gnocchi dedicato ai parkinsonismi atipici/ malattie neurodegenerative che possono essere confuse con il morbo di Parkinson e realizzazione di interventi riabilitativi.	15.000*
VILLA PIGORINI - PROFERIO GROSSI CASA PROTETTA E RESIDENZA PER ANZIANI VILLA PIGORINI - TRAVERSETOLO (PR)	dotazione di nuovi letti elettrici per la Casa Protetta.	20.000*
<b>Totale Salute, medicina preventiva e riabilitativa</b>		<b>841.206</b>

Tabella 12/b. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Importo deliberato</b>
ASSOCIAZIONE CULTURALE IL BORGIO Associazione Culturale - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Laboratorio di cittadinanza attiva".	15.000*
ASSOCIAZIONE CULTURALE LA GINESTRA Centro di Ricerca e Documentazione su Individualismo e Comunità - PARMA (PR)	ricerca dei licei di Parma sul tema "Individuo e comunità".	3.000*
COMUNE BEDONIA - BEDONIA (PR)	completamento dei lavori di manutenzione straordinaria agli infissi esterni ed agli impianti elettrici degli edifici scolastici (scuole elementari e medie) finalizzati al contenimento energetico.	66.903*
COMUNE BORE - BORE (PR)	manutenzione straordinaria e interventi locali di consolidamento mediante introduzione di catene nell'edificio scolastico 'Prof. Aldo Borella' di Bore.	15.000*
COMUNE COLORNO - COLORNO (PR)	lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza, la riqualificazione energetica e l'abbattimento delle barriere architettoniche della scuola materna di Colorno.	35.000*
COMUNE COMPIANO - COMPIANO (PR)	completamento dell'arredo interno (per micro-nido) ed esterno (per nido, scuola dell'infanzia ed elementari) dell'edificio scolastico di Isola di Compiano.	40.000*
COMUNE FELINO - FELINO (PR)	lavori di adeguamento sismico e ristrutturazione della scuola d'infanzia statale 'Don Minzoni' di Felino	41.903*
COMUNE FIDENZA - FIDENZA (PR)	lavori di miglioramento antisismico di edifici scolastici di Fidenza (scuola materna 'Rodari', scuola elementare 'Collodi', centro di formazione 'Salvini').	26.903*
COMUNE FORNOVO - FORNOVO (PR)	messa in sicurezza della scuola per l'infanzia di Riccò.	17.000*
COMUNE SALA BAGANZA - SALA BAGANZA (PR)	acquisto di arredi e attrezzature per la cucina della scuola materna	40.000*
COMUNE SALSOMAGGIORE TERME - SALSOMAGGIORE TERME (PR)	intervento di messa in sicurezza e riqualificazione energetica della scuola primaria 'D'Annunzio' mediante sostituzione serramenti.	101.903*
COMUNE TIZZANO - TIZZANO VAL PARMA (PR)	lavori di miglioramento sismico ed energetico, abbattimento delle barriere architettoniche ed acquisto degli arredi della scuola elementare di Lagrimone.	51.903*

Tabella 12/b. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Importo deliberato</b>
COMUNE TRAVERSETOLO - TRAVERSETOLO (PR)	realizzazione dei lavori di riqualificazione energetica della scuola secondaria di I grado 'A. Manzoni'.	61.903*
CONSERVATORIO DI MUSICA A. BOITO Istituto Superiore di Studi Musicali - PARMA (PR)	progetto di razionalizzazione delle vie di accesso e di esodo, implementazione dei sistemi di sicurezza antisismica/ antincendio e riqualificazione energetica del Conservatorio.	203.806*
CONVITTO NAZIONALE MARIA LUIGIA Scuola Elementare/Media - Liceo Scientifico/Classico/Europeo - PARMA (PR)	recupero funzionale e riqualificazione energetica del teatrino del Convitto nazionale Maria Luigia	153.806*
DIPARTIMENTO DI CHIMICA Università degli Studi di Parma - Parco Area delle Scienze, 17/A (PR)	organizzazione della mostra "Cristalli!" rivolta alle scuole ed alla cittadinanza.	2.000*
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA Università degli Studi di Parma - PARMA (PR)	organizzazione del XVI Workshop on Quantitative Finance a Parma.	2.000*
FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA - PARMA (PR)	contributo annuale per l'anno 2014/2015.	150.000*
FONDAZIONE INTERCULTURA ONLUS - ROMA (RM)	assegnazione di borse di studio all'estero per studenti meritevoli e poco abbienti delle scuole secondarie di II grado di Parma e provincia.	5.000*
FONDAZIONE INTERCULTURA ONLUS - ROMA (RM)	organizzazione a Parma del 67° Congresso Nazionale Intercultura "Volontariato, Solidarietà, Formazione interculturale: 100 anni di AFS".	5.000*
ISTITUTO COMPRENSIVO J. SANVITALE - FRA' SALIMBENE - PARMA (PR)	realizzazione del progetto di innovazione didattica "Scuole e famiglie in rete 2".	64.571*
ISTITUTO COMPRENSIVO PARMIGIANINO STATALE - PARMA (PR)	realizzazione del progetto di innovazione didattica "Rete Innova 2014".	159.983*
ISTITUTO COMPRENSIVO SALSOMAGGIORE TERME - SALSOMAGGIORE TERME (PR)	realizzazione del progetto di innovazione didattica "Giochiamoci il futuro".	120.000*
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE PACIOLO-D'ANNUNZIO - FIDENZA (PR)	realizzazione del progetto "Architettura pedagogica: dalla struttura dell'edificio alla vita che questo genera", finalizzato ricreare gli attuali spazi scolastici comuni in spazi di apprendimento flessibili, inclusivi e ben collegati tra loro.	15.000*

Tabella 12/b. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
ITIS BERENINI - FIDENZA (PR)	realizzazione del progetto "Progettare spazi flessibili e polifunzionali per l'innovazione didattica" ed, in particolare, sviluppo di una didattica innovativa agli alunni delle classi prime basata sull'utilizzo di strumenti multimediali per l'apprendimento e su metodologie didattiche centrate sul cooperative learning, debate e sulla didattica laboratoriale.	30.000*
ITSOS CARLO EMILIO GADDA - FORNOVO DI TARO (PR)	realizzazione del progetto di innovazione didattica "Scuole di territorio in rete verticale e nuovi ambienti di apprendimento".	25.309*
LICEO SCIENTIFICO - LICEO MUSICALE ATTILIO BERTOLUCCI - PARMA (PR)	organizzazione di una mostra di cartoline d'epoca sui monumenti ai caduti della prima guerra mondiale a Parma e Provincia denominata "1915 - 2015: Frammenti di passato".	2.113
OSSERVATORIO PERMANENTE GIOVANI-EDITORI Associazione - FIRENZE (FI)	realizzazione del progetto "Quotidiano in Classe" rivolto alle scuole superiori di Parma per l'anno scolastico 2014/2015.	35.000*
PARMAFRONTIERE ASSOCIAZIONE CULTURALE - PARMA (PR)	realizzazione del laboratorio musicale "Forme Sonore - Processi compositivi in un campo di Forme Aperte".	2.250*
PARROCCHIA DI PONTETARO - CASTELGUELFO (S. Maria Maddalena) Diocesi di Parma - PONTETARO DI NOCETO (PR)	sostituzione della centrale termica della Scuola dell'infanzia di Ponte Taro.	15.000*
SCUOLA DELL'INFANZIA DI SORBOLO MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA - SORBOLO (PR)	lavori di riqualificazione e ampliamento della scuola dell'infanzia.	101.903*
<b>Totale Educazione, istruzione e formazione</b>		<b>1.609.161</b>

Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
ASSOCIAZIONE A PICCOLI PASSI - ROCCABIANCA (PR)	allestimento di un'aula didattica per doposcuola con cucina per preparazione merende.	2.899*

**Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".**
**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Importo deliberato</b>
ASSOCIAZIONE ASSISTENTI VOLONTARI CARCERARI PER RICOMINCIARE Assistenza Volontari Penitenziari - FELINO (PR)	realizzazione del progetto "Il Gioco per tutti i bambini".	10.000*
ASSOCIAZIONE CIBOPERTUTTI - PARMA (PR)	organizzazione della manifestazione "Kuminda - il diritto al cibo 2014".	10.000*
ASSOCIAZIONE DO RE MIUSIC Associazione Promozione Sociale - BUSSETO (PR)	ampliamento del nucleo orchestrale "La Giovanile Verdi" di Busseto.	5.000*
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE - ANFFAS DI PARMA Sezione di Parma - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Laboratorio Integrato di danza e teatro - Il corpo attraverso il pensiero per comunicare".	3.481*
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'ASSISTENZA AGLI SPASTICI ONLUS Sezione di Parma - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Ippoterapia".	4.000*
ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA SOCIALE - MILANO (MI)	realizzazione della ricerca "Costruiamo il welfare comunitario - Il cambiamento e l'innovazione delle politiche e delle azioni pubbliche".	30.000*
ASSOCIAZIONE PER L'AIUTO A SOGGETTI CON SINDROME DI PRADER WILLI ED ALLE LORO FAMIGLIE Sezione Emilia Romagna - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Psicologia", sostegno e consulenza in ambito psicologico rivolto ai soggetti e alle famiglie colpiti dalla sindrome di Prader-Willi.	11.250*
ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' MUUNGANO ONLUS - TORRILE (PR)	acquisto di un autocarro per il mercatino 'Millecose', che si occupa della raccolta e della vendita di oggetti usati per fronteggiare la crisi.	20.000*
ASSOCIAZIONE TERZO TEMPO - FIDENZA (PR)	realizzazione della seconda edizione del progetto "Sfidabili".	2.000*
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PARMA - PARMA (PR)	acquisto di doni da consegnare ai bambini ricoverati presso l'Ospedale di Parma in occasione di Santa Lucia e del Santo Natale.	5.000*
BIRICC@ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Il pane di Ranzano", finalizzato a ripristinare il forno di Ranzano e riprendere la produzione del pane tipico, dando valore a percorsi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate.	100.000*
CENTRO IMMIGRAZIONE ASILO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONLUS C.I.A.C. ONLUS - PARMA (PR)	continuazione del progetto "Per non tornare all'addiaccio" per l'anno 2014/2015, rete di sostegno a rifugiati colpiti dalla crisi economica.	20.000*
CENTRO INTERCULTURALE DI PARMA E PROVINCIA - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'InterAzioni accoglienti', azioni di incontro e sostegno alle famiglie migranti e native che vivono situazioni di disagio.	30.000*

Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Importo deliberato</b>
CENTRO SOCIALE ANZIANI ORTI - PARMA (PR)	continuazione del progetto "Memoria e Futuro" per l'anno 2015.	7.500*
CEPDI CENTRO PROVINCIALE DI DOCUMENTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA, LAVORATIVA E SOCIALE - PARMA (PR)	contributo annuale in qualità di socio.	30.000*
COMMISSIONE CONSULTIVA BENEFICENZA DI BUSSETO - BUSSETO (PR)	attività di beneficenza della Commissione in favore delle persone bisognose.	20.000
COMUNE BEDONIA - BEDONIA (PR)	realizzazione del progetto "Un aiuto per chi ha bisogno", attivazione di un fondo per l'assegnazione di contributi d'emergenza a famiglie in difficoltà.	20.000*
COMUNE BORGOTARO - BORGOTARO (PR)	realizzazione del progetto "Musicando insieme alla banda" per l' a.s. 2014/2015.	5.000*
COMUNE MONTECHIARUGOLO - MONTECHIARUGOLO (PR)	realizzazione del progetto "Tessere Reti", azioni che hanno lo scopo di aiutare le persone che più risentono delle difficoltà indotte dal contesto economico e che non hanno la possibilità di usufruire di una rete parentale.	7.000*
COMUNE PARMA - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Noi come gli altri", finalizzato ad offrire opportunità per attuare una piena integrazione dei bambini e ragazzi disabili attraverso il supporto all'autonomia nei momenti significativi della loro quotidianità.	1.600.000*
COMUNE SAN SECONDO PARMENSE - SAN SECONDO PARMENSE (PR)	realizzazione del progetto "Donne del dire e del fare", finalizzato a sostenere le donne straniere nell'apprendimento della lingua italiana, aumentare la conoscenza del territorio e dei suoi servizi (Centro delle Famiglie, Uffici Pubblici, Informagiovani, ecc), fornire uno spazio dove sono selezionate le offerte di lavoro, costruzione di un laboratorio artigianale.	10.000*
COMUNE TERENCE - TERENCE (PR)	acquisto di un veicolo da adibire a taxi sociale e trasporto disabili.	12.850*
CONSORZIO SOLIDARIETA' SOCIALE SCSRL ONLUS - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Service design - Scomposizione e ricomposizione innovativa di servizi", finalizzato a riprogettare i servizi seguendo i bisogni dei consumatori o dei partecipanti, in modo da renderli user friendly, competitivi e rilevante per i consumatori.	43.074*
CONSORZIO SOLIDARIETA' SOCIALE SCSRL ONLUS - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Laboratori di mezzo. L'impresa sociale come luogo di sostegno ai percorsi di autoattivazione di persone in situazione di difficoltà".	45.000*

**Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".**
**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Importo deliberato</b>
COOPERATIVA SOCIALE WORLD IN PROGRESS - PARMA (PR)	acquisto di attrezzature per la pulizia degli automezzi e attivazione di una campagna promozionale per il potenziamento dell'attività svolta dalla neocostituita cooperativa.	3.100*
CURIA VESCOVILE FIDENZA - FIDENZA (PR)	continuazione del progetto "Cantiere Giovani" nelle parrocchie della Diocesi di Fidenza per l'anno 2014.	40.000*
CURIA VESCOVILE FIDENZA - FIDENZA (PR)	contributo, in occasione delle festività natalizie, in favore delle attività caritatevoli svolte dalla Curia Vescovile di Fidenza.	5.000
CURIA VESCOVILE PARMA - PARMA (PR)	contributo, in occasione delle festività natalizie, in favore delle attività caritatevoli svolte dalla Curia Vescovile di Parma.	5.000
CURIA VESCOVILE PARMA - PARMA (PR)	continuazione del progetto "Oratori" per l'anno 2014/2015 nelle parrocchie della Diocesi di Parma.	70.000*
CURIA VESCOVILE PARMA - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Incontri oltre mare - Viaggio dei giovani di Parma in Israele/Palestina 2015".	8.500*
CURIA VESCOVILE PIACENZA/BOBBIO - PIACENZA (PC)	continuazione del progetto "Oratori e comunità in rete – Educare per crescere" nelle parrocchie della provincia di Parma afferenti alla Diocesi di Piacenza per l'anno 2014.	30.000*
ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI Sezione Prov.le di Parma ONLUS - PARMA (PR)	acquisizione di materiale informatico e d'ufficio.	3.000*
FAMIGLIA PIU' Onlus - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Prendiamoci cura delle nuove famiglie" ed, in particolare, realizzazione di una ricerca, mediante questionario, finalizzata a raccogliere bisogni/aspettative/criticità delle nuove famiglie e ad intercettare le situazioni di maggior fragilità e di percorsi di gruppo (pre-nascita e post-nascita) a sostegno della nuova genitorialità.	15.000*
FIORENTE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Dal filo alla rete - dalla rete al filo", sostegno all'avvio di un'attività imprenditoriale finalizzata ad offrire un'opportunità di formazione professionale nel campo della maglieria a persone con disabilità seguite dalla Coop. Fiorente, donne in situazione di temporanea difficoltà accolte presso le Ass. di volontariato PIM e Pozzo di Sicar e donne segnalate dai servizi sociali.	70.000*
FONDAZIONE BAMBINI E AUTISMO ONLUS - FIDENZA (PR)	realizzazione del progetto "Aperto per Ferie... Giorno e Notte", realizzazione di quattro settimane di Centro Estivo specifico per persone con disturbi dello spettro autistico.	15.000*

**Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".**
**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Importo deliberato</b>
FONDAZIONE CON IL SUD - ROMA (RM)	contributo annuale in sostituzione dell'extra accantonamento di cui all'art. 15 della L. 266/91..	695.921*
FONDAZIONE DI RELIGIONE E CULTO PER LE OPERE CARITATIVE MONS. FRANCESCO GIBERTI Caritas Diocesana Fidenza - FIDENZA (PR)	gestione della Mensa Caritas di Fidenza.	25.000*
FONDAZIONE DI RELIGIONE E DI CULTO CARITAS S. ILARIO Diocesi di Parma - PARMA (PR)	realizzazione di interventi di carattere emergenziale: gestione della Mensa Caritas sita in Via Turchi, sostegno alle attività caritatevoli, realizzazione dei progetti "Accoglienza" e "Nessun dorma ... Fuori".	135.000*
FONDAZIONE MARIO TOMMASINI ONLUS - PARMA (PR)	realizzazione del programma radiofonico "Quando non sai cos'è... allora è jazz!" con la partecipazione di otto pazienti in carico al Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl di Parma.	15.000*
FORUM SOLIDARIETA' - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'Punti di Comunità', attivazione e potenziamento di nuovi 'Punti di Comunità, luoghi dove offrire piccoli servizi sanitari, viatico per attivare la strategia di ascolto, comprensione, sostegno, creazione di relazione e legami interpersonali nei confronti di persone in situazione di vulnerabilità.	39.638*
GIORNATA DI SAN GIOVANNI - PARMA (PR)	realizzazione della "Giornata di San Giovanni" 2014.	35.000
GRUPPO SCUOLA Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'Make the future', interventi a sostegno dell'occupabilità giovanile e a contrasto dell'abbandono scolastico.	55.000*
IL CIOTTOLO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE AR.L. ONLUS - CASALTONE DI SORBOLO (PR)	realizzazione del progetto "PanBurla", laboratorio di panificazione per l'inserimento lavorativo inframurario di persone detenute nel carcere di Parma.	55.000*
IL CORTILE Coop. Sociale Onlus - SALSOMAGGIORE TERME (PR)	realizzazione del progetto '@ NOVA', scienza, ricerca e innovazione per l'educazione ed in particolare potenziamento dei servizi svolti dalla Cooperativa presso il Centro Kiriku per bambini autistici, gestito con la collaborazione dell'associazione Angsa.	25.000*
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE PACIOLO-D'ANNUNZIO - FIDENZA (PR)	acquisto di una sedia speciale per il trasporto di uno studente disabile.	1.464
MONASTERO SANTA CHIARA ex Regina Mundi - LAGRIMONE (PR)	sostegno alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria della Casa del Padre.	7.000
MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI - PARMA (PR)	acquisto di un'autovettura per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Associazione.	5.000*

**Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".**
**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Importo deliberato</b>
MUS-E ITALIA ONLUS Affiliata alla International Yehudi Menuhin Foundation - PARMA (PR)	progetto per l'integrazione dei bambini figli di immigrati nelle scuole elementari mediante attività artistica.	15.000*
PARMA ALIMENTA - PARMA (PR)	intervento di emergenza in aiuto agli agricoltori e ai giovani dei quartieri nord di Bujumbura (Burundi) colpiti dall'alluvione del 9 febbraio 2014.	15.000*
PARMA FACCIAMO SQUADRA - PARMA (PR)	contribuzione al fondo "Parma Facciamo Squadra" per l'anno 2014, finalizzato all'acquisto di nuove ambulanze per il territorio provinciale.	50.000*
PARROCCHIA DI S. FRANCESCO D'ASSISI CAPPELLANIA PER IL SERVIZIO RELIGIOSO NELL'OSPEDALE Cappellania per il Servizio Religioso nell'Ospedale - PARMA (PR)	rifacimento dell'impianto di illuminazione della Cappellania ospedaliera.	15.000
PARROCCHIA SACRE STIMMATE Diocesi di Parma - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Un parco per Daniele Ghillani: inclusione sociale, solidarietà e volontariato nel quartiere Montanara"	25.000*
PIANO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLE COMUNITA' PARMENSI COLPITE DALL'ALLUVIONE	contributo straordinario alle Comunità parmensi colpite dall'alluvione del 13 ottobre 2014.	1.000.000
PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO - PARMA (PR)	ristrutturazione e rimodulazione dei servizi inerenti la "Rete di governo e del Soccorso pubblico".	14.974
PROGETTO EMPORIO SOLIDARIETA'	sostegno all'attività dell'Emporio Solidale per l'anno 2014.	80.000*
PROGETTO WELFARE COMUNITA'	realizzazione del progetto "Welfare di Comunità".	200.000
PROVINCIA DI PARMA - PARMA (PR)	continuazione del progetto "Dote" per l'anno 2014.	75.000*
QUESTURA DI PARMA - PARMA (PR)	ristrutturazione ed ammodernamento di locali da adibire a Sala operativa del 113 e del Centro comunicazioni.	15.000
REALIZZAZIONE ED ACQUISTO VOLUMI	realizzazione ed acquisto di volumi per l'anno 2014.	20.000
SCUOLA MATERNA CARDINALE ANTONIO SAMORE' - BARDI (PR)	ristrutturazione del locale vecchio asilo da destinare allo stoccaggio di prodotti alimentari da distribuire alle famiglie più bisognose.	5.000*
SOCIETÀ ITALIANA DI PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA SOS EMILIA ROMAGNA - SIPEM SOS ER - PARMA (PR)	organizzazione a Parma del convegno nazionale "Il tempo sospeso: persone scomparse e famiglie in attesa".	2.047*
SOSTEGNO OVALE ONLUS - COLORNO (PR)	realizzazione del progetto "Bufali Rossi".	15.000*

Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Importo deliberato</b>
TERRA E SOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE A R.L. ONLUS - COLLECCHIO (PR)	realizzazione di un laboratorio di trasformazione di alimenti e cura del verde.	40.000*
TSIRY PARMA - BAGANZOLA (PR)	realizzazione del progetto 'Vohidahy', per lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e per la tutela delle foreste in Madagascar.	3.100*
UNIONE ITALIANA CIECHI ONLUS Sezione Provinciale di Parma - PARMA (PR)	attivazione di un tirocinio per un giovane laureato per l'affiancamento di un magistrato non vedente nello svolgimento delle attività giurisdizionali.	10.000
VALORIZZAZIONE INTERVENTI ISTITUZIONALI - PARMA (PR)	attività di valorizzazione e comunicazione dei progetti deliberati della Fondazione.	82.434
VERSO IL DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE DI PARMA - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "I Nostri Orti in Cassetta - Progetto di Economia Solidale" ed, in particolare, realizzazione di un sito web per la distribuzione organizzata di prodotti locali ed apertura di un nuovo punto distributivo presso la parrocchia di S. Andrea.	8.000*
<b>Totale Volontariato, filantropia e beneficenza</b>		<b>5.103.232</b>

## Arte, attività e beni culturali

La macro-area "Arte, attività e beni culturali" è costituita dall'omonimo settore rilevante.

Il settore culturale ricopre indubbiamente una posizione di primo piano nell'economia nazionale; la crisi economica in corso ha tuttavia generato una graduale contrazione delle risorse a disposizione del settore, anche per effetto di precisi vincoli normativi che impongono tetti massima di spesa agli Enti locali.

In questo contesto, aumenta pertanto il ruolo già determinante delle Fondazioni di origine bancaria, tanto nel sostegno alle attività culturali quanto nella realizzazione di interventi per il restauro e la valorizzazione dei beni artistici, architettonici e culturali.

Nella tabella 13 viene proposta una classificazione degli interventi deliberati nell'anno per filone tematico.

Tabella 13. Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio per il settore Arte, attività e beni culturali: distribuzione per filone tematico				
Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
RECUPERO E CONSERVAZIONE PATRIMONIO STORICO ARTISTICO	7	16,7%	202.000	8,8%
MUSICA E SPETTACOLI	9	21,4%	1.056.000	45,8%
BIBLIOTECHE	7	16,7%	156.079	6,8%
MOSTRE E MUSEI	16	38,1%	565.881	24,5%
IMPRESA CULTURALE GIOVANILE	1	2,4%	225.000	9,7%
ALTRI EVENTI	2	4,8%	103.000	4,5%
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.307.960</b>	<b>100,0%</b>

Per quanto concerne il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, nel 2014 la Fondazione è intervenuta per l'ultimazione di lavori già sostenuti negli anni precedenti (restauro del campanile del Duomo e scavi archeologici del Passo del Valoria) e, con contributi di importo più contenuto, per il recupero e la messa in sicurezza di alcune chiese parrocchiali (Scurano, San Tommaso Becket in Fidenza e San Quirico di Trecasali).

Relativamente al sostegno alle attività culturali nel campo della musica e degli spettacoli dal vivo, la Fondazione ha rinnovato il proprio impegno alle istituzioni lirico sinfoniche cittadine (Fondazione Teatro Regio e Fondazione Arturo Toscanini) ed ha sostenuto la realizzazione di concerti, rassegne e concorsi in città e provincia.

Nel filone tematico "Biblioteche" rientrano invece le spese ordinarie di gestione della Biblioteca di Busseto ed i contributi finalizzati alla catalogazione di fondi librari appartenenti a biblioteche o enti del territorio.

Tra le attività culturali nel filone tematico "Mostre e Musei", si segnalano la mostra dedicata alla collezione Renato Bruson realizzata presso Palazzo Bossi Bocchi e le esposizioni temporanee organizzate dalla Fondazione Magnani Rocca presso la Villa di Mamiano.

Infine, a sottolineare l'impegno della Fondazione per il coinvolgimento delle giovani generazioni, sono proseguiti i progetti "fUNDER 35", "A scuola nei musei", "Il Regio per i più piccoli" (realizzato dalla Fondazione Teatro Regio), "Educational" (realizzato dalla Fondazione Arturo Toscanini) ed è stato sperimentato il nuovo strumento "Giovani al Festival", finalizzato ad agevolare l'accesso a teatro di giovani dai 16 ai 30 anni attraverso la riduzione sul prezzo di abbonamenti e biglietti.

Tabella 14. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Arte, attività e beni culturali".		
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI		
N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.		
Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
ACQUISTO OPERE D'ARTE - PARMA (PR)	acquisto di opere d'arte ad incremento delle collezioni esposte presso Palazzo Bossi Bocchi.	30.000
ACRI Associazione di Fondazioni e di Casse - ROMA (RM)	continuazione del progetto "fUNDER35 - Il fondo per l'impresa culturale giovanile" 2015-2017.	225.000*

**Tabella 14. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Arte, attività e beni culturali".**

<b>ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI</b>		
N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.		
<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Importo deliberato</b>
ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ORTO BOTANICO DI PARMA - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'Parmacolorviola'.	2.500*
ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ORTO BOTANICO DI PARMA - PARMA (PR)	sistemazione, restauro e catalogazione dell'Erbario Gardoni conservato nel Museo dell'Orto Botanico.	7.000
ASSOCIAZIONE 'CENTRO STUDI CARD. A. CASAROLI' - BEDONIA (PR)	digitalizzazione del fondo Casaroli conservato presso l'Archivio di Stato di Parma.	10.000*
ASSOCIAZIONE CULTURALE PARMA LIRICA Circolo ARCI - PARMA (PR)	organizzazione del concorso per giovani cantanti lirici "Franco Federici".	9.000*
ASSOCIAZIONE DEI MUSEI DEL CIBO DELLA PROVINCIA DI PARMA - PARMA (PR)	allestimento del punto informativo dei Musei del Cibo presso il Parma Point (punto informazione turistica) per promuovere conoscenza del circuito museale e dei prodotti tipici parmensi.	8.481*
ASSOCIAZIONE I NOSTRI BORGHI - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Vivere nei Borghi", iniziative per rianimare il centro della città.	5.000*
ATTIVITA' MUSEALE PALAZZO BOSSI BOCCHI	attività museale di Palazzo Bossi Bocchi 2014.	50.000
CENTRO STUDI DELLA VALLE DEL CENO CARD. A. SAMORE' Cardinale A. Samorè - Onlus - BARDI (PR)	ultimazione degli scavi archeologici svolti nell'area del Passo del Valoria.	15.000*
COMUNE BEDONIA - BEDONIA (PR)	organizzazione del concerto "Uno Stradivari per Bedonia", dedicato alla giornata delle celebrazioni a ricordo del Card. Mons. Bruno Bertagna.	4.000*
COMUNE BUSSETO - BUSSETO (PR)	organizzazione del 52° Concorso Internazionale per Voci Verdiane "Città di Busseto".	40.000*
COMUNE FONTANELLATO - FONTANELLATO (PR)	recupero e valorizzazione dello stendardo della Beata Vergine di Fontanellato.	15.000*
COMUNE TIZZANO - TIZZANO VAL PARMA (PR)	organizzazione della quinta edizione del rally "Ronde Monte Caio".	3.000*
CONCERTO NATALE - PARMA (PR)	organizzazione del concerto di Natale 2014.	30.000
CORO VOCI DI PARMA Associazione di promozione sociale - PARMA (PR)	organizzazione della ventesima rassegna nazionale di canto corale "Roberta Melegari".	3.000*
DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCE PARMENSI - PARMA (PR)	catalogazione del fondo bibliografico "Deputazione Storia Patria Province Parmensi".	2.000*
DIPARTIMENTO DI LETTERE, ARTI, SCIENZE SOCIALI - UNIVERSITÀ CHIETI PESCARA - CHIETI SCALO (CH)	organizzazione di una mostra di immagini e documenti sull'artista parmigiano Bruno Barilli a Roma.	2.500*
DIPARTIMENTO DI FISICA E SCIENZE DELLA TERRA 'MACEDONIO MELLONI' Università degli Studi di Parma - PARMA (PR)	ristampa della brochure "Fonte Medioevale di Bazzano" integrata da una pagina sulla provenienza e l'età della pietra del Fonte.	4.179
FABBRICERIA DELLA BASILICA CATTEDRALE DI PARMA - PARMA (PR)	ulteriore contributo per il restauro del campanile della Cattedrale.	120.000*
FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI - PARMA (PR)	contributo in qualità di socio fondatore per l'anno 2014.	150.000*

**Tabella 14. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Arte, attività e beni culturali".**

<b>ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI</b>		
N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.		
Beneficiario	Progetto	Importo deliberato
FONDAZIONE MAGNANI ROCCA - MAMIANO DI TRAVERSETOLO (PR)	realizzazione delle iniziative culturali per l'anno 2014: organizzazione delle mostre "Campigli. Il Novecento antico" e "Manzù/Marino. Scultura, pittura, grafica" e realizzazione del progetto didattico "Giocare con l'arte".	100.000*
FONDAZIONE MUSEO BODONIANO - PARMA (PR)	contributo a sostegno dell'attività svolta dal Museo.	23.000*
FONDAZIONE MUSEO E. GUATELLI - OZZANO T. DI COLLECCHIO (PR)	realizzazione del sito "Sistema museale di Parma e Provincia".	15.000*
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA - PARMA (PR)	realizzazione della stagione lirica e della stagione concertistica 2014, organizzazione del Festival Verdi 2014, attivazione di uno sconto speciale per i giovani sui prezzi di biglietti e abbonamenti al Festival Verdi (progetto "Giovani al Festival").	800.000*
INIZIATIVE CULTURALI PER EXPO 2015 - PARMA (PR)	sostegno alle attività connesse a "Parma per Expo 2015".	100.000*
LA FAMIJA PRAMZANA Ass. Culturale - PARMA (PR)	organizzazione della "Festa Internazionale della Storia Parma 2014".	6.000*
PALAZZO MONTE DI PIETA' DI BUSSETO Biblioteca - BUSSETO (PR)	spese di gestione ordinaria della Biblioteca per l'anno 2015.	120.000
PARMA URBAN CENTER - PARMA (PR)	realizzazione della seconda fase del progetto "Cantiere Gardella".	5.000*
PARROCCHIA DEI SS IPPOLITO E CASSIANO IN SCURANO Diocesi di Parma - NEVIANO DEGLI ARDUINI (PR)	restauro, consolidamento e miglioramento sismico della chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano di Scurano.	15.000*
PARROCCHIA DI CABRIOLO SAN TOMMASO BECKET - FIDENZA (PR)	restauro e consolidamento della Chiesa di S. Tommaso Becket di Fidenza ed in particolare, realizzazione palificazione delle fondazioni.	15.000*
PARROCCHIA DI SAN QUIRICO E GIULITTA Diocesi di Parma - S. QUIRICO DI TRECASALI (PR)	restauro delle coperture e consolidamento statico della Chiesa di San Quirico e Giulitta di Trecasali.	15.000*
PARROCCHIA DI SAN TOMMASO - PARMA (PR)	organizzazione della rassegna "Vespri d'organo" e sostituzione delle canne dell'organo relative al registro "Tromba armonica 16".	15.000*
PIA SOCIETA' DI SAN FRANCESCO SAVERIO PER LE MISSIONI ESTERE Ist. Saveriano M. Estere - PARMA (PR)	realizzazione della mostra "EXPOniamo anche noi".	3.000*
PROGETTO A SCUOLA NEI MUSEI - PARMA (PR)	realizzazione del progetto didattico "A scuola nei musei. Dalla preistoria all'arte moderna" per l'anno scolastico 2014/2015.	35.000
PROGETTO VALORIZZAZIONE DONAZIONE RENATO BRUSON	valorizzazione della donazione Renato Bruson ed, in particolare, realizzazione della mostra "La Collezione Renato Bruson. Boldini, Fattori, Lega, Segantini, Signorini e i vedutisti veneti dell'Ottocento".	157.062
REALIZZAZIONE E ACQUISTO VOLUMI	realizzazione ed acquisto volumi per l'anno 2014.	10.000
SEMINARIO VESCOVILE DI PARMA Seminario Maggiore - PARMA (PR)	inventariazione dell'archivio del Seminario Maggiore di Parma.	5.000*

Tabella 14. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Arte, attività e beni culturali".

<b>ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI</b>		
N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.		
<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Importo deliberato</b>
SETTORE BIBLIOTECHE Università degli Studi di Parma - PARMA (PR)	stampa dei volumi della collana dal titolo "Opere inedite di cultura".	4.900
SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI E ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA - PARMA (PR)	realizzazione del "Virtual Tour 360°" della Galleria Nazionale di Parma, Teatro Farnese, Camera di San Paolo e Antica Spezieria di San Giovanni Evangelista.	15.000*
SPESE SERVIZIO VIGILANZA E GUARDIANIA PALAZZO BOSSI BOCCHI	spese del servizio di vigilanza e guardiania di Palazzo Bossi Bocchi per l'anno 2014.	100.000
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA - PARMA (PR)	organizzazione dell'evento "Parma per Bertolucci".	13.338*
<b>Totale Arte, attività e beni culturali</b>		<b>2.307.960</b>

## Ricerca scientifica e tecnologica

La macro-area "Ricerca scientifica e tecnologica" include esclusivamente l'omonimo settore rilevante.

La ricerca scientifica e tecnologica rappresenta un importante volano dello sviluppo sociale ed economico di un Paese e della capacità di miglioramento della qualità della vita collettiva ed individuale.

In considerazione della vastità e della complessità delle attività di ricerca, la Fondazione ha scelto anche per il 2014 di concentrare la propria azione negli ambiti di intervento di maggiore impatto sul territorio parmense.

In ambito medico, in particolare, la Fondazione ha sostenuto la realizzazione del Centro Comune di Ricerca dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, progetto che ha l'obiettivo di far condividere al meglio competenze e tecnologie d'avanguardia, secondo un modello organizzativo ottimale per lo svolgimento di studi sperimentali innovativi di alto impatto sulla pratica clinica corrente.

E' inoltre proseguita la collaborazione istituzionale con l'Ateneo parmense, sia assegnando il consueto contributo per l'attivazione di borse di studio triennali, sia attraverso la stipula di un "Accordo Quadro" finalizzato a promuovere una collaborazione strategica, condivisa e partecipata per favorire sperimentazioni più efficienti ed efficaci per le esigenze del territorio; in tale accordo è espressamente previsto l'obiettivo di potenziare le competenze progettuali e gestionali delle organizzazioni beneficiarie dei contributi della Fondazione Cariparma (c.d. *capacity building*), anche attraverso l'attivazione di gruppi di lavoro e tavoli tematici di confronto e di approfondimento.

Sono infine da ricordare, pur non impattando sull'esercizio 2014 per le ragioni motivate nel paragrafo h) I progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione, l'adesione della Fondazione Cariparma alla seconda edizione del progetto "Ager" ed il sostegno al

CNR-IMEM di Parma, iniziative ampiamente illustrate nel paragrafo c) Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione.

**Tabella 15. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Ricerca scientifica e tecnologica".**

<b>RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA</b>		
N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.		
<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Importo deliberato</b>
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PARMA - PARMA (PR)	ulteriore contributo per la creazione di un'area dedicata allo sviluppo di terapie innovative e all'accoglienza ed al supporto ai pazienti partecipanti a studi sperimentali nell'ambito della Medicina Personalizzata.	300.000*
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA - PARMA (PR)	organizzazione a Parma della prima Conferenza Internazionale "The BRICS group in the spotlight: an interdisciplinary approach".	3.000*
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA - PARMA (PR)	finanziamento di borse di studio per le scuole di dottorato di ricerca, XXX ciclo. (16 dottorati triennali)	600.000*
<b>Totale Ricerca scientifica e tecnologica</b>		<b>903.000</b>

### g) I risultati attesi dai progetti finanziati

La necessità di verificare concretamente le ricadute sul territorio dei propri interventi ha reso indispensabile l'implementazione di una procedura strutturata di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati e promossi dalla Fondazione.

Le procedure di monitoraggio e valutazione dei progetti sono predisposte secondo modalità sempre più sistematiche, al fine di raccogliere un congruo numero di informazioni e dati reali per misurare l'efficacia, lo sviluppo coerente delle fasi di realizzazione, gli effetti e la qualità dei progetti finanziati.

I progetti finanziati sono monitorati e valutati con gradi di approfondimento diverso a seconda degli ambiti di intervento su cui impatta il progetto e, soprattutto, della tipologia erogativa (Interventi istituzionali, Progetti propri, Bandi/Raccolte di proposte progettuali e Sessione Erogativa Generale).

<b>TIPOLOGIA EROGATIVA</b>	<b>AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>		
<b>INTERVENTI ISTITUZIONALI</b>	Verifiche di avanzamento delle attività	Relazioni periodiche a carattere descrittivo che illustrano lo stato di avanzamento del progetto e i risultati raggiunti; Verifiche delle informazioni	Attivazione di procedure di autovalutazione finale



TIPOLOGIA EROGATIVA	AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE		
		rendicontative di tipo amministrativo e contabile in merito alla coerenza delle spese sostenute.	
<b>PROGETTI PROPRI</b>	Riunioni periodiche con i gruppi di lavoro per verificare la corrispondenza delle iniziative in corso di realizzazione.	Verifiche di avanzamento dell'attività amministrativa e di rendicontazione sulla coerenza delle spese sostenute al termine del progetto o in corrispondenza delle fasi più significative.	È previsto l'eventuale ingaggio di un valutatore esterno, indipendente, quale garante del metodo e responsabile del giudizio valutativo. Tale modalità viene praticata in situazioni di particolare investimento per la Fondazione o su temi particolarmente innovativi, sui quali ci si vuole posizionare strategicamente e avere evidenze, certificabili, dei risultati raggiunti.
<b>BANDI / RACCOLTE DI PROPOSTE PROGETTUALI</b>	Controlli di coerenza tra obiettivi, budget e attività dei progetti finanziati. Nel caso di costruzione o ristrutturazione di immobili, sono previste visite in cantiere prima dell'erogazione del contributo, al fine di controllare la conformità di quanto realizzato al progetto presentato in fase di assegnazione.	Relazioni periodiche a carattere descrittivo che illustrano lo stato di avanzamento del progetto e i risultati raggiunti. Verifiche di avanzamento sull'attività amministrativa e di rendicontazione sulla coerenza delle spese sostenute al termine del progetto o in corrispondenza di alcune fasi più significative.	Attivazione di procedure di autovalutazione finale. Costruzione di percorsi partecipati di valutazione dei progetti. Attivazione di confronti tra esperienze progettuali diverse sullo stesso ambito di attività.
<b>SESSIONE EROGATIVA GENERALE</b>	Controlli di coerenza tra obiettivi, budget e attività dei progetti finanziati.	Relazioni periodiche a carattere descrittivo che illustrano lo stato di avanzamento del progetto e i risultati raggiunti; Verifiche di avanzamento sull'attività amministrativa e di rendicontazione sulla coerenza	

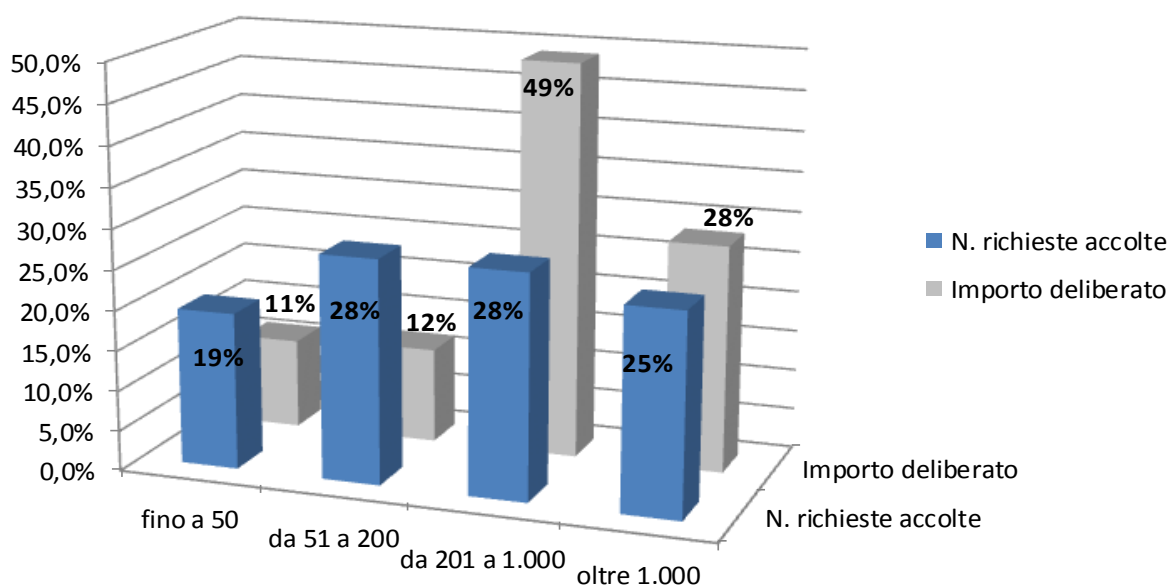


TIPOLOGIA EROGATIVA	AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE		
		delle spese sostenute al termine del progetto.	

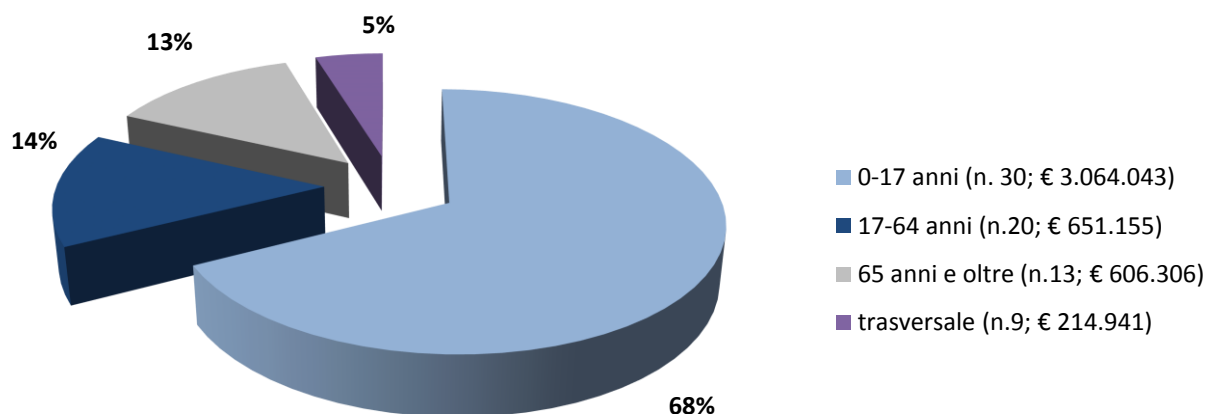
\* \* \* \* \*

Di seguito vengono proposti alcuni grafici e tabelle che riassumono le principali caratteristiche delle erogazioni deliberate a bando:

**Grafico 1. Erogazioni deliberate a bando per numero di potenziali destinatari**



## Grafico 2. Erogazioni deliberate a bando per fascia d'età dei destinatari



La concentrazione nella fascia d'età 0-17 anni è dovuta all'incidenza, sul totale delle erogazioni deliberate a bando, dei contributi erogati per le infrastrutture scolastiche, la didattica ed il sostegno agli alunni disabili.

**Tabella 16. Erogazioni deliberate a bando per principale tipologia di destinatari**

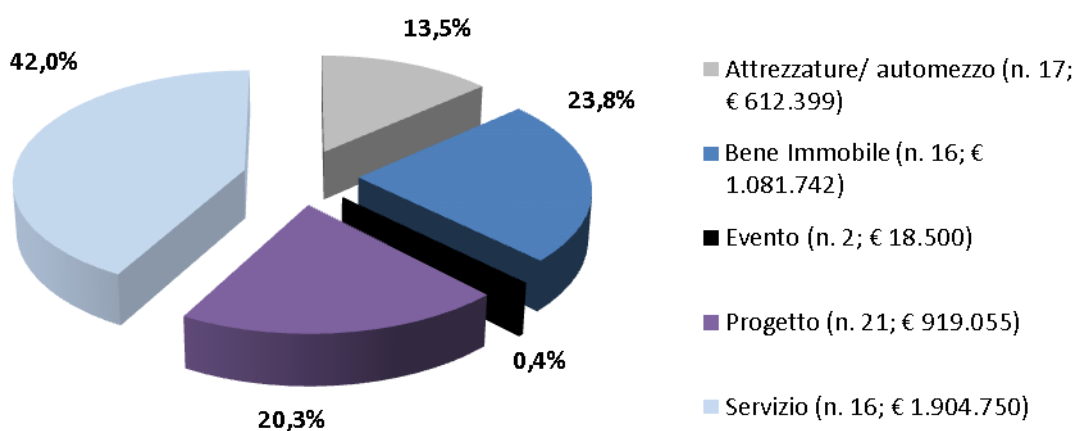
Tipologia di destinatari	N. interventi	Importo deliberato
Studenti	23	1.392.798
Malati	13	548.400
Disabili	9	1.721.731
Persone con disagio economico o relazionale	9	371.638
Immigrati	6	98.100
Adolescenti e giovani	4	91.399
Anziani non autosufficienti	3	181.306
Detenuti e loro famiglie	2	65.000
Persone con dipendenze da sostanze	1	15.000
Altro	2	51.074
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>4.536.446</b>

**Tabella 17. Erogazioni deliberate a bando per principale problema affrontato**

Problema	N. interventi	Importo deliberato
Inadeguatezza della struttura/del servizio	27	1.592.742
Esclusione sociale e non integrazione sociale	23	2.109.219
Inadeguatezza dei processi di apprendimento	6	402.761
Povertà	6	177.000
Malattia	5	122.400
Difficoltà del caregiver, sovraccarico familiare	2	26.250
Disoccupazione	2	63.000
Conciliazione tempi di lavoro e vita familiare	1	43.074
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>4.536.446</b>

**Tabella 18. Erogazioni deliberate a bando per principale obiettivo perseguito**

Problema	Obiettivo	N. Interventi	Importo deliberato
Inadeguatezza della struttura/del servizio	Migliorare aspetti funzionali (es. risorse professionali, organizzazione del servizio ...)	2	52.400
	Migliorare aspetti qualitativi (es. integrazione, qualificazione personale ...)	3	80.000
	Migliorare aspetti strutturali (es. sedi, edifici, automezzi ...)	22	1.456.742
Esclusione sociale e non integrazione sociale	Aumentare gli inserimenti nel mondo del lavoro	1	70.000
	Aumentare le esperienze di integrazione per le persone con disabilità	8	1.790.481
	Diminuire l'isolamento sociale di gruppi di popolazione	14	248.738
Inadeguatezza dei processi di apprendimento	Innovare i metodi didattici	4	369.862
	Ridurre il disagio scolastico	2	32.899
Povertà	Aumentare la possibilità di accesso a risorse	4	150.000
	Diminuire il numero di poveri	2	27.000
Malattia	Diminuire la diffusione della malattia	2	76.000
	Ridurre i danni da malattia cronica	3	50.000
Difficoltà del caregiver, sovraccarico familiare	Aumentare le opportunità di auto-aiuto tra caregiver	2	26.250
Disoccupazione	Diminuire il tasso di disoccupazione	2	63.000
Conciliazione tempi di lavoro e vita familiare	Aumentare la flessibilità delle risposte	1	43.074
<b>Totale</b>		<b>72</b>	<b>4.536.446</b>

**Grafico 3. Erogazioni deliberate a bando per oggetto di intervento**




Vengono, quindi, illustrati i risultati attesi o, nel caso in cui il progetto sia già stato ultimato, i risultati ottenuti da alcuni dei principali interventi sostenuti dalla Fondazione tramite le erogazioni a bando.

<b>Beneficiario</b>	<b>AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA PARMA</b>
<b>Il progetto</b>	acquisizione di nuove tecnologie per la prevenzione della disabilità visiva grave nel neonato pretermine.
<b>Risultati conseguiti</b>	<p>La retinopatia del prematuro è una complicanza che colpisce circa il 10% dei neonati pretermine e che, se non diagnosticata e trattata in tempo, può portare al distacco totale della retina, con perdita irreversibile della vista. Per prevenire questo esito infausto, deve essere eseguito uno screening oculistico, con controlli ripetuti anche più volte a settimana, su tutti i neonati pretermine di età gestazionale inferiore a 32 settimane.</p> <p>L'acquisto del nuovo sistema digitale grandangolare Ret Cam 3, da gennaio 2015 in funzione presso la struttura di Neonatologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, permette di migliorare notevolmente l'accuratezza della diagnosi, riuscendo a cogliere la malattia fin dal suo esordio, per poterla poi trattare in modo tempestivo ed efficace, azzerando di fatto il rischio di cecità e riducendo sensibilmente l'incidenza dei casi di distacco della retina.</p> <p>La nuova Ret Cam 3 sarà inoltre utilizzata per il monitoraggio dei risultati delle eventuali terapie chirurgiche di tutte le patologie malformative, ereditarie e tumorali dell'occhio.</p>

<b>Beneficiario</b>	<b>AZIENDA USL DI PARMA</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione della ricerca-azione "Approccio multidisciplinare nella Casa della Salute Parma Centro"
<b>Risultati attesi</b>	<p>Le Case della Salute sono un nuovo punto di riferimento per la salute dei cittadini sul territorio. Ospitano al loro interno servizi di assistenza primaria, servizi specialistici, di sanità pubblica, salute mentale e servizi sociali, insieme ai servizi offerti dalle associazioni di volontariato. Sono state istituite per garantire in tutto il territorio facilità d'accesso alle cure, continuità assistenziale e prossimità, anche grazie alla collaborazione tra professionisti dell'area sanitaria e dell'area sociale.</p> <p>Il progetto mira a promuovere tra gli operatori e tra gli utenti delle Case della Salute un approccio multidisciplinare alla cura ed a identificare pratiche d'intervento che accolgano e orientino il bisogno di salute di casi complessi che necessitano di una valutazione multidimensionale e di una presa in carico integrata, con particolare attenzione all'utenza dei Medici di Medicina Generale e dei servizi specialistici.</p> <p>Gli esiti della ricerca-azione, che prevede in particolare la progettazione di strumenti idonei a facilitare la costruzione e l'efficacia della rete di professionisti e servizi, saranno riprodotti nelle 26 Case della Salute della provincia.</p>



<b>Beneficiario</b>	<b>COMUNE PARMA</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto “Noi come gli altri”.
<b>Risultati attesi</b>	<p>Il progetto intende offrire occasioni ed opportunità di integrazione sociale a tutti i bambini e ragazzi disabili dai 4 ai 19 anni residenti nel Comune di Parma (circa 300) attraverso il supporto all'autonomia nei momenti significativi della loro quotidianità e, contemporaneamente, fornire un aiuto alle famiglie per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.</p> <p>In particolare, il progetto prevede servizi di mobilità, agevolazioni per la partecipazione ai centri estivi e percorsi di inserimento lavorativo.</p>

<b>Beneficiario</b>	<b>CONSORZIO SOLIDARIETA' SOCIALE SCSRL ONLUS</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto “Service design - Scomposizione e ricomposizione innovativa di servizi”
<b>Risultati attesi</b>	<p>Il Service design è l'attività di pianificazione e organizzazione di personale, infrastrutture, artefatti comunicativi e materiali di un servizio, con lo scopo di migliorarne l'esperienza in termini di qualità ed interazione tra il fornitore del servizio ed il consumatore finale. Lo scopo delle metodologie del service design è di progettare seguendo i bisogni dei consumatori e dei partecipanti, in modo da rendere il servizio <i>user friendly</i>, competitivo e rilevante per i consumatori</p> <p>Il progetto ha l'obiettivo di riprogettare i servizi delle Cooperative A aderenti al Consorzio, attraverso le modalità del Service Design, in due settori particolarmente significativi: servizi infanzia e domiciliarità.</p> <p>Nell'ambito del primo settore è prevista, in particolare, l'analisi e la ridefinizione dei processi produttivi dei servizi nido e scuola dell'infanzia, mettendoli a confronto con i nuovi bisogni portati dalle famiglie, la definizione e la verifica della sostenibilità di ipotesi innovative e l'attivazione di una prima sperimentazione di <i>sharing economy</i> avvalendosi di una piattaforma digitale.</p> <p>Relativamente ai servizi per le famiglie con figli disabili o con patologie psichiatriche è prevista, partendo dall'analisi delle esperienze di domiciliarità comunitaria in atto, la progettazione, insieme con le famiglie, di nuove forme di servizio più flessibili e sostenibili e la realizzazione di nuove modalità informative (<i>newsletter</i>) su opportunità ed esperienze al fine di raggiungere nuove famiglie.</p>



<b>Beneficiario</b>	<b>FORUM SOLIDARIETA'</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto "Punti di Comunità".
<b>Risultati attesi</b>	<p>Attraverso l'offerta di servizi sanitari leggeri (es. misurazione della pressione e della glicemia, monitoraggio di pazienti anziani con patologie croniche, servizi di consegna di farmaci e svolgimento di piccole pratiche burocratiche, ecc.), si vogliono intercettare persone che vivono una situazione di solitudine e vulnerabilità per accompagnarle ed inserirle in attività socializzanti (ludico/ricreativo e di pubblica utilità) che possano permettere loro di sviluppare beni relazionali e di essere capitale sociale nei luoghi del vivere quotidiano.</p> <p>Il progetto, sviluppato in collaborazione con 16 realtà del volontariato ed in sinergia con Comune ed AUSL di Parma, prevede l'attivazione ed il potenziamento di sei "Punti di Comunità" (4 in quartieri cittadini e 2 nei Comuni della provincia). A fine 2014 erano già attivi 2 "Punti di Comunità" a Parma (nel quartiere Pablo e nel quartiere San Leonardo).</p>

<b>Beneficiario</b>	<b>BIRICC@ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto "Il pane di Ranzano".
<b>Risultati conseguiti</b>	<p>In continuazione dell'attività svolta fin dal 1945 dalla "Cooperativa di consumo degli operai e degli agricoltori di Ranzano", che era cessata nel 2011 a causa della crisi economica e del progressivo spopolamento della valle appennina, a settembre 2014 ha riaperto lo storico forno di Ranzano, riprendendo la produzione e la commercializzazione del rinomato pane tipico.</p> <p>Grazie all'attivazione del progetto sono stati assunti 4 nuovi lavoratori, di cui uno in inserimento lavorativo.</p>

<b>Beneficiario</b>	<b>FIORANTE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto "Dal filo alla rete - dalla rete al filo".
<b>Risultati conseguiti</b>	<p>Il progetto è finalizzato ad offrire opportunità di formazione professionale nel campo della maglieria, rivolgendosi in particolare a persone con disabilità già seguite dalla Cooperativa Fiorente, donne in situazione di temporanea difficoltà accolte presso le Associazioni di volontariato PIM e Pozzo di Sicar e donne segnalate dai servizi sociali.</p> <p>A ottobre 2014 è stato inaugurato il laboratorio di maglieria e confezioni su misura "Lemaglidee", che prevede un avvio graduale della produzione destinata a vendita diretta e conto terzi. Nelle settimane successive all'inaugurazione si è provveduto, insieme ad Irecoop, all'organizzazione del primo corso di formazione, per un totale di 80 ore, cui hanno partecipato 8 donne di diversa nazionalità.</p>

<b>Beneficiario</b>	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO PARMIGIANINO</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto di innovazione didattica “Rete Innova 2014”
<b>Partners</b>	IC Albertelli-Newton, IC D’Acquisto, IC Ferrari, IC Sanvitale-Fra Salimbene, IC Micheli, IC Via Bocchi, IC Toscanini-Einaudi, IC Via Montebello, IC Parmigianino, IC Puccini, IC Giuseppe Verdi, DD F.lli Bandiera, Comune di Parma.
<b>Risultati attesi</b>	<p>Il progetto intende valorizzare, in una logica di sistema, le risorse interne delle scuole per la realizzazione e la diffusione di buone prassi attraverso comunità di pratiche professionali.</p> <p>In particolare, il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- realizzazione di una piattaforma web per lo scambio tra docenti;</li><li>- costituzione di 9 gruppi metodologico-disciplinari annuali di docenti trans-istituto orientati all’innovazione con sperimentazione in classe e poi condivise in piattaforma (rafforzamento di competenze di base in matematica, didattica delle lingue classiche, didattica laboratoriale delle scienze IBS, <i>flipped classroom</i>, didattica lingue CLIL, didattica cooperativa, software per metodologie metacognitive, mappe concettuali, didattica dell’italiano L2),</li><li>- realizzazione di 25 pillole informative di 2 ore (docenti offrono un saggio-spiegazione su metodologie particolari)</li><li>- realizzazione di aule/spazi di innovazione didattica nei singoli istituti (es. <i>technology enhanced active learning</i>).</li></ul>

<b>Beneficiario</b>	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO SALSOMAGGIORE TERME</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto di innovazione didattica “Giochiamoci il futuro”
<b>Partners</b>	IC Busseto, IC Colorno, IC Fontanellato e Fontevivo, IC Noceto, IC San Secondo, IC Sissa e Trecasali, IC Torrile, IC della Valle del Ceno (Bardi), Direzione Didattica Fidenza, Scuola Secondaria Primo Grado Zani Fidenza, ISS Galilei (San Secondo), IPSSAR Magnaghi (Salsomaggiore) e ITIS Berenini (Fidenza).
<b>Risultati attesi</b>	<p>L’obiettivo del progetto è creare un nucleo stabile di ricerca applicata di strategie didattiche nel filone della <i>gamification</i> che consiste nell’utilizzo di elementi, dinamiche e meccaniche del gioco in contesti diversi dal gioco, da applicare in ambito orizzontale (fra stessi ordini e gradi di istruzione italiani ed esteri) e verticale (in continuità fra scuole del 1° e del 2° ciclo). Gli studi e i modelli provengono principalmente da Karl M Kapp, Bloomsburg University, Pennsylvania (Learning in 3D e The Gamification of Learning and Instruction) e dal Gamification Lab de La Sapienza di Roma.</p> <p>Inserendo elementi del gioco nei processi di formazione (ruoli, livelli di difficoltà, sfida, orientamento al risultato, interattività, feedback) si intende realizzare coinvolgimento e motivazione dei partecipanti, interventi proattivi in aula e, pertanto, un apprendimento più rapido ed efficace.</p>

<b>Beneficiario</b>	<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE PACIOLO-D'ANNUNZIO</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto “Architettura pedagogica: dalla struttura dell’edificio alla vita che questo genera”.
<b>Risultati conseguiti</b>	<p>Dalla convinzione che gli spazi di apprendimento influiscano sulla resa scolastica degli studenti è nato il progetto di rivisitazione degli spazi dell’edificio scolastico di Via Manzoni.</p> <p>Attraverso un <i>workshop di collaborative design</i> con gli studenti, è stato realizzato un progetto partecipato di trasformazione integrale della scuola: le pareti grigie e i classici banchi sono così diventati un vecchio ricordo, per lasciare il posto a tavoli che possono essere smontati e ricomposti in base al tipo di lezione e a muri colorati o tappezzati di lavagne bianche che possono essere usate come blocco note o come superficie su cui proiettare i lavori degli studenti.</p> <p>Grazie al progetto, si intendono perseguire i seguenti risultati: maggiore partecipazione alla vita della scuola e creazione di un migliore senso di appartenenza scolastica, percezione della scuola come luogo privilegiato di “conoscenza” tra pari in cui gli studenti si sentano a loro agio in ambienti adeguati al loro essere adolescenti, aumento dei momenti di studio e confronto tra pari fuori dall’aula e trasformazione degli ambienti comuni della scuola in <i>agorà</i> (luoghi di apprendimento permanenti e informali).</p>

\* \* \* \* \*

## Sopralluoghi

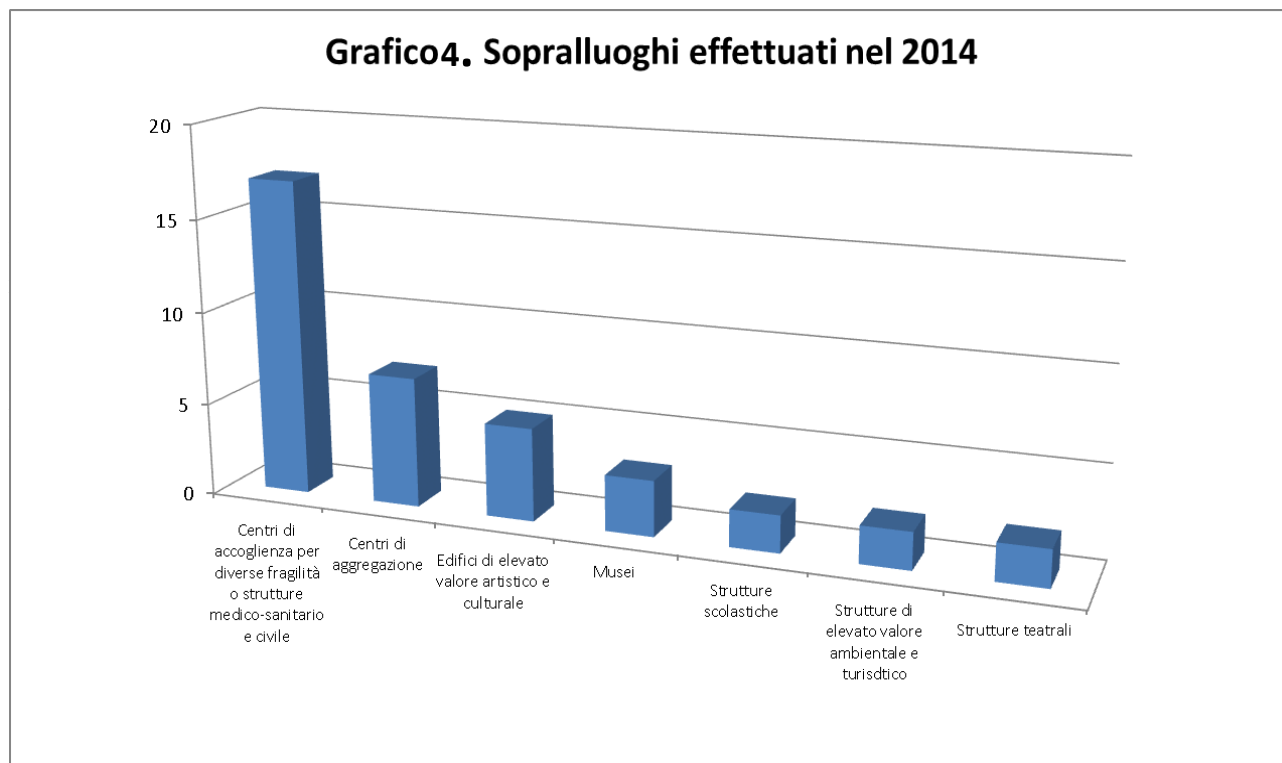
Oltre all’implementazione della procedura strutturata di monitoraggio e valutazione dei progetti illustrata ad inizio paragrafo, nel corso del 2014 si è ritenuto opportuno effettuare alcuni sopralluoghi relativi ad immobili oggetto di contributo (per costruzione o ristrutturazione) nell’ambito di progetti già conclusi.

In particolare, l’attività svolta ha avuto il duplice scopo di verificare l’effettivo funzionamento/utilizzo delle strutture realizzate e di trasmettere al beneficiario un senso di concreta presenza dell’ente finanziatore (partner di progetto).

Nello specifico, a seguito di una estrapolazione tecnicamente ragionata, sono stati effettuati 38 sopralluoghi su strutture dislocate in 25 dei 47 comuni della provincia di Parma, che hanno interessato 34 enti beneficiari ai quali era stato erogato un importo complessivo pari ad euro 11.728.720.

I sopralluoghi effettuati hanno riguardato le seguenti eterogenee tipologie di intervento:

- 17 centri di accoglienza per diverse fragilità o strutture di servizio medico-sanitario e civile;
- 7 centri di aggregazione;
- 5 edifici di elevato valore artistico e culturale:
- 3 musei;
- 2 strutture scolastiche;
- 2 strutture di elevato valore ambientale e turistico;
- 2 strutture teatrali.



degrado) da richiedere l'adozione di procedure di correzione.

\* \* \* \* \*

La naturale evoluzione delle azioni di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia/efficienza dei progetti finanziati conduce, progressivamente, ad avvertire l'esigenza di effettuare valutazioni di impatto, il cui obiettivo è l'analisi dei cambiamenti che avvengono a seguito di un'azione, un programma, una politica.

L'avvio di pratiche di valutazione dell'impatto, per verificare la fattibilità e valutare le ricadute di progetti, implica la necessità da parte dei beneficiari di porsi obiettivi chiari e misurabili, sui quali poter applicare indicatori prima di operare (valutazione preventiva) e dopo (valutazione successiva di impatto).

Fare valutazione dei risultati dei progetti finanziati, in termini di impatto sul territorio, ha una duplice valenza. In primo luogo, supporta i processi decisionali, orientando più consapevolmente le scelte strategiche riguardanti l'allocatione delle risorse disponibili. In secondo luogo, rafforza le competenze dei beneficiari, che ottengono un *feedback* sul valore aggiunto prodotto dai servizi erogati, affinando la loro capacità di lavorare per progetti e di disporre di elementi per migliorare i servizi offerti.

## **h) I progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione**

Per consentire l'adeguamento dell'azione della Fondazione ai mutevoli bisogni del territorio, si è ritenuto necessario mantenere un appropriato livello di flessibilità nelle scelte di intervento, contenendo, come per gli esercizi scorsi, i progetti e le iniziative in grado di irrigidire o condizionare la gestione futura.

In particolare, anche nel corso del 2014 non sono state assunte delibere di impegno a valere sui fondi per le erogazioni di esercizi successivi; i progetti accolti, quand'anche prevedessero un'articolazione pluriennale delle azioni (come, ad esempio, i progetti selezionati nell'ambito del bando "Innovazione didattica", tutti di durata biennale), sono stati infatti deliberati totalmente a valere sulle disponibilità dell'anno.

Conseguentemente, per effetto dell'esaurimento delle erogazioni pluriennali deliberate prima di tale nuovo orientamento, non sussistono allo stato impegni di erogazione.

## **i) I programmi di sviluppo dell'attività sociale della Fondazione**

Nel mese di ottobre 2014 è stato approvato dal Consiglio Generale della Fondazione il "Documento Programmatico Previsionale 2015", che rappresenta lo strumento di programmazione dell'attività della Fondazione nell'ambito economico, finanziario ed istituzionale e che costituisce il secondo documento di attuazione del "Piano Strategico 2014-2016".

In particolare, nel 2015 verranno attivate cinque Raccolte di proposte progettuali specifiche nei settori rilevanti "Volontariato, filantropia e beneficenza", "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" (Raccolte omonime), "Educazione, istruzione e formazione" (Raccolte "Infrastrutture scolastiche" e "Innovazione didattica", riservata alle scuole) e "Arte, attività e beni culturali" (Raccolta "Reti d'Arte").

A tale tipologia erogativa sarà riservato, complessivamente, un importo non inferiore a cinque milioni di euro, sugli undici totali previsti dal "Documento Programmatico Previsionale 2015".

Rispetto alle Raccolte/Bandi del 2014, la novità più rilevante è costituita dall'attivazione della Raccolta "Reti d'arte", per la selezione di progetti rivolti alla valorizzazione di sistemi di beni culturali legati da un percorso storico, filologico o turistico coerente, nella convinzione che il grande patrimonio artistico-culturale della provincia di Parma possa e debba diventare una risorsa in grado di innescare processi di sviluppo economico locale.

Nei settori "Volontariato, filantropia e beneficenza", "Educazione, istruzione e formazione" e "Arte, attività e beni culturali", l'impegno della Fondazione si concretizzerà, come per il passato, anche attraverso le tipologie erogative degli Interventi Istituzionali e dei Progetti Propri; nel settore "Volontariato, filantropia e beneficenza", in particolare, è attesa la seconda fase del progetto proprio EsPR.it – La Comunità genera nuovo Welfare.

Infine, nel settore "Ricerca Scientifica" la Fondazione concentrerà le proprie risorse selezionando pochi interventi significativi, che verranno gestiti con le modalità dei Progetti Propri o degli Interventi Istituzionali.



# SCHEMI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31.12.2014	31.12.2013
<b>1</b>	Immobilizzazioni materiali e immateriali:	20.357.064	16.539.453
	a) beni immobili	5.908.903	5.991.732
	di cui:		
	- strumentali all'attività di funzionamento	3.625.283	3.732.681
	- strumentali all'attività di erogazione	2.042.145	2.017.576
	- non strumentali	241.475	241.475
	b) beni mobili d'arte	13.996.383	10.112.283
	c) beni mobili strumentali	378.408	390.637
	di cui:		
	- all'attività di funzionamento	68.534	80.763
	- all'attività di erogazione	309.874	309.874
	d) altri beni	73.370	44.801
<b>2</b>	Immobilizzazioni finanziarie:	898.856.163	944.818.894
	a) partecipazioni in società strumentali	0	0
	b) altre partecipazioni	817.667.840	882.067.150
	c) titoli di debito	50.319.174	30.282.528
	d) altri titoli	30.869.149	32.469.216
<b>3</b>	Strumenti finanziari non immobilizzati:	71.505.866	15.439.225
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	0	0
	b) strumenti finanziari quotati	0	0
	di cui:		
	- titoli di debito	0	0
	- titoli di capitale	0	0
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0	0
	c) strumenti finanziari non quotati	71.505.866	15.439.225
	di cui:		
	- titoli di debito	0	0
	- titoli di capitale	0	0
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0	0
	- altri titoli	71.505.866	15.439.225
<b>4</b>	Crediti	16.700.440	14.721.484
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	14.153.850	14.721.484
<b>5</b>	Disponibilità liquide	703.954	3.770.552
<b>6</b>	Altre attività	46.815	50.108
<b>7</b>	Ratei e risconti attivi	213.116	250.101
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.008.383.418</b>	<b>995.589.817</b>

**STATO PATRIMONIALE**

<b>PASSIVO</b>		<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>1</b>	Patrimonio netto:	869.783.659	856.050.809
	a) fondo di dotazione	471.334.668	471.334.668
	b) riserva da donazioni e successioni	10.020.696	6.165.596
	c) riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria	211.278.950	208.285.637
	d) riserva obbligatoria	121.078.656	117.144.692
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	56.070.689	53.120.216
	f) avanzo (disavanzo) portati a nuovo	0	0
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
<b>2</b>	Fondi per l'attività di istituto:	110.087.711	108.723.596
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	78.327.580	77.190.623
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	11.000.000	10.000.000
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	0	0
	d) altri fondi	20.608.646	20.757.978
	e) fondi ex accordo ACRI-Volontariato del 23/06/2010	151.485	774.995
<b>3</b>	Fondi per rischi e oneri	175.109	0
<b>4</b>	Trattamento di fine rapporto di lavoro Subordinato	118.835	95.118
<b>5</b>	Erogazioni deliberate:	24.076.849	29.005.030
	a) nei settori rilevanti	19.224.068	27.646.867
	b) negli altri settori ammessi	4.852.781	1.358.163
<b>6</b>	Fondo per il volontariato di cui:	1.239.416	1.349.028
	- ex intesa Acri - Volontariato del 16/10/2013	85.542	118.926
<b>7</b>	Debiti di cui:	2.901.839	362.554
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.901.839	362.554
<b>8</b>	Ratei e risconti passivi	0	3.682
<b>Totale del passivo</b>		<b>1.008.383.418</b>	<b>995.589.817</b>

**CONTI D'ORDINE**

BENI DI TERZI	318.000	47.450
BENI PRESSO TERZI	352.843.541	275.169.555
GARANZIE E IMPEGNI	0	0
IMPEGNI DI EROGAZIONE	0	0
IMPEGNI FINANZIARI ANNI FUTURI	4.464.002	5.256.784

**CONTO ECONOMICO**

		<b>01.01 - 31.12.2014</b>	<b>01.01 - 31.12.2013</b>
<b>1</b>	Dividendi e proventi assimilati:	18.392.937	13.855.653
	a) da società strumentali	0	0
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	18.392.937	13.855.653
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
<b>2</b>	Interessi e proventi assimilati:	2.907.817	2.709.323
	a) da immobilizzazioni finanziarie	1.992.326	2.075.723
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	842.503	513.535
	c) da crediti e disponibilità liquide	72.988	120.065
<b>3</b>	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
<b>4</b>	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	0	467.128
<b>5</b>	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	762.010	0
<b>6</b>	Altri proventi	2.614.483	8.471
<b>7</b>	Oneri:	-2.927.868	-2.998.199
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-408.186	-457.907
	b) per il personale	-1.389.552	-1.487.879
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-285.157	-248.385
	d) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0
	e) commissioni di negoziazione	-10.896	0
	f) ammortamenti	-340.509	-332.232
	g) altri oneri	-493.568	-471.796
<b>8</b>	Proventi straordinari di cui:	652.798	7.882.959
	plusvalenze da alienazione imm. finanziarie	630.346	0
<b>9</b>	Oneri straordinari di cui:	-50.088	-1.626
	minusvalenze da alienazione imm. finanziarie	0	0
<b>10</b>	Imposte	-2.682.268	-112.877
<b>Avanzo dell'esercizio</b>		<b>19.669.821</b>	<b>21.810.832</b>
<b>11</b>	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-3.933.964	-4.362.166
<b>12</b>	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	0	0
	a) nei settori rilevanti	0	0
	b) nei settori ammessi	0	0
<b>13</b>	Accantonamenti al fondo per il volontariato:	-610.071	-581.622
	a) ex art. 15 Legge 266/91	-524.529	-581.622
	b) extra accantonamento ex "Intesa 16/10/2013"	-85.542	0
<b>14</b>	Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	-12.175.313	-13.595.419
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-1.136.957	-3.552.888
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-11.000.000	-10.000.000
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori amm.	0	0
	d) agli altri fondi	-38.356	-42.531
<b>15</b>	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-2.950.473	-3.271.625
<b>Avanzo residuo</b>		<b>0</b>	<b>0</b>

## NOTA INTEGRATIVA

### PREMESSA

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile in quanto compatibili, ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ed alle indicazioni assunte in sede associativa (ACRI) in base al lavoro svolto dalla Commissione bilancio e questioni fiscali.

In particolare, è demandata all'Autorità di Vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

E' stato applicato il quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile, il quale prevede che il bilancio deve essere redatto in unità di euro, senza cifre decimali. Anche la nota integrativa è stata redatta in unità di euro, al fine di assicurare maggiore coerenza con gli importi degli schemi di bilancio.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione.

La Relazione economica e finanziaria offre il quadro d'insieme della situazione economica/finanziaria della Fondazione e fornisce, inoltre, dettagliate informazioni sull'andamento della gestione e sui risultati ottenuti nel periodo.

Il Bilancio di missione illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e fornisce una serie completa di informazioni sui progetti e le iniziative finanziate, i criteri in base ai quali essi vengono selezionati, e sui risultati attesi.

Si ritiene utile richiamare l'attenzione sulle particolari modalità di redazione del Conto Economico, che è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni di origine bancaria (FOB), che sono soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono unicamente finalità di utilità sociale.

Esso può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo stesso, suddivisa fra accantonamenti alle riserve patrimoniali ed accantonamenti finalizzati al perseguimento delle attività statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

Occorre evidenziare che la voce imposte e tasse non rileva la totalità delle imposte corrisposte e, conseguentemente, non evidenzia l'intero carico fiscale della Fondazione. Questo perché, sulla base delle disposizioni ministeriali, i proventi finanziari soggetti a ritenuta alla fonte (ad esempio, gli interessi ed i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita.

Si evidenzia inoltre che la Fondazione, non svolgendo attività d'impresa, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), risultando quindi, di fatto, equiparata ad un consumatore finale.

Non può pertanto procedere alla detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute e l'imposta stessa diventa una componente aggiuntiva dei costi d'esercizio.

Nella nota integrativa viene perciò fornito un ulteriore prospetto, volto a fornire il dettaglio dell'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione.

Al fine di favorire la migliore comprensione delle voci di bilancio, in chiusura della nota integrativa viene inserito un prospetto denominato "Informazioni integrative definite in ambito ACRI", composto da due sezioni, la prima intitolata "Legenda delle voci di bilancio tipiche", la seconda relativa agli "Indicatori gestionali"; viene inoltre fornito il rendiconto finanziario dell'esercizio e l'elenco degli appalti di maggior rilevanza per la fornitura di beni o servizi.

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisione per il triennio 2012 - 2014.



## PARTE A) CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio al 31.12.2014, che vengono illustrati di seguito seguendo l'ordine delle voci del bilancio stesso, sono conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del Codice Civile e dal punto 10 del citato Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Per ogni voce di Bilancio viene inoltre fornita, al fine di offrire una migliore comprensione del suo contenuto, una descrizione sintetica delle principali poste in essa allocate e della loro formazione storica. Nell'allegato 1 alla Nota Integrativa vengono inoltre fornite e/o riprese ulteriori informazioni relativamente alla voci tipiche che caratterizzano il Bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.

### STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

**Immobilizzazioni materiali e immateriali** Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto, eventualmente incrementato per gli oneri di manutenzione e ristrutturazione straordinaria, e sono state ammortizzate laddove le stesse risultano essere strumentali all'attività di funzionamento, in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni. Le quote di ammortamento sono state calcolate prendendo come riferimento le aliquote annue massime fiscalmente consentite, ancorché il concetto di deducibilità fiscale non trovi concreta applicazione, in considerazione della natura di ente non commerciale rivestita dalla Fondazione.

Gli oggetti d'arte, comprensivi delle donazioni ricevute (il cui controvalore è evidenziato nell'apposito conto nel passivo patrimoniale), sono espressi al costo d'acquisto e/o al valore della perizia e non vengono ammortizzati.

Anche a seguito delle indicazioni inviate dall'Autorità di Vigilanza in data 24/12/2010, l'acquisizione di beni artistici viene effettuata con risorse derivanti dal reddito della Fondazione, con contestuale iscrizione, nel passivo del bilancio, di un equivalente importo alla voce "altri fondi" nella sezione dei fondi per l'attività di istituto.

Gli altri beni sono anch'essi iscritti al costo d'acquisto e sono stati ammortizzati in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, con l'eccezione dei beni non strumentali pervenuti alla Fondazione nel corso dell'esercizio 2010 a titolo successorio.



Immobilizzazioni finanziarie	<p>Le attività finanziarie immobilizzate sono iscritte al costo di acquisto. Le eventuali svalutazioni, ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 3, sono effettuate unicamente in presenza di perdite di valore considerate durevoli. Il valore originario viene ripristinato nel caso in cui siano venuti meno i motivi della svalutazione.</p> <p>Le partecipazioni nelle società bancaria conferitarie Intesa Sanpaolo spa e Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa sono iscritte al costo d'acquisto (corrispondente per Intesa Sanpaolo al valore di conferimento dell'originaria azienda bancaria), modificato dall'adesione ad operazioni di aumento di capitale a pagamento, dall'assegnazione di azioni gratuite e dalla vendita di diritti d'opzione relativi ad aumenti di capitale non sottoscritti.</p>
Strumenti finanziari non immobilizzati	<p>I titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al costo d'acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore. Si precisa che non ci si è mai avvalsi del disposto dell'art. 15, commi dal 13 a 15-ter, del D.L. 185/2008, convertito nella L. 2/2009, che ha introdotto la possibilità di valutare i titoli non immobilizzati al valore di iscrizione in bilancio anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.</p>
Crediti	<p>I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo. Le eventuali operazioni di pronti contro termine in titoli, iscritte in questa voce, sono valorizzate al costo d'acquisto.</p>
Disponibilità liquide	<p>La voce accoglie il saldo della cassa contanti e dei conti correnti attivi, alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.</p>
Altre attività	<p>Vi sono indicati i costi che sono stati sospesi in applicazione del principio della competenza economica. Tali costi verranno imputati al conto economico nel momento della loro effettiva manifestazione.</p>
Ratei e risconti attivi	<p>Vi sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il principio della competenza temporale.</p>

## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Patrimonio netto	<p>E' costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ dal Fondo di dotazione, che rappresenta la dotazione patrimoniale</li></ul>
------------------	---

iniziale della Fondazione a seguito del conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto;

- dalla Riserva da donazioni e successioni;
- dalla Riserva alimentata dalle plusvalenze e dalle minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alle partecipazioni nelle banche conferitarie, successivamente all'iniziale conferimento;
- dalla Riserva obbligatoria, che viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20%;
- dalla Riserva per l'integrità del patrimonio, che ha la medesima finalità della precedente ed è parimenti alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio fissata annualmente dall'Autorità di vigilanza. Sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Questo accantonamento è, a differenza del precedente, facoltativo;
- dall'avanzo o disavanzo residuo di gestione.

#### Fondi per l'attività d'istituto

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Essi comprendono:

- il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;
- i Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e gli altri settori ammessi, ove sono confluite, sino all'esercizio 2008, le disponibilità destinate alle attività erogative non assegnate alla chiusura dell'esercizio. Dall'esercizio 2010 tali fondi sono alimentati con un accantonamento destinato all'attività erogativa dell'esercizio successivo, previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale e definito in sede di approvazione del Bilancio di esercizio. Di contro vi sono imputate, come utilizzo dei fondi medesimi, le delibere di assegnazione dei contributi istituzionali assunte dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno.
- gli "Altri Fondi", che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti mobiliari ed immobiliari direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali. In essi sono

inoltre allocati, in via temporanea, i contributi a fini istituzionali, deliberati nei precedenti esercizi, non più erogabili ai beneficiari a seguito di revoca o decadenza o in quanto trattasi di stanziamenti residuali dopo il completamento del progetto finanziato.

- il Fondo per la realizzazione del Progetto Sud, ora rinominato “Fondo ex Accordo ACRI - Volontariato del 23/06/2010”, che accoglie le risorse ancora da erogare alla cessazione dell’efficacia del Protocollo d’Intesa del 2005; le modalità di utilizzo delle somme residue e di apporto dei contributi, sono state poi disciplinate dal nuovo accordo concluso in data 23/06/2010 tra l’ACRI, le Organizzazioni del Volontariato e la Fondazione per il Sud. Tale accordo aveva efficacia originaria per il quinquennio 2010 – 2014, ed è stato successivamente integrato con l’intesa del 16/10/2013 che, fra l’altro, ne ha esteso la durata al 2015.

Fondi per rischi ed oneri	Questi fondi sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali, alla data di chiusura dell’esercizio, siano indeterminati l’ammontare o la data di sopravvenienza.
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	Il Fondo copre l’intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, determinata in base alle vigenti disposizioni di legge e di contratto, per la parte non versata in forme di previdenza integrativa.
Erogazioni deliberate	Questa posta rappresenta l’ammontare delle erogazioni istituzionali deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell’esercizio. La voce è suddivisa fra la componente attribuita ai settori rilevanti e quella destinata agli altri settori ammessi.
Fondi per il volontariato	Il fondo è istituito in base all’art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L’accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell’Avanzo al netto dell’accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50% dell’Avanzo di esercizio al netto dell’accantonamento alla ROB).
Debiti	Tutte le partite sono iscritte al valore nominale.
Ratei e risconti passivi	Vi sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il principio della competenza temporale.



## CONTI D'ORDINE

Beni di terzi	I beni artistici di terzi, temporaneamente presso la Fondazione, sono iscritti al valore assicurativo.
Beni presso terzi	I titoli depositati presso terzi sono iscritti al loro valore nominale; i beni artistici, temporaneamente presso terzi, sono iscritti al costo o al valore assicurativo.
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Impegni finanziari anni futuri	Gli impegni sono iscritti al valore nominale, facendo riferimento al contratto sottostante.

## CONTO ECONOMICO

Dividendi e proventi assimilati	In base al paragrafo 2.3 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, i dividendi azionari sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione. Solitamente tale esercizio coincide con quello dell'incasso.
Interessi e proventi assimilati	Interessi e proventi, sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva, sono esposti al netto della componente fiscale. Per quanto concerne le operazioni di pronti contro termine, il loro risultato è esposto mediante indicazione della differenza tra il valore pagato a pronti ed il valore incassato a termine.
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	Rappresenta il saldo fra gli utili e le perdite, conseguiti a seguito di operazioni di negoziazione di tale tipo di investimenti finanziari.
Altri proventi	Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza temporale.
Oneri	Il criterio è, anche in questo caso, quello della competenza temporale.
Proventi ed oneri straordinari	Vi confluiscono i risultati economici derivanti da fatti di gestione di competenza di esercizi precedenti, ovvero non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.



Imposte	La voce è costituita dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio, con l'importante annotazione espressa nella "Premessa" di questa Nota Integrativa.
Accantonamento alla riserva obbligatoria	E' determinato in conformità alle disposizioni vigenti.
Avanzo di esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale ed alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza fra i proventi ed i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Questa voce non è valorizzata in quanto la Fondazione, dall'esercizio 2010, opera attingendo ai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata sia nel Bilancio di missione sia nella Nota integrativa nella sezione dei Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamento al fondo per il volontariato	E' determinato in conformità alle disposizioni vigenti.
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	Dall'esercizio 2010 accoglie l'accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto, destinato all'attività erogativa del successivo esercizio, previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale e definito con l'approvazione del Bilancio di esercizio. Accoglie inoltre gli eventuali accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e agli "Altri fondi".
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	E' determinato in conformità alle disposizioni vigenti.
Avanzo residuo	Accoglie, in via eventuale, l'avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.



## PARTE B) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

La sezione è di complessivi € 20.357.064 e rispetto al precedente esercizio ha avuto un incremento netto complessivo di € 3.817.611.

Di seguito si elenca la composizione delle varie tipologie di immobilizzazioni della specie, con l'evidenziazione delle principali movimentazioni.

#### a) beni immobili € 5.908.903

Sono suddivisi in tre categorie:

- 1) beni immobili strumentali all'attività di funzionamento
- 2) beni immobili strumentali all'attività di erogazione
- 3) beni immobili non strumentali

#### 1) Gli immobili strumentali all'attività di funzionamento

Sono costituiti da:

- Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione, nel quale trovano collocazione gli uffici ed ampi spazi espositivi gratuitamente aperti al pubblico, per un valore, al netto dell'ammortamento, di € 3.625.283; Nel corso dell'esercizio è stata venduta l'azione Gespar S.p.A. che attribuiva il diritto di utilizzare un'autorimessa nel parcheggio Goito, situato nelle immediate vicinanze della Fondazione.

I movimenti di questa voce, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2013		3.732.681
Spese incrementative	+	170.560
Ammortamento d'esercizio	-	267.629
Vendite	-	10.329
Valore di bilancio al 31.12.2014		3.625.283

#### 2) Gli immobili strumentali all'attività di erogazione

Sono integralmente costituiti dal Palazzo del Monte di Pietà di Busseto, adibito a sede della Biblioteca della Fondazione.

E' un edificio storico monumentale del XVII secolo, che conserva al suo interno l'arredamento originario costituito da pregevoli mobili, quadri, ferri battuti, argenteria e casseforti.

La Biblioteca è aperta al pubblico e rappresenta per la comunità di Busseto e dintorni un vivo centro di attività culturale. E' inoltre un punto di riferimento per studiosi ed appassionati del mondo della "bassa parmense" in particolare per quanto concerne la vita e le opere del Maestro Giuseppe Verdi.

L'acquisizione è stata effettuata mediante utilizzo del reddito della Fondazione, ovvero utilizzando fondi destinati alle erogazioni per interventi istituzionali (avuto riguardo alla notevole importanza dell'intervento nel settore dell'arte e cultura), ed in contropartita è stata iscritta, nel passivo dello stato patrimoniale, una uguale somma alla voce "altri fondi" nell'ambito dei Fondi per l'attività di istituto.

In considerazione anche della natura di immobile di interesse storico, il cespite non viene assoggettato ad ammortamento. Il suo valore di mercato è comunque soggetto a perizia annuale per rilevare eventuali scostamenti di valore. Alla chiusura del corrente esercizio il valore di bilancio è sostanzialmente in linea con quello di mercato.

I movimenti di questa voce, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2013		2.017.576
Spese incrementative	+	24.569
Valore di bilancio al 31.12.2014		2.042.145

### 3) Gli immobili non strumentali

Sono costituiti da cespiti pervenuti in proprietà alla Fondazione per successione ereditaria.

Nel corso dell'esercizio la voce non ha subito movimentazioni.

Valore al 31.12.2013		241.475
Rivalutazioni/svalutazioni	+	0
Vendita cespiti	-	0
Valore di bilancio al 31.12.2014		241.475

I beni sono costituiti da terreni agricoli con alcuni fabbricati ex rurali e non vengono assoggettati ad ammortamento, in quanto non hanno carattere accessorio rispetto a quelli strumentali e devono intendersi alla stregua di un investimento finanziario.

Tale voce è composta dal costo di acquisto di oggetti d'arte, pari ad € 4.952.567, e/o dal valore peritale di beni ricevuti in donazione (quadri, stampe antiche, collezioni di banconote ed altre opere d'arte), pari ad € 9.043.816.

**b) beni mobili d'arte**  
€ 13.996.383

A partire dall'esercizio 2011, l'acquisizione di nuovi beni artistici è stata effettuata con risorse derivanti dal reddito della Fondazione, con contestuale iscrizione, nel passivo del bilancio, di un equivalente importo alla voce "altri fondi" nella sezione dei fondi per l'attività di istituto. A tale voce è stato inoltre coerentemente accantonato il controvalore degli acquisti di opere d'arte effettuati negli esercizi precedenti.

Tali beni sono esposti nelle collezioni aperte al pubblico, negli spazi espositivi appositamente attrezzati nella sede della Fondazione.

L'attività di acquisizione è stata anche quest'anno molto ridotta e costituita solo da alcuni mirati acquisti di opere i cui soggetti o autori sono strettamente collegati al territorio.

Si è invece registrata un'importante donazione di quadri da parte del Maestro Renato Bruson.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2013		10.112.283
Nuovi acquisti	+	29.000
Donazioni	+	3.855.100
Valore di bilancio al 31.12.2014		13.996.383

**c) beni mobili strumentali**  
€ 378.408

Sono anch'essi suddivisi fra beni mobili strumentali all'attività di funzionamento e beni mobili strumentali all'attività di erogazione.

La prima sottovoce accoglie il costo di acquisto di mobili, arredi, automezzi e macchine elettroniche necessarie allo svolgimento dell'attività corrente, al netto delle quote di ammortamento, per la somma di € 68.534.

La seconda sottovoce accoglie il costo di acquisto degli arredi, dei beni mobili ed ogni altro bene o valore contenuti nelle sale espositive e nella Biblioteca del Palazzo del Monte di Pietà di Busseto, per l'importo complessivo di € 309.874. Questi cespiti non vengono ammortizzati, essendo strumentali all'attività di erogazione in considerazione della loro valenza artistica. Nel passivo dello stato patrimoniale, il valore di questi beni confluisce nei Fondi per l'attività di istituto - alla voce sub c) "altri fondi" - che accoglie, come già ricordato, anche il valore degli immobili strumentali all'attività di erogazione.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio esclusivamente per i beni mobili strumentali all'attività di funzionamento, sono i seguenti:



Valore al 31.12.2013		390.637
Acquisti	+	16.869
Vendite	-	0
Ammortamenti	-	29.098
<b>Valore di bilancio al 31.12.2014</b>		<b>378.408</b>

**d) altri beni**  
€ 73.370

La voce accoglie il costo di acquisto del software applicativo e degli impianti, al netto delle quote di ammortamento.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2013		44.801
Acquisti	+	72.350
Ammortamenti d'esercizio	-	43.781
<b>Valore di bilancio al 31.12.2014</b>		<b>73.370</b>

I beni durevoli, la cui utilizzazione è limitata nel tempo e che abbiano un costo inferiore ai 516 euro, non sono stati iscritti tra le immobilizzazioni, ed il loro costo è stato imputato interamente al conto economico, ex punto 5.2 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

**SEZIONE 2 –  
IMMOBILIZZAZIONI  
FINANZIARIE**

La sezione è di complessivi € 898.856.163 e, rispetto allo scorso esercizio, ha avuto la seguente movimentazione:

Consistenza al 31.12.2013		944.818.894
<b>in aumento:</b>		
Acquisti/richiami	+	34.772.480
riprese di valore/rivalutazioni	+	2.688.336
trasferimenti da portafoglio non immobilizzato	+	0
<b>in diminuzione</b>		
vendite	-	81.030.698
rimborsi	-	466.523
rettifiche di valore	-	1.926.326
trasferimenti a portafoglio non immobilizzato	-	0
<b>Valore di bilancio al 31.12.2014</b>		<b>898.856.163</b>



Essa è così composta:

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
a) partecipazioni in società strumentali	-	-	-
b) altre partecipazioni:			
- quotate	124.061.732	111.393.698	+ 12.668.034
- non quotate	693.606.108	770.673.452	- 77.067.344
c) titoli di debito	50.319.174	30.282.528	+ 20.036.646
d) altri titoli	30.869.149	32.469.216	- 1.600.067
	898.856.163	944.818.894	- 45.962.731

In dettaglio:

**a) partecipazioni in società strumentali**  
€ 0

La Fondazione non detiene partecipazioni in società strumentali.

**b) altre partecipazioni**  
€ 817.667.840

La voce è composta:

- per € 693.606.108, dalla partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa,  
- per € 108.681.842, dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo spa,  
che rivestono entrambe la qualità di società bancaria conferitaria;

- per € 15.379.890 dalle partecipazioni in altre società, come da prospetto sotto riportato:

società	n. azioni	Valore
IREN spa	5.880.000	5.400.192
ENI spa	142.000	2.319.144
TERNA spa	940.000	3.585.254
SNAM spa	1.000.000	4.075.300
		<b>15.379.890</b>

In particolare:

#### **b1) Partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa**

Nel corso dell'esercizio 2007 si era proceduto all'acquisto di una partecipazione di minoranza nel capitale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa, che assunse la qualifica di società bancaria conferitaria: le risorse vennero principalmente reperite con la vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa e liquidando altre forme di investimento.

La Fondazione, in tale occasione, aveva sottoscritto n. 117.759.867 azioni ordinarie della Cassa (anche detta Cariparma spa), pari al 15% del capitale sociale. Gli altri soci erano SACAM International, con una quota pari al 10% e Crédit Agricole S.A. con una quota pari al 75%.

Sempre a seguito di questa operazione, Cariparma spa acquisì il 78,69% del capitale sociale di Banca Popolare Friuladria e 202 sportelli bancari da Intesa Sanpaolo spa, dando origine al gruppo Cariparma Friuladria (ora Cariparma Crédit Agricole).

Nell'esercizio 2010 è proseguita l'espansione del gruppo, con l'approvazione di due importanti operazioni:

- l'acquisizione del 79,9% della Cassa di Risparmio della Spezia, banca del gruppo Intesa Sanpaolo, proprietaria di 76 sportelli in Liguria, Toscana ed Emilia Romagna;
- l'acquisizione di ulteriori 96 sportelli direttamente dal gruppo Intesa Sanpaolo, situate principalmente in Lombardia, Lazio, Toscana e Veneto.

Tali acquisizioni, che trovarono perfezionamento nel 2011, comportarono l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale della partecipata, cui la Fondazione partecipò per la propria quota di competenza, in considerazione della strategicità dell'investimento per il territorio di operatività della Fondazione stessa.

Le relative risorse vennero reperite mediante la vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo, per la quota non immobilizzata.

In totale, nel corso del 2011, furono sottoscritte e/o acquistate n. 13.754.374 azioni con un esborso di circa 110,0 milioni di euro, mantenendo inalterata la quota di partecipazione al capitale sociale (15%). Contestualmente, fu inoltre sottoscritto uno strumento di capitale Lower Tier 1 emesso dalla partecipata.

Negli esercizi 2012 e 2013 non sono state effettuate operazioni sulla partecipazione, per cui il totale delle azioni possedute alla fine dello scorso anno era pari a n. 131.514.241.

Nell'ambito di una strategia di progressivo alleggerimento della concentrazione di rischio che attualmente caratterizza l'attivo investito della Fondazione, nel corso del 2014 è stato concordato con l'azionista di maggioranza di ridurre del 10% la quota di partecipazione della Fondazione in Cariparma spa. Sono state quindi vendute a Crédit Agricole SA n. 13.151.424 azioni, portando la partecipazione residua a n. 118.362.817 azioni, pari al 13,5% del capitale della partecipata. La transazione ha determinato una plusvalenza di € 2.993.313,28 interamente imputata al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria), facoltà consentita dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99.

Il valore della partecipazione è ogni anno oggetto di valutazione, e la verifica viene effettuata utilizzando le metodologie più frequentemente utilizzate nella valutazione delle imprese bancarie.

Tale valutazione è stata effettuata anche con riferimento alla fine del corrente esercizio, ed ha portato ad identificare un *range* di valori superiori a quello di carico: si è tuttavia ritenuto cautelativo non effettuare alcuna ripresa di valore, nell'attesa di valutare compiutamente l'effettiva realizzazione del piano industriale della partecipata.

A titolo di confronto, si evidenzia che il valore corrispondente al 13,5% del patrimonio netto della partecipata, così come risultante dalla Relazione semestrale al 30/06/2014 (ultimo dato pubblico disponibile, utilizzato anche per il calcolo degli indicatori gestionali di cui in allegato), risulta pari a circa 618 milioni di euro (€ 5,22 per azione), evidenziando una differenza negativa rispetto all'attuale prezzo di carico di € 0,64 per azione e quindi in totale di circa 75,7 milioni di euro.

## **b2) Partecipazione in Intesa Sanpaolo spa**

La partecipazione originaria era costituita da n. 260.515.202 azioni ordinarie.

Nel corso dell'esercizio 2007 si era proceduto alla sua dismissione parziale, allo scopo di reperire parte delle risorse necessarie all'acquisizione iniziale della partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa.

L'operazione fu comunicata al Ministero dell'Economia e delle Finanze che autorizzò l'alienazione di un numero massimo di tali azioni, pari a n. 150.000.000.

L'operazione fu poi perfezionata vendendo un numero minore di azioni Intesa Sanpaolo spa, ritenendo conveniente, in quel periodo, privilegiare la liquidazione di altre tipologie di investimenti, per cui furono vendute complessivamente soltanto n. 91.950.000 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo spa.

La parte non ceduta ed ancora coperta dall'autorizzazione del Ministero, pari a n. 58.050.000 azioni, era stata quindi coerentemente mantenuta tra gli strumenti finanziari non immobilizzati, mentre la restante quota di partecipazione (pari a n. 110.515.202 azioni), finalizzata a permanere in modo duraturo fra gli investimenti della Fondazione, era stata riallocata fra le immobilizzazioni finanziarie. La riclassificazione non aveva originato effetti economici, essendo stata effettuata sulla base del costo di acquisto.

Nel mese di maggio 2011 l'assemblea della banca deliberò un aumento a pagamento del capitale sociale: la Fondazione decise di non sottoscrivere la propria quota e di vendere integralmente sul mercato i

diritti d'opzione di competenza. Ciò ha correlativamente comportato la riduzione del valore contabile della partecipazione stessa.

Sempre nel corso dell'esercizio 2011, si procedette alla vendita totale della parte allocata nel circolante per cui, alla data del 31/12/2011, la partecipazione residua era pari a n. 110.515.202 azioni ordinarie.

Nel corso degli esercizi successivi non vi sono stati movimenti, pertanto le azioni ordinarie possedute rappresentano al 31/12/2014 lo 0,70% del totale di questa tipologia di azioni, e lo 0,66% del numero totale delle azioni della partecipata, ivi comprese le azioni di risparmio.

Il valore di mercato a tale data delle azioni Intesa Sanpaolo detenute (2,422 euro cadauna) è pari a complessivi € 267.667.819, determinando così una plusvalenza latente sull'intera partecipazione posseduta di oltre 158,9 mln. di euro.

### **b3) Partecipazione in Iren spa**

La Fondazione acquistò nel 2007, in occasione della sua quotazione in Borsa, una partecipazione in Enìa spa, multiutility operante nella fornitura di servizi di pubblica utilità: gas, energia elettrica, acqua, rifiuti, teleriscaldamento ad un bacino di oltre un milione di abitanti nelle provincie di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Si era quindi trattato di un investimento inteso come modalità per contribuire allo sviluppo economico del territorio e, nella stessa ottica, era stato immobilizzato.

Nel 2010 Enìa spa si fuse per incorporazione in Iride spa, assumendo la nuova denominazione di Iren spa. Iren è divenuta così una delle maggiori multiutility italiane, con un bacino di utenza esteso a quasi tutto il nord ovest italiano.

Il numero originario delle azioni Enìa di proprietà era pari a 400.000, acquistate al costo di € 10,10: tale investimento era stato svalutato nell'esercizio 2008, a causa della consistente riduzione della quotazione. Nel corso del 2009 la quotazione si era parzialmente ripresa ma, permanendo incertezze circa l'ipotesi di aggregazione con Iride, in applicazione del principio di prudenza, di cui al punto 2.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, si era ritenuto di non operare riprese di valore.

Tali azioni, a seguito della fusione per incorporazione di Enìa spa in Iride spa, vennero concambiate, con effetto dall'1/7/2010, in n. 1.680.000 azioni ordinarie di quest'ultima società, che contestualmente modificò la propria ragione sociale in Iren spa.

Nell'esercizio 2010, antecedentemente all'operazione di fusione sopracitata ed in tempo utile per l'incasso del dividendo, si era proceduto all'acquisto di n. 4.200.000 azioni Iride spa.

Negli esercizi successivi non sono intervenute movimentazioni.

L'andamento dell'esercizio 2012 ha fatto ritenere che lo scostamento fra il prezzo unitario di carico della partecipazione (pari ad € 1,295) ed il

valore espresso dal mercato fosse indice di una perdita duratura di valore, con conseguente riallineamento del valore di carico a quello di mercato di € 0,4612.

Nell'esercizio 2013 la quotazione del titolo si è consistentemente ripresa proseguendo tale trend anche nel 2014.

Si è quindi deciso di effettuare una ripresa di valore sulla base della media delle quotazioni del mese di dicembre 2014 (pari ad € 0,9184).

La consistenza della partecipazione alla chiusura dell'esercizio è pertanto pari a n. 5.880.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,50% del capitale sociale ordinario, e lo 0,46 del capitale sociale complessivo della partecipata.

#### **b4) Altre partecipazioni**

Le partecipazioni in Eni spa, Terna spa e Snam spa sono state tutte acquisite utilizzando parzialmente le disponibilità rivenienti dalla cessione parziale delle azioni Cariparma spa, in un'ottica di diversificazione dal comparto bancario, oltre che sulla base della politica di dividendo delle partecipate.

In chiusura si forniscono le informazioni integrative richieste dal punto 11.1 - lettera d) dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

(valori in milioni di euro)

Denominazione sociale	Sede	Oggetto sociale	Risultato esercizio 2013	Dividendi percepiti nel 2014	Quota del capitale complessivo	Valore di bilancio	Sussistenza del controllo
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa	Parma	credito	+ 126	12,5	13,5%	693,6	NO
Intesa Sanpaolo spa	Torino	credito	+ 1.218	5,5	0,66%	108,7	NO
Iren spa	Reggio Emilia	energia	+ 81	0,3	0,46%	5,4	NO
Eni spa	Roma	energia	+ 4.972	0	-	2,3	NO
Terna spa	Roma	energia	+ 456	0,06	-	3,6	NO
Snam spa	Milano	energia	+ 917	0	-	4,1	NO

**c) titoli di debito**  
€ 50.319.174

Il portafoglio titoli ha la seguente composizione:

Titolo	Valore di bilancio	Valore di mercato
BTP 1/8/2034 5%	990.839	1.333.571
BTP 1/3/2025 5%	1.187.827	1.555.348
BTP 12/11/2017 FOI	2.500.000	2.598.866
BTP 23/04/2020 FOI	4.000.000	4.128.147
BTP 27/10/2020 FOI	10.000.000	10.216.531
Intesa perpetual Tier 1 9,5%	2.450.000	2.829.436
Banco Popolare 5/11/20 6% sub	1.190.508	1.357.265
Cariparma 31/12/2100 pc/tv sub	18.000.000	19.530.000 *
Cariparma 13/11/2019 tf	10.000.000	10.186.054 *
	<b>50.319.174</b>	<b>53.735.218</b>

\* titoli non quotati valorizzati con metodo comparativo

I titoli sono immobilizzati in quanto acquistati con l'obiettivo di assicurare un flusso cedolare costante, a supporto delle necessità di tesoreria.

**d) altri titoli**  
€ 30.869.149

Sono interamente costituiti da parti di OICR.

Nell'esercizio sono proseguiti i richiami di quote da parte dei fondi ancora non completamente sottoscritti.

La sottovoce è pertanto composta da:

- € 4.968.659 relativi al fondo di private equity "TT VENTURE". Si tratta di un fondo mobiliare chiuso di diritto italiano, gestito da Quadrivio Capital SGR spa. Esso ha come obiettivo investimenti in progetti e joint venture, volti a favorire il trasferimento tecnologico dall'università alle imprese. All'iniziativa, partita nel 2007, partecipano anche altre 7 Fondazioni bancarie. La durata del fondo è di 12 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni e potrà essere prorogata per altri 3 anni. L'impegno totale assunto è pari a 10 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio è stato ulteriormente svalutato per € 1.926.326, sulla base di un nuovo criterio, adottato nel corrente esercizio, in tema di *policy* di valutazione per i fondi di private equity.
- € 15.900.490 relativi al fondo di private equity "F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture". E' anch'esso un fondo mobiliare chiuso la cui gestione è stata affidata a F2I SGR spa. L'obiettivo del fondo è di effettuare investimenti finalizzati alla gestione e allo sviluppo di infrastrutture esistenti, ma anche alla creazione e promozione di nuove infrastrutture. L'adesione è avvenuta nel 2007. La durata del fondo è di 15 anni dal termine ultimo per la sottoscrizione, con possibilità di proroga per altri 3 anni. L'impegno totale assunto è pari a 20 milioni di euro.

Non ha fatto emergere la necessità di procedere a rettifiche o riprese di valore, sulla base della *policy* adottata per i fondi di private equity.

- € 10.000.000 relativi al fondo comune di investimento immobiliare chiuso “Polaris Parma Social House”. E’ gestito da Investire Immobiliare SGR spa con lo scopo di realizzare interventi immobiliari volti ad incrementare la dotazione di alloggi sociali nel territorio di riferimento. La finalità del fondo coniuga quindi contenuti sociali e obiettivi reddituali, atti a realizzare condizioni di interesse non solo economici. E’ quindi un investimento indirizzato ad investitori con finalità etiche ed, in considerazione della peculiare valenza sociale perseguita, la sottoscrizione è avvenuta (così come consentito dall’art. 11, comma 6, del “Piano Nazionale di edilizia abitativa”) mediante “destinazione del reddito”, ai sensi dell’art. 8 del D.Lgs. 153/1999, ossia utilizzando fondi destinati alle erogazioni. In contropartita, trova allocazione nei Fondi per l’attività di istituto.

La durata del fondo è trentennale.

L’impegno totale assunto è pari a 10 milioni di euro.

Non ha fatto anche in questo caso emergere la necessità di procedere a rettifiche di valore, sulla base della *policy* di valutazione a suo tempo adottata per i fondi immobiliari.

Gli impegni residui di pagamento relativamente ai primi due fondi vengono rilevati, come di consueto, fra i conti d’ordine.

I movimenti intervenuti nell’esercizio sono stati i seguenti:

	Richiami pregressi	Svalutazioni i pregresse	Rimborsi pregressi	Valore al 31.12.2013	Richiami 2014	Rimborsi 2014	Svalutazioni 2014	Valore al 31.12.2014	Impegno residuo
Fondo TT Venture	6.987.247	764.137	0	6.223.110	671.875	0	1.926.326	4.968.659	2.340.878
Fondo F2i	17.755.969	294.739	1.215.124	16.246.106	120.907	466.523	0	15.900.490	2.123.124
Fondo Parma SH	10.000.000	0	0	10.000.000	0	0	0	10.000.000	0

### SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La sezione è di complessivi € 71.505.866 e, rispetto allo scorso esercizio, ha avuto la seguente movimentazione:

Consistenza al 31.12.2013 15.439.225

**in aumento:**

acquisti/richiami + 0



versamenti	+	66.051.967
riprese di valore/rivalutazioni/proventi	+	1.014.674
trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	+	0
<b>in diminuzione</b>		
vendite/liquidazioni	-	0
prelievi	-	11.000.000
rettifiche di valore	-	0
trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-	0
<b>Valore di bilancio al 31.12.2014</b>		<b>71.505.866</b>

Ed è così composta:

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione</b>
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	-	-	-
b) strumenti finanziari quotati:			
- titoli di debito	-	-	-
- titoli di capitale	-	-	-
- parti di oicr	-	-	-
c) strumenti finanziari non quotati			
- titoli di debito	0	-	-
- titoli di capitale	-	-	-
- parti di oicr	-	-	-
- altri titoli	71.505.866	15.439.225	+56.066.641
	<b>71.505.866</b>	<b>15.439.225</b>	<b>+ 56.066.641</b>

In dettaglio:

**a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale** La Fondazione non ha attualmente investimenti affidati in gestione patrimoniale individuale.

**€ 0**

**b) strumenti finanziari quotati** Attualmente non vi sono titoli di questa tipologia nel portafoglio non immobilizzato.

**€ 0**



**c) strumenti finanziari non quotati** E' così composta:  
€ 71.505.866

#### **c1) altri titoli**

E' interamente costituita dal controvalore al 31/12/2014 della polizza CA - Vita "Più opportunità", utilizzata quale strumento di gestione della liquidità. Tale tipologia di polizza si caratterizza per il consolidamento ogni anno del risultato della gestione separata, dalla possibilità di effettuare in qualunque momento versamenti aggiuntivi e dalla possibilità, decorso un anno dall'apertura, di effettuare disinvestimenti senza alcuna penale.

Questa forma di investimento ha raccolto buona parte delle disponibilità di cassa che si sono generate nell'esercizio 2014: la redditività del prodotto, unitamente alla flessibilità di utilizzo, ha infatti fatto premio su altri strumenti monetari.

#### **SEZIONE 4 – CREDITI**

La sezione crediti è di complessivi € 16.700.440, in aumento di € 1.978.956 rispetto all'esercizio precedente. La parte più consistente è costituita dal credito tributario emerso dalla ripresentazione della dichiarazione Unico 2012 a seguito dell'interpello favorevole dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa – Roma, che ha riconosciuto la possibilità di dedurre dalla plusvalenza realizzata in occasione della cessione parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa, effettuata nell'esercizio 2011, le minusvalenze derivanti dall'affrancamento al 31/12/2011 delle partecipazioni non qualificate detenute nel proprio portafoglio, ai sensi del D.L. 138/2011.

Il credito totale di 14,9 milioni di euro (pari all'imposta sul capital gain a suo tempo versata), è stato chiesto a rimborso nel limite di 13,0 mln. e per la differenza viene utilizzato in compensazione, nei limiti di legge, sino al completo esaurimento; al 31/12/2014 residuano € 961.707 da compensare negli esercizi 2015 e seguenti.

Nell'esercizio vi sono stati ricompresi anche:

- il credito d'imposta riconosciuto dalla L. 190/2104, art. 1, comma 656, pari alla maggiore imposta IRES di competenza dell'esercizio 2014, dovuta per effetto dell'aumento della percentuale di dividendi imponibili dal 5% al 77,74%, ex comma 655 della Legge sopracitata, pari ad € 2.487.202;

- il credito d'imposta attribuito dalla L. 106/2014 (c.d. art bonus) per la parte utilizzabile negli esercizi successivi, pari ad € 118.776;

Vi figura inoltre il credito riveniente dall'avvenuto versamento di € 50.000, finalizzato alla sottoscrizione di n. 500 azioni della Banca di Parma - Credito Cooperativo, la cui emissione è ancora subordinata al completamento dell'iter autorizzativo previsto dalla Banca d'Italia.

**SEZIONE 5 –  
DISPONIBILITA’  
LIQUIDE**

La sezione disponibilità liquide è di complessivi € 703.954, in diminuzione di € 3.066.598 rispetto all’esercizio precedente in quanto, per la gestione della tesoreria, si è privilegiato la polizza assicurativa in precedenza citata.

E’ composta da:

Cassa e valori bollati	815
Saldo conto corrente Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	659.961
Saldo conto corrente Che Banca!	43.178

**SEZIONE 6 –  
ALTRE ATTIVITA’**

La sezione altre attività è di complessivi € 46.815

E’ integralmente composta dal controvalore di medaglie, spille e bassorilievi fatti coniare per riconoscimenti e premi da attribuire nelle manifestazioni promosse dalla Fondazione.

Il costo viene fatto transitare a conto economico al momento dell’attribuzione del riconoscimento.

**SEZIONE 7 –  
RATEI E RISCOINTI  
ATTIVI**

La sezione ratei e risconti attivi è di complessivi € 213.116

Tale voce è composta principalmente dai ratei degli interessi sui titoli obbligazionari maturati nell’esercizio e non ancora incassati nonché, in via marginale, da risconti attivi sui premi assicurativi relativi all’esercizio 2015.

**Passivo****SEZIONE 1 –  
PATRIMONIO  
NETTO**

La voce patrimonio netto è di complessivi € 869.783.659

Tale voce si è incrementata nell’esercizio per € 13.732.850 (+ 1,60%): si riporta uno schema riassuntivo delle movimentazioni intervenute:

	Consistenza al 31/12/2013	Incrementi 2014	Decrementi 2014	Arr.	Consistenza al 31/12/2014
Fondo di dotazione	471.334.668	0	0		471.334.668
Riserva da donazioni e successioni	6.165.596	3.855.100	0		10.020.696
Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria	208.285.637	2.993.313	0		211.278.950
Riserva obbligatoria	117.144.692	3.933.964	0		121.078.656
Riserva per l’integrità del patrimonio	53.120.216	2.950.473	0		56.070.689
	<b>856.050.809</b>	13.732.850	0		<b>869.783.659</b>

La consistenza, nel dettaglio, è così composta:

**a) fondo di dotazione**  
€ 471.334.668

Tale voce non ha subito movimentazioni rispetto all'esercizio precedente.

Per completezza di informazione, si ricorda che essa si è così originata:

- per € 422.056.529, quale valore del conferimento effettuato in occasione dell'atto di scorporo, approvato con Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1991 ed effettuato ai sensi della Legge 30 luglio 1990, n.218 e del Decreto Legislativo 20 novembre 1990 n.356, dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Parma e l'incremento dovuto all'imputazione della plusvalenza contabile netta derivante dall'operazione di dismissione della partecipazione nella Società Conferitaria Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. avvenuta nel gennaio 1999;
- per € 1.549.371, quale valore della riserva statutaria in essere al 31/12/1999;
- per € 23.757.074, quale valore derivante dalla liberazione di identico importo dalla voce fondo di riserva ex art. 12 del D.Lgs. 356/90, avvenuta nel 1993, a seguito di sottoscrizione di parte dell'aumento di capitale dell'allora controllata Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.;
- per € 23.971.694, quale valore residuo del fondo di riserva ex art. 12 del D.Lgs. 356/90 dopo che nell'esercizio 2000 era stata assegnata la somma di € 15.493.707 ai fondi di stabilizzazione delle erogazioni, così come previsto dal punto 14.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

**b) riserva da donazioni e successioni**  
€ 10.020.696

Tale voce ha accolto il valore peritale delle donazioni di opere ed oggetti d'arte fatte alla Fondazione nei vari esercizi: nell'esercizio 2010 è stata rinominata per ricomprendervi anche il caso in cui pervengano alla Fondazione beni a titolo successorio. Le due fattispecie sono infatti, in via concettuale, sostanzialmente identiche, differendo unicamente per il fatto che l'atto generativo sia "inter vivos" o "mortis causa".

Nel corrente esercizio ha subito le seguenti modificazioni:

Valore al 31.12.2013		6.165.596
Incrementi da successioni	+	0
Incrementi da donazioni	+	3.855.100
<b>Valore di bilancio al 31.12.2014</b>		<b>10.020.696</b>

In generale, gli atti di donazione sono spesso accompagnati da clausole che vincolano il donatario all'obbligo di rendere fruibile al pubblico i beni donati, ovvero di mantenere in buono stato di conservazione i beni

stessi. Al fine di ottemperare a tali oneri, la Fondazione espone a rotazione, negli spazi a ciò finalizzati nella propria sede di palazzo Bossi Bocchi, la maggior parte dei beni artistici avuti in donazione. Gli obblighi manutentivi sono comunque di rilevanza modesta.

I beni ricevuti in successione sono anch'essi gravati da modesti oneri, consistenti nella devoluzione dei frutti ad attività culturali e nella manutenzione della cappella funeraria della benefattrice.

**c) riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria**  
€ 211.278.950

Accoglie la plusvalenza netta sulle cessioni parziali della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa, avvenute nel 2007 e nel 2011, imputate direttamente a patrimonio netto ai sensi dell'art. 14 sub 1) dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

Accoglie inoltre le svalutazioni della partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa effettuate negli esercizi 2011 e 2012.

Nel corso dell'esercizio 2013 si è incrementata per € 14.916.277, rilevati (con contropartita a crediti verso l'erario) a titolo di maggiore plusvalenza realizzata nel 2011 sulla vendita parziale della partecipazione Intesa Sanpaolo; tale importo corrisponde, in particolare, alla relativa imposta sul *capital gain*, a suo tempo pagata ma poi chiesta a rimborso nel 2013 (a seguito della presentazione di dichiarazione integrativa) in quanto afferente plusvalenze compensabili con le minusvalenze emerse in sede di affrancamento delle altre partecipazioni non qualificate detenute in regime dichiarativo al 31 dicembre 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, commi da 29 a 32, del D.L. n. 138 del 2011.

Nell'esercizio in corso si è ulteriormente incrementata di € 2.993.313,28 a seguito dell'imputazione della plusvalenza relativa alla parziale alienazione della partecipazione posseduta in Cariparma spa.

**d) riserva obbligatoria**  
€ 121.078.656

Tale voce è stata costituita nell'esercizio 2000, a seguito dell'applicazione del criterio indicato dal Ministero del Tesoro nel citato atto di indirizzo del 19 aprile 2001 al punto 9.6.

Si è incrementata nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, pari ad € 3.933.964, a seguito dell'applicazione del criterio indicato dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

**e) riserva per l'integrità del patrimonio**  
€ 56.070.689

Tale voce è stata costituita al fine di contribuire a conservare nel tempo il valore reale del patrimonio.

E' stata incrementata nella misura del 15% dell'avanzo di esercizio, pari ad € 2.950.473, ritenendo in via prudenziale di eseguire anche quest'anno un accantonamento nella misura massima consentita.

**SEZIONE 2 –  
FONDI PER  
L’ATTIVITA’ DI  
ISTITUTO**  
€ 110.087.711

La sezione è aumentata nel corso dell’esercizio per complessivi € 1.364.115.

E’ così composta:

**a) Fondo di  
stabilizzazione delle  
erogazioni**  
€ 78.327.580

Questa voce accoglie gli accantonamenti effettuati allo scopo di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

Il Regolamento Patrimonio disciplina le modalità di utilizzo di questo fondo, nel rispetto di un corretto equilibrio finanziario di lungo periodo.

Nell’esercizio si è incrementata di € 1.136.957.

**b) Fondi per le  
erogazioni nei settori  
rilevanti**  
€ 11.000.000

Preliminarmente si ricorda che nell’esercizio 2010 la Fondazione ha modificato la modalità di utilizzo delle risorse destinate all’attività istituzionale: in precedenza, le delibere di attribuzione dei contributi istituzionali venivano effettuate a valere sui redditi che si producevano nel medesimo esercizio. Dall’esercizio 2010 tali attribuzioni sono invece integralmente effettuate mediante l’utilizzo di questo fondo (ed eventualmente di quello di cui alla lettera successiva).

Come verrà ripreso nel commento alla sezione 14 del Conto Economico, sempre a partire dal 2010 i redditi d’esercizio, nella componente da attribuirsi all’attività erogativa - stimata in sede di redazione del Documento Programmatico Previsionale e definita in sede di approvazione del Bilancio d’esercizio - vengono accantonati ad incremento del fondo stesso, e costituiscono il plafond dal quale attingere nell’esercizio successivo.

L’effetto principale di tale modalità operativa è che i contributi vengono assegnati sulla base di redditi già conseguiti, e quindi certi nel loro ammontare.

Ciò permette una programmazione dell’attività svincolata da valutazioni previsionali circa la quantificazione dei dividendi da partecipazioni, che costituiscono attualmente la parte preponderante dei redditi della Fondazione.

Le attribuzioni di contributi istituzionali hanno assunto pertanto una “valenza” patrimoniale e possono così riassumersi:

<b>Contributi istituzionali assegnati nel 2014</b>	<b>10.764.559</b>
--	-------------------

di cui:

nei settori rilevanti	10.764.559
negli altri settori ammessi	0

I movimenti intervenuti nell'ambito dei settori rilevanti, nel corso dell'esercizio, sono stati i seguenti:

Saldo del conto al 31.12.2013		10.000.000
Utilizzi	-	10.764.559
Trasferimento dal Fondo revoche e reintroiti	+	764.559
Accantonamento dell'esercizio	+	11.000.000
Saldo del conto al 31.12.2014		11.000.000

Per quanto concerne l'attività da svolgersi nel 2015, il relativo Documento Programmatico Previsionale, approvato a fine ottobre 2014, aveva originariamente quantificato l'ammontare massimo di risorse attribuibili agli interventi istituzionali in € 9.882.000, sulla base dei risultati economici previsti a seguito della maggiore tassazione dei dividendi percepiti prefigurata dal Disegno di Legge di Stabilità per il 2015. Si era comunque espresso l'intendimento di portare ad € 11.000.000 l'entità delle risorse da destinare agli interventi istituzionali nel 2015, eventualmente utilizzando risorse accantonate al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

In sede di redazione del bilancio consuntivo, l'avvenuto riconoscimento del credito d'imposta di cui all'art. 1, comma 656, della L. 190/2014 (pari alla maggiore imposta IRES di competenza dell'esercizio 2014), nonché la ripresa di valore effettuata sulla partecipazione Iren, hanno consentito di confermare l'importo di € 11.000.000, senza necessità di far ricorso all'utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

L'importo è stato interamente destinato a progetti ed iniziative da realizzarsi nell'ambito dei settori rilevanti.

Si ricorda infine che i settori rilevanti del corrente esercizio sono stati cinque:

1. arte, attività e beni culturali
2. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
3. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
4. ricerca scientifica e tecnologica
5. volontariato, filantropia e beneficenza.

I fondi allocati in questa voce di bilancio, nel momento in cui viene individuato il soggetto beneficiario, vengono trasferiti alla voce di debito "5 - Erogazioni deliberate".

**c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi**  
€ 0

La presente sottovoce conteneva in passato gli interventi da effettuarsi nell'ambito del settore "Volontariato, filantropia e beneficenza" che nel 2014 è stato riclassificato nei settori rilevanti. Nell'esercizio non sono stati effettuati movimenti né accantonamenti.

Si riportano le movimentazioni avvenute nell'esercizio:

Saldo del conto al 31.12.2013		0
Utilizzi	-	0
Trasferimento ai settori rilevanti	-	0
Accantonamento dell'esercizio	+	0
<b>Saldo del conto al 31.12.2014</b>		<b>0</b>

**d) Altri fondi**  
€ 20.608.646

Sono costituiti da:

**1) Fondo ex revoche e reintroiti, per € 3.254.289**

Questa voce accoglie i contributi istituzionali, deliberati negli esercizi precedenti, non più erogabili ai beneficiari a seguito di revoca, decadenza, o in quanto trattasi di contributi residuali dopo il completamento del progetto o dell'intervento finanziato.

Una parte di questi fondi sono stati utilizzati nel corso dell'esercizio per integrare i fondi per l'attività d'istituto, nei settori rilevanti, come già evidenziato alla voce sub b) di questa sezione.

Saldo del conto al 31.12.2013		3.464.429
Incrementi	+	554.419
Utilizzi per assegnazione ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	764.559
<b>Saldo del conto al 31.12.2014</b>		<b>3.254.289</b>

**2) Fondo "ex Biblioteca di Busseto", per € 2.352.019**

Accoglie la contropartita contabile delle voci dell'attivo corrispondenti agli immobili e ai beni mobili, strumentali all'attività di erogazione; la voce beni immobili è aumentata di € 24.569, relativi a spese incrementative sostenute nell'esercizio.

**3) Fondo "Polaris Parma Social House", per € 10.000.000**

Il fondo è stato costituito in contropartita dell'investimento nel fondo "Polaris Parma Social House" che, in considerazione della valenza sociale dell'iniziativa, è stato effettuato (così come consentito dall'art. 11, comma 6, del "Piano Nazionale di edilizia abitativa") mediante

“destinazione del reddito”, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999, ossia utilizzando fondi destinati alle erogazioni.

Risulta interamente sottoscritto e nel corso dell'esercizio non ha avuto movimentazioni.

#### **4) Fondo acquisto beni di interesse storico/artistico, per € 4.952.567**

E' stato creato nell'esercizio 2011 allo scopo di accogliere il controvalore dei beni di interesse storico/artistico acquistati nel tempo dalla Fondazione. Nel corso dell'esercizio si è incrementato per € 29.000 a seguito degli acquisti effettuati.

#### **5) Fondo nazionale iniziative comuni, per € 49.771**

Nel mese di ottobre 2012 l'ACRI si è fatta promotrice di un protocollo d'intesa volto a disciplinare la raccolta di fondi dalle associate, al fine di realizzare interventi comuni in relazione a situazioni sia di carattere emergenziale che istituzionale. In precedenza tali situazioni venivano affrontate mediante singole azioni di fund raising, mentre con l'accordo intercorso si è voluto dare una maggiore organicità all'azione, in modo da poter più efficacemente intervenire a fronte di esigenze ritenute prioritarie ovvero aventi una particolare rilevanza generale.

L'utilizzo di queste risorse verrà pertanto gestito a livello nazionale secondo le modalità contenute nel protocollo d'intesa.

**e) Fondo ex accordo con  
il Volontariato del  
23.06.2010**  
€ 151.485

La voce è stata costituita nell'esercizio 2005, per la realizzazione del "Progetto Sud", a seguito del protocollo d'intesa sottoscritto dall'ACRI e dal Forum Permanente del Terzo Settore, al quale la Fondazione aveva aderito. In attuazione di tale accordo si è proceduto, in ogni anno di validità quinquennale dell'accordo, ad effettuare un accantonamento per tale progetto, in misura pari all'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato, ex art. 15 L. 266/91.

Con l'accantonamento dell'esercizio 2009 l'accordo del 5/10/2005 è giunto a conclusione, ed è stato sostituito da un nuovo accordo - stipulato in data 23/06/2010 - diretto a costituire il naturale sviluppo delle strategie delle Fondazioni nei riguardi del mondo del Volontariato e del terzo settore, per il successivo quinquennio 2010 - 2014.

Con tale accordo è stata, tra l'altro, assicurata continuità all'operato della Fondazione per il Sud, adottando una nuova modalità di attribuzione delle risorse, il cui finanziamento avverrà anche attingendo agli accantonamenti passati per il Progetto Sud non ancora assegnati.

Dall'esercizio 2010 non vi è più quindi un apposito "extra accantonamento" da effettuare in misura paritetica a quello di cui all'art. 15 della L. 266/91, ma il contributo alla Fondazione per il Sud assume la natura di una normale attribuzione di un contributo nell'ambito del settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza, la cui determinazione avviene in misura proporzionale alla media degli accantonamenti per il volontariato effettuati dalla Fondazione nei tre anni precedenti.

La voce in oggetto è quindi destinata progressivamente ad azzerarsi a seguito delle istruzioni di destinazione dei fondi residui, determinate sulla base dell'accordo del 23/06/2010 e della successiva intesa del 16/10/2013, che ne ha modificato alcune parti estendendone la durata al 2015.

I movimenti che il fondo ha avuto nell'esercizio sono i seguenti:

Saldo del conto al 31.12.2013		774.995
Utilizzi nell'esercizio	-	623.510
Accantonamento d'esercizio	+	-
<b>Saldo del conto al 31.12.2014</b>		<b>151.485</b>

**SEZIONE 3 –  
FONDI PER RISCHI  
E ONERI**  
€ 175.109

La sezione accoglie unicamente la voce Fondo imposte e tasse, costituita per accogliere la fiscalità d'esercizio relativa alla polizza di capitalizzazione Ca Vita Più Opportunità, che inciderà nel momento del realizzo parziale o totale dell'investimento.

I movimenti che il fondo ha avuto nell'esercizio sono i seguenti:

Saldo del conto al 31.12.2013		0
Utilizzi nell'esercizio	-	0

Accantonamento d'esercizio	+	175.109
Saldo del conto al 31.12.2014		175.109

E' inoltre opportuno ricordare che nell'esercizio 2010 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato, a tutte le parti coinvolte nell'operazione di acquisizione della rete di sportelli da Intesa Sanpaolo al Gruppo Cariparma Crédit Agricole perfezionata nel 2007, un avviso di accertamento, riqualificando l'operazione come cessione di ramo d'azienda, anziché come conferimento, e liquidando conseguentemente una maggiore imposta di registro.

La pretesa è stata oggetto di attenta valutazione e giudicata carente sia sotto il profilo del diritto che del merito: in particolare, per quanto concerne la posizione della Fondazione, la ricostruzione effettuata dall'Agenzia appare completamente incongrua ed inconciliabile con la normativa speciale tipica delle fondazioni di origine bancaria, che non consente alle stesse di esercitare funzioni creditizie e quindi di rendersi acquirenti di sportelli bancari.

E' stato quindi raggiunto un accordo, ove gli altri soggetti interessati dalla notifica hanno ritenuto di procedere al pagamento di quanto preteso dall'Amministrazione, al solo fine di escludere l'aspetto sanzionatorio.

Contestualmente si è concordato di instaurare il relativo contenzioso.

Pur consapevoli dell'aleatorietà tipica di un giudizio, si è valutata la possibilità di soccombenza solamente come possibile, ma certamente non probabile.

Infatti la particolarità della posizione della Fondazione, nonché gli accordi intercorsi con le altre parti coinvolte, hanno fatto ragionevolmente ritenere non necessaria l'effettuazione di un accantonamento a fronte delle relative potenziali passività che, alla luce dell'avvenuto pagamento effettuato da altri coobbligati, assumerebbero tra l'altro eventuale valenza civilistica e non fiscale.

In conformità alla tesi sostenuta, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto, in primo grado, con sentenza in data 7/5/2012, il ricorso della Fondazione. Tale sentenza è stata confermata in sede di appello dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano con sentenza depositata il 12/5/2014. L'Agenzia delle Entrate ha poi proposto ricorso in Cassazione, ove la Fondazione si è regolarmente costituita in giudizio.

**SEZIONE 4 –  
TRATTAMENTO DI  
FINE RAPPORTO  
DI LAVORO  
SUBORDINATO**  
€ 118.835

Si segnala che la maggioranza dei dipendenti della Fondazione versa integralmente le somme di loro spettanza a fondi per la previdenza complementare, che vengono alimentati mensilmente, anche della quota relativa al TFR.

Si è incrementato nell'esercizio per € 23.717.

**SEZIONE 5 –  
EROGAZIONI  
DELIBERATE**  
€ 24.076.849

Tale posta accoglie le somme già deliberate, che verranno erogate ai beneficiari degli interventi istituzionali al momento della presentazione dei giustificativi di spesa. E' suddivisa fra la componente relativa agli interventi nei settori rilevanti, pari ad € 19.224.068 e quella relativa agli altri settori ammessi, pari ad € 4.852.781. Rispetto all'esercizio precedente è diminuita di € 4.928.181.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è stata la seguente:

Saldo al 31.12.2013		29.005.030
Nuove deliberazioni	+	10.764.559
Revoche e reintroiti esercizi precedenti	-	554.419
Erogazioni effettuate	-	15.138.322
Arrotondamenti	+	1
<b>Saldo al 31.12.2014</b>		<b>24.076.849</b>

**SEZIONE 6 –  
FONDO PER IL  
VOLONTARIATO**  
€ 1.239.416

La sezione accoglie gli accantonamenti previsti dalla Legge 266/91 – Legge sul Volontariato ed i relativi utilizzi.

Accoglie inoltre, dall'esercizio 2012, gli importi integrativi in conformità all'intesa del 25.07.2012 Acri – Volontariato.

E' in diminuzione per € 71.517 rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio è stata effettuata la seguente movimentazione:

Saldo del conto al 31.12.2013		1.349.028
Utilizzi nell'esercizio	-	719.683
Accantonamento d'esercizio	+	524.529
Ulteriore accantonamento ex accordo Acri-Volontariato del 16/10/2013	+	85.542
<b>Saldo del conto al 31.12.2014</b>		<b>1.239.416</b>

**SEZIONE 7 –  
DEBITI**  
€ 2.901.839

E' così composta:

Ritenute fiscali e contributi da versare	138.467
Fornitori	116.257
Fornitori per fatture da ricevere	100.111
Debiti tributari	2.528.992
Debiti verso dipendenti e contributivi	16.842
Debiti vari	1.170

I debiti tributari sono costituiti in via maggioritaria dall'IRES di competenza dell'esercizio 2014, oltre che dall'imposta di bollo sui Fondi sottoscritti.

I debiti verso dipendenti sono interamente costituiti dal controvalore delle ferie non fruite, e dai relativi oneri sociali, alla data di chiusura dell'esercizio.

**SEZIONE 8 –  
RATEI E RISCONTI  
PASSIVI**  
€ 0

La sezione è, in questo esercizio, pari ad € 0.

Risultano, inoltre, evidenziati nei **conti d'ordine**:

- beni di terzi per complessivi € 318.000: sono costituiti da oggetti d'arte ricevuti in comodato ed esposti negli spazi aperti al pubblico di Palazzo Bossi Bocchi;
- beni presso terzi per complessivi € 352.843.541, costituiti da: € 350.962.287 quale valore nominale dei titoli e delle azioni in portafoglio al 31.12.2014, depositati su dossier titoli aperti presso istituti bancari; € 1.881.254 costituiti dal valore dei beni artistici che a fine esercizio si trovavano presso terzi in comodato e da beni oggetto di donazione in favore della Fondazione, con riserva di usufrutto in favore dei donanti;
- Impegni finanziari anni futuri per complessivi € 4.464.002: il conto evidenzia l'impegno residuo, al netto dei richiami effettuati, che la Fondazione ha assunto per la partecipazione ai fondi di investimento F2i "Fondo italiano per le infrastrutture" (per € 2.123.124) e TTVenture "Technology Transfer Venture" (per € 2.340.878).



## PARTE C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI € 18.392.937

L'ammontare di questa sezione rappresenta anche in questo esercizio la maggior quota dei proventi economici della Fondazione, per effetto dell'attuale asset allocation strategica che privilegia i titoli partecipativi rispetto alle altre forme di investimento. Il dato è in leggera controtendenza rispetto agli esercizi precedenti: nell'esercizio 2010 i dividendi rappresentavano oltre il 98% dei proventi ordinari, tale percentuale è scesa al 92% nell'esercizio 2011, all'88% nel 2012 e all'83% nel 2013, per risalire quest'anno all'86%.  
Il totale dei dividendi percepiti è infatti in aumento rispetto all'esercizio precedente per € 4.537.284 (pari al + 32,7%).

La sezione, in base alle fonti di generazione, è così composta:

#### a) da società strumentali € 0

La Fondazione non detiene partecipazioni in società strumentali.

#### b) da altre immobilizzazioni finanziarie € 18.392.937

La voce è costituita:

- dai dividendi percepiti da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa, pari ad € 12.493.853 rispetto ad € 8.022.369 dell'esercizio precedente (+ 55,7%);
- dai dividendi percepiti da Intesa Sanpaolo spa, pari ad € 5.525.760, importo inalterato rispetto all'esercizio precedente;
- dai dividendi percepiti da Iren spa, pari ad € 307.524, importo inalterato rispetto all'esercizio precedente;
- dall'acconto dividendi percepiti da Terna spa, pari ad € 65.800.

#### c) da strumenti finanziari non immobilizzati € 0

La quota di partecipazione in Intesa Sanpaolo spa allocata nel circolante è stata interamente venduta nel corso dell'esercizio 2011.

### SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI € 2.907.817

La sezione è in aumento per € 198.494 (pari al + 7,33%) rispetto allo scorso esercizio.

E' composta dalle seguenti voci:

**a) da immobilizzazioni finanziarie**

€ 1.992.326

Si riferisce agli interessi di competenza dell'esercizio maturati sui titoli di Stato e le obbligazioni bancarie detenute, oltre che ai proventi distribuiti dagli OICR detenuti. La voce presenta un leggero decremento rispetto all'esercizio precedente (- € 83.397) riferibile principalmente all'aumento della ritenuta fiscale.

Si fornisce un prospetto, suddiviso per tipologia di titolo:

	consistenza media	Interessi netti	rendimento netto
obbligazioni bancarie	23.000.000	1.309.455	5,69 %
titoli di Stato	9.034.000	254.534	2,82 %
		<b>1.563.989</b>	
proventi da oicr		428.337	
		<b>1.992.326</b>	

**b) da strumenti finanziari non immobilizzati**

€ 842.503

Accoglie gli interessi d'esercizio, al netto della tassazione presunta, maturati sulla polizza assicurativa utilizzata per la gestione della liquidità. Tale investimento ha assicurato un interessante ritorno economico quantificabile nel 2,30% netto.

**c) da crediti e disponibilità liquide**

€ 72.988

La voce accoglie, in via prevalente, gli interessi sui crediti d'imposta chiesti a rimborso, pari ad € 65.534.

Accoglie inoltre gli interessi maturati sui conti correnti utilizzati a supporto della gestione della tesoreria. Su tali conti non si è più fatto ricorso all'effettuazione di brevi vincoli temporali, in considerazione della remunerazione ormai decisamente poco conveniente.

**SEZIONE 3 –  
RIVALUTAZIONE  
(SVALUTAZIONE)  
NETTA DI  
STRUMENTI  
FINANZIARI NON  
IMMOBILIZZATI**

€ 0

Nell'esercizio 2014 non sono state effettuate svalutazioni o riprese di valore su strumenti finanziari non immobilizzati.



**SEZIONE 4 –  
RISULTATO  
DELLA  
NEGOZIAZIONE DI  
STRUMENTI  
FINANZIARI NON  
IMMOBILIZZATI**  
€ 0

Nell'esercizio 2014 non sono state effettuate vendite o acquisti di strumenti finanziari non immobilizzati.

**SEZIONE 5 –  
RIVALUTAZIONE  
(SVALUTAZIONE)  
NETTA DI  
IMMOBILIZZAZIONI  
FINANZIARIE**  
€ 762.010

Accoglie la ripresa di valore sulla partecipazione in IREN spa per € 2.688.336 e la svalutazione del Fondo TTVenture per € 1.926.326.

**SEZIONE 6 –  
ALTRI PROVENTI**  
€ 2.614.483

La sezione accoglie in via principale la contropartita dei crediti d'imposta attribuiti dalla L. 190/2014 e dalla L. 106/2014, per un totale di € 2.605.978.

Accoglie inoltre alcune modeste partite reddituali, tra cui gli affitti attivi percepiti sugli immobili non strumentali pervenuti per successione e gli abbuoni ed arrotondamenti attivi.

**SEZIONE 7 –  
ONERI**  
€ 2.927.868

Questa sezione presenta nel suo complesso un marginale decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a complessivi € 70.331 (- 2,35%).

Le voci che la compongono presentano alcuni scostamenti rispetto all'esercizio precedente, sia in aumento che in diminuzione, la cui somma algebrica tuttavia conferma il trend di contenimento dei costi già in corso da diversi esercizi. Preme evidenziare che tale risultato è il frutto di un attento lavoro di revisione da parte degli Organi Collegiali, in collaborazione con tutto il Personale, volto a perseguire l'obiettivo di individuare le possibili aree di riduzione dei costi operativi, senza incidere sul livello di efficienza dei servizi prestati.

Si ricorda che l'IVA su tutte queste partite, quando dovuta, è indetraibile e che, pertanto, costituisce un costo per la Fondazione.

In dettaglio la sezione è così composta:

**a) compensi e rimborsi spese organi statutari** € 408.186  
Questa voce accoglie i compensi di qualsiasi natura ed i rimborsi spese spettanti ai componenti il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale

La voce ha subito un sensibile decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a € 49.721 (- 10,8%) a seguito della decisione assunta dal Consiglio Generale, su proposta del Presidente, di ridurre del 10% sia i compensi che i gettoni di presenza.

Si specifica l'ammontare ripartito per organo:

CONSIGLIO GENERALE	85.629
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	239.417
COLLEGIO SINDACALE	83.140

Il numero dei componenti di ciascun organo collegiale, in carica al 31.12.2014, è il seguente:

- Consiglio Generale n. 12
- Consiglio di Amministrazione n. 5
- Collegio Sindacale n. 3

**b) spese per il personale** € 1.389.552  
Anche questa voce è in diminuzione rispetto al passato esercizio per € 98.327 (- 6,61%), a causa del venir meno di un emolumento non ricorrente.

E' così composta:

stipendi	1.006.725
oneri sociali	258.761
accantonamento TFR	23.873
contribuzione Fondo di previdenza – quote T.F.R.	44.349
contribuzione al Fondo di previdenza - quote a carico Fondazione	44.529
contributi INAIL	4.574
rimborsi spese	4.841
altri oneri	1.900

Il numero dei dipendenti al 31.12.2014 è pari a 16 unità (inalterato rispetto al 2013), di cui quattro in part-time. Vi è una prevalenza di personale maschile (62,50%); il livello di scolarizzazione è elevato e si attesta in linea con i dati medi del sistema Fondazioni di origine

bancaria: oltre il 60% del personale è laureato, il 31% è in possesso di diploma di scuola media superiore.

Le figure sono attualmente così ripartite per inquadramento e per attività svolta:

CATEGORIA	NUMERO	ATTIVITA'
Dirigenti	1	Segretario Generale
Quadri	2	Area interventi istituzionali
	1	Area amministrazione
	2	Area segreteria generale
	1	Ufficio segreteria legale
	1	Ufficio attività culturali
Impiegati	1	Biblioteca di Busseto
	3	Area interventi istituzionali
	1	Ufficio stampa
	1	Area amministrazione
	2	Area segreteria generale

Si ritiene opportuno evidenziare che l'organico attuale è nettamente inferiore alla media del personale presente nelle Fondazioni di origine bancaria appartenenti alla medesima classe dimensionale - secondo la classificazione ACRI relativa al 2013 - pari a 29,4 unità.

Anche quest'anno, per assicurare la separazione fra le attività di gestione del patrimonio e le altre attività, è stato confermato l'incarico di consulenza finanziaria a primaria società del settore, per assistere gli organi della Fondazione nelle scelte di investimento. Inoltre la struttura interna della Fondazione deputata a coadiuvare il Segretario Generale nelle attività di gestione del patrimonio (Area Amministrazione) è organizzativamente separata dalla struttura erogativa (Area Interventi Istituzionali).

**c) spese per consulenti e collaboratori esterni**  
€ 285.157

La voce, nettamente ridimensionata negli esercizi precedenti, presenta in questo esercizio un saldo in aumento rispetto al 2013, pari ad € 36.772 (+ 14,80%). E' stato infatti necessario assumere alcune consulenze specialistiche connesse alla cessione parziale della partecipazione in Cariparma spa. Senza tale componente straordinaria la voce sarebbe stata in diminuzione di circa il 17% rispetto allo scorso esercizio.

I settori più rilevanti in cui sono state assunte tali consulenze riguardano il campo finanziario, l'assistenza per la sicurezza sui luoghi di lavoro e la certificazione del bilancio. La voce comprende inoltre i compensi ai membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001. In particolare, si segnala che gli oneri per consulenti esterni collegati all'investimento del patrimonio sono stati pari ad € 138.165.

**d) interessi passivi e altri oneri finanziari**  
€ 0

Nessuna partita si è generata in questo esercizio.

**e) commissioni di negoziazione**  
€ 10.896

Sono le commissioni degli intermediari sulle operazioni di acquisto e vendita titoli effettuate nell'esercizio.

**f) ammortamenti**  
€ 340.509

Tale voce è in linea con gli esercizi precedenti ed è per la maggior parte composta dalla quota di ammortamento del valore di bilancio di Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione (€ 267.629).  
La differenza si riferisce all'ammortamento dei beni mobili, degli impianti, degli automezzi, delle macchine elettroniche e del software applicativo.

**g) altri oneri**  
€ 493.568

Si fornisce la loro composizione suddivisa nelle principali categorie:

	2014	2013
Spese generali di funzionamento	211.958	205.320
Quote associative	75.699	80.808
Coperture assicurative	85.902	75.782
Spese di manutenzione beni mobili ed immobili	86.629	79.396
Spese di comunicazione e di gestione eventi per la valorizzazione degli interventi istituzionali	25.279	19.790
Spese relative a liberalità ricevute	8.101	7.299
<b>TOTALI</b>	<b>493.568</b>	<b>468.395</b>

La voce è in aumento di € 21.773, pari a circa il 4,6%, aumento causato per oltre la metà dai maggiori premi per le coperture assicurative, a seguito della donazione di opere d'arte ricevuta nell'esercizio che ha comportato l'adeguamento della relativa polizza. Le altre variazioni, di consistenza esigua, possono considerarsi fisiologiche all'aumento dell'attività gestionale.

**SEZIONE 8 –  
PROVENTI  
STRAORDINARI**  
€ 652.798

La sezione accoglie per € 615.675 le plusvalenze realizzate a seguito della vendita di una parte dei titoli di Stato, allocati nelle immobilizzazioni finanziarie, prendendo beneficio dal consistente rialzo dei corsi. E' stata inoltre ceduta l'azione di Gespar spa, che attribuiva il diritto di utilizzare una autorimessa nelle vicinanze della sede della Fondazione, registrando – anche in questo caso – una plusvalenza di € 14.671.

Vi sono inoltre allocati alcuni altri modesti introiti relativi al recupero di partite creditorie relative ad esercizi precedenti.

**SEZIONE 9 –  
ONERI  
STRAORDINARI**  
€ 50.088

Accoglie alcune partite di natura straordinaria o riferibili ad esercizi pregressi.

**SEZIONE 10 –  
IMPOSTE**  
€ 2.682.268

La Legge di stabilità per il 2015 (L.190/2014) ha radicalmente modificato il regime fiscale dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali, aumentando la percentuale imponibile dal 5% al 77,74% a far tempo dal corrente esercizio. L'entità dell'aumento è di misura tale che le deduzioni e detrazioni fiscali che permettevano, nei passati esercizi, di azzerare il carico fiscale IRES, in futuro ben difficilmente potranno sortire il medesimo beneficio.

Solo per l'esercizio 2014, al fine di non incorrere in violazioni dello Statuto del contribuente in tema di irretroattività delle novelle fiscali, il legislatore ha introdotto un credito d'imposta, di pari entità alla maggiore IRES d'esercizio, credito che viene contabilizzato alla sezione 6 "Altri proventi".

Dall'anno prossimo tale beneficio non verrà riconosciuto e l'aggravio fiscale diverrà permanente.

Nella determinazione dell'IRES, di particolare incidenza sono state la deduzione ex L. 266/05, applicabile alle erogazioni istituzionali finalizzate alla ricerca, e la detrazione per le erogazioni liberali in favore degli istituti scolastici.

Come già anticipato nella "Premessa" al Bilancio, questa sezione non evidenzia la totalità dell'imposizione subita e, conseguentemente, non evidenzia l'intero carico fiscale della Fondazione. Questo perché, in base alle disposizioni ministeriali, i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte (ad esempio gli interessi ed i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita.

Inoltre la Fondazione, non svolgendo attività d'impresa, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto e l'imposta stessa è una componente aggiuntiva dei costi d'esercizio.

Si ritiene quindi utile fornire un prospetto riassuntivo dell'effettivo carico fiscale che, nell'esercizio, ha gravato sulla Fondazione e la sua comparazione con l'esercizio precedente.

<b>Tipologia imposte</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Ires	2.487.202	0
Iva	280.635	266.489
Imposta di bollo	71.904	28.353
Irap	49.744	54.983
IMU	22.727	21.429
Tobin tax	9.980	0
Tari/Tares	8.505	6.174
Tributi locali	1.064	1.938

Tasi	335	0
Ritenute/Imposte sostitutive su proventi finanziari	761.277	616.495
	<b>3.693.373</b>	<b>995.861</b>

**SEZIONE 11 -  
ACCANTONAMENTO  
ALLA RISERVA  
OBBLIGATORIA**  
€ 3.933.964

La sezione va ad alimentare il corrispondente fondo patrimoniale ed è stata determinata per l'esercizio 2014, così come previsto dal decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, nella misura del venti per cento dell'avanzo dell'esercizio.

**SEZIONE 12 –  
EROGAZIONI  
DELIBERATE IN  
CORSO  
D'ESERCIZIO**  
€ 0

La sezione è formalmente a zero: come già ampiamente commentato alla sezione 2 del passivo dello Stato Patrimoniale, le delibere di attribuzione dei contributi istituzionali assunte nell'esercizio sono state integralmente imputate ad utilizzo dei fondi in precedenza accantonati, per un totale di € 10.764.559.

Le risorse attribuite agli interventi istituzionali in questo esercizio sono pertanto in marginale diminuzione di € 717.979 rispetto all'esercizio precedente (- 6,25%).

Correlativamente, è stato effettuato un accantonamento alla lettera b) della successiva sezione 14 di conto economico, nella misura preventivata nel Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2015, per un totale di € 11.000.000.

Si rimanda pertanto a tale sezione per un commento dettagliato.

**SEZIONE 13 –  
ACCANTONAMENTO  
AL FONDO PER IL  
VOLONTARIATO**  
€ 610.071

Accoglie l'ordinario accantonamento obbligatorio ai sensi dell'art. 15 della legge n. 266 del 1991.

E' stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato dell'esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153, così come previsto al punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 (Atto Visco) e confermato dal TAR del Lazio con sentenza del 1° giugno 2005 n. 4323.

Si riporta di seguito il relativo calcolo:

Avanzo dell'esercizio		19.669.821
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-	3.933.964
		<hr/>
		15.735.857
- il 50% di detto risultato	-	7.867.928
		<hr/>
Base imponibile		7.867.929

di cui un quindicesimo è pari a € 524.529.

A tale importo si è poi aggiunto un accantonamento integrativo di € 85.542 in attuazione dell'intesa ACRI – Volontariato del 16/10/2013.

**SEZIONE 14 –  
ACCANTONAMENTI  
AI FONDI PER  
L'ATTIVITA' DI  
ISTITUTO**  
€ 12.175.313

In questa sezione ci si ricollega a quanto già indicato nelle rispettive voci della sezione 2 del passivo dello stato patrimoniale ed alla sezione 12 del Conto Economico.

L'accantonamento alla sezione 2 voce sub b) per € 11.000.000 di euro, è stato effettuato nella misura preventivata nel Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2015, approvato dal Consiglio Generale in data 31/10/2014, e rispetta ampiamente la percentuale minima di attribuzione prevista dall'art. 8, comma 1, sub d) del D.Lgs. 153/99.

**a) accantonamento al  
fondo di stabilizzazione  
delle erogazioni**  
€ 1.136.957

E' stato effettuato in misura pari all'avanzo residuo d'esercizio.

**b) accantonamento ai  
fondi per le erogazioni  
nei settori rilevanti**  
€ 11.000.000

Accoglie le risorse che il Consiglio di Amministrazione si propone di attribuire ai beneficiari nel corso del 2015 in relazione ai settori rilevanti.

**c) accantonamento ai  
fondi per le erogazioni  
negli altri settori  
ammessi**  
€ 0

Allo stato non sono previsti interventi negli altri settori ammessi.

**d) accantonamento agli  
altri fondi**  
€ 38.356

Accoglie unicamente l'accantonamento relativo al Fondo nazionale iniziative comuni di cui al punto 5) della voce "Altri fondi" del passivo patrimoniale.

**SEZIONE 15 –  
ACCANTONAMENTO  
ALLA RISERVA PER  
L'INTEGRITA' DEL  
PATRIMONIO**  
€ 2.950.473

E' stato effettuato nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio, ai sensi del già ricordato decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

Seguono alcuni prospetti indirizzati a fornire ulteriori elementi diretti alla migliore comprensione e comparabilità dei dati contabili, ed alla trasparenza relativamente ai maggiori appalti conferiti.



## **INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI**

Allegato 1: Legenda delle voci di bilancio tipiche

Allegato 2: Indicatori gestionali

vengono poi inseriti:

Allegato 3: Rendiconto finanziario

Allegato 4: Elenco dei maggiori appalti

### **Allegato n. 1 – Legenda delle voci di bilancio tipiche**

Per la parte generale della disciplina del Bilancio si rimanda alla “Premessa” della nota integrativa.

Per le voci particolari si fornisce il seguente elenco, riferito allo schema ministeriale, anche se talune delle voci non ricorrono negli schemi del corrente esercizio.

#### **Stato patrimoniale – Attivo**

Partecipazioni in società  
strumentali

Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali di cui la Fondazione detiene il controllo.

La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità istituzionali.

#### **Stato patrimoniale – Passivo**

Patrimonio netto

Fondo di dotazione

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. E' costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria originaria, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Riserva obbligatoria

Viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo



	<p>dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.</p>
Riserva per l'integrità del patrimonio	<p>Viene alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio.</p> <p>La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dalla Autorità di vigilanza annualmente. Sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.</p>
Fondi per l'attività di istituto:	
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	<p>Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.</p>
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	<p>Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.</p>
Altri fondi	<p>Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.</p>
Erogazioni deliberate	<p>Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.</p>
Fondo per il volontariato	<p>Il fondo è istituito in base all'art. 15 della L. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato.</p> <p>L'accantonamento annuale è pari ad un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.</p>
<b><u>Conti d'ordine</u></b>	
Impegni di erogazione	<p>Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.</p>
<b><u>Conto economico</u></b>	
Avanzo dell'esercizio	<p>Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale ed alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza fra i proventi ed i costi di</p>

	gestione e le imposte. In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo di esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

## Allegato n. 2 – Indicatori gestionali

I seguenti indici sono stati individuati dall'Associazione di categoria per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni di origine bancaria, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo si prefiggono di fornire informazioni omogenee che rendano possibile la confrontabilità dei dati con le altre Fondazioni.

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà della Fondazione le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati poi elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili, corrispondenti alla somma dei proventi (escluse le poste di natura straordinaria) al netto degli oneri per consulenti esterni collegati all'investimento del patrimonio;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

I valori degli schemi di bilancio sono indicati secondo i criteri di volta in volta specificati nelle singole sezioni.

Qualora si adottassero criteri di valutazione diversi e specificatamente:

- **le partecipazioni e i titoli di capitale quotati**: al valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **le partecipazioni ed i titoli di capitale non quotati**: al valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione;
- **gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**: valorizzati in base all'ultimo rendiconto fornito dal gestore;
- **i titoli di debito e le parti di oicr quotati**: sulla base della quotazione dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **i titoli di debito e le parti di oicr non quotati**: assumendo il valore iscritto in bilancio;



- **le attività residue:** al valore di libro

l'importo del **Totale dell'attivo a valori correnti** diverrebbe pari ad € 1.083.264.572

Mentre il **Patrimonio corrente**, inteso come differenza fra il **Totale dell'attivo a valori correnti** e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio, sarebbe pari ad € 944.664.814.

Gli indicatori seguenti vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri sopra riportati, a prescindere dalla loro classificazione di bilancio (immobilizzati o circolanti), con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato ed il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.



<b>Redditività</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>Note</b>
<u>Proventi totali netti</u> Patrimonio *	2,46%	2,17%	fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito, valutato a valori correnti
<u>Proventi totali netti</u> Totale attivo *	2,13%	1,82%	esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno, espresso a valori correnti
<u>Avanzo dell'esercizio</u> Patrimonio *	2,21%	2,78%	esprime il risultato dell'attività di investimento, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti
<b>Efficienza</b>			
<u>Oneri di funzionamento</u> Proventi totali netti	11,16%	9,74%	esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento, utilizzando i dati medi relativi agli ultimi 5 anni
<u>Oneri di funzionamento</u> Deliberato	15,80%	14,01%	fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento sull'attività istituzionale, utilizzando i dati medi degli ultimi 5 anni
<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio *	0,31%	0,38%	esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio a valori correnti
<b>Attività istituzionale</b>			
<u>Deliberato</u> Patrimonio *	1,28%	1,54%	misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie
<u>Fondo di stabilizzazione erogazioni</u> * Deliberato	6,86	6,38	fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere per "n" esercizi un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza di proventi
<b>Composizione degli investimenti</b>			
<u>Partecipazioni nella conferitaria</u> * Totale attivo fine anno	81,75%	87,62%	esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti, rispetto agli investimenti complessivi

\* I dati contrassegnati sono espressi a valori medi fra inizio e fine anno.

**Allegato n. 3 – Rendiconto finanziario dell'esercizio 2014 (€/migliaia)**

<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		<b>3.771</b>
<b>ENTRATE</b>		
<b>Liquidità generata nell'ambito finanziario</b>		<b>124.519</b>
da dividendi	18.327	
da interessi su titoli	1.631	
da proventi e rimborsi di OICR	895	
da interessi su conti correnti e conti deposito	3	
prelievi da strumenti finanziari	18.988	
vendita/incasso di strumenti finanziari	84.675	
<b>Liquidità generata dalla gestione extra finanziaria</b>		<b>53</b>
	totale entrate	<b>(+ 124.572)</b>
<b>USCITE</b>		
<b>Liquidità assorbita nell'ambito finanziario</b>		<b>105.369</b>
acquisti di strumenti finanziari	23.989	
versamenti su strumenti finanziari	80.587	
richiami di OICR	793	
<b>Liquidità assorbita nell'ambito erogativo</b>		<b>16.482</b>
<b>Liquidità assorbita dalla gestione di esercizio</b>		<b>5.788</b>
	totale uscite	<b>( - 127.639)</b>
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>		<b>704</b>
<b>Variazione disponibilità liquide</b>		<b>- 3.067</b>



## Allegato n. 4 – Appalti per la fornitura di beni o servizi

Come da indicazioni fornite dall'Associazione di categoria, ed in ossequio a quanto previsto dal Modello Organizzativo che ha definito le modalità per il conferimento degli stessi, si riportano i contratti di appalto di beni e servizi che hanno comportato fatturazioni di importo superiore ai 50.000 euro, nel corso dell'esercizio 2014:

<b>Fornitore</b>	<b>Tipologia beni/servizi</b>	<b>Importo</b>
Osservatorio Giovani Editori	gestione eventi	150.000
Euro C.P.A. soc. cons. a r.l.	pulizie	81.453
Istituti di Vigilanza Riuniti spa	guardiania	80.410
Artificio società cooperativa	attività didattica	67.513
Ercò Illuminazione srl	rifacimento impianti	59.630
Castellani F.lli snc	manutenzione immobili	57.645
Prometeia Advisor sim spa	consulenza finanziaria	57.645